46

P. TOMISLAV VLAŠIĆ

ANIME VITTIME

IV° INCONTRO FORMATIVO PER GUIDE DI PELLEGRINAGGI
E. ANIMATORI DI GRUPPI DI PREGHIERA

Tocco Casauria, 25 - 28 ottobre 1990

PROGRAMMA

25 ottobre – Rosario – Misteri gloriosi
I conferenza – LA CHIAMATA DELLE ANIME VITTIME
S:Messa – Guardare dentro di noi questa chiamata
Adorazione - Rosario di Gesù

26 ottobre - Preghiera silenziosa (Salmo 37)
II conferenza – LA DINAMICA DELL'ANIMA VITTIMA
Rosario - Misteri dolorosi
III conferenza - LA REGOLA
Rosario - Misteri gloriosi
S. Messa - Vedere l'amore di Dio dappertutto
Adorazione della Croce

27 ottobre - Preghiera silenziosa (Salmo 138)
IV conferenza - ESSERE OFFERTO - UNA PROPOSTA ECCLESIALE
Rosario - Misteri gaudiosi
V conferenza – CONCLUSIONI:
CHE COSA VI ASPETTA SULLA STRADA
Rosario - Misteri gloriosi
Domande
Veglia - S. Messa - Alla fine resterà solo l'Amore

28 ottobre Preghiera silenziosa (Salmo 23)
S. Messa - Amore così grande che le croci siano bruciate

25 OTTOBRE 1990

INTRODUZIONE

Canto: Prendimi per mano.
Intanto che aspettiamo, preghiamo con il Rosario.

Questa è una chiamata della Madonna.

La Madonna l'ha preparata e non possiamo neanche viverla senza di Lei. Per questo entriamo subito nella preghiera: consacriamoci al Cuore Immacolato e al Cuore di Gesù.
Consacrazione

ROSARIO - MISTERI GLORIOSI

Offriamo questi misteri gloriosi secondo le intenzioni della Madonna. In questi giorni cerchiamo di essere nel Cuore Immacolato perché il Signore possa sentire il battito del Cuore della sua Mamma in ciascuno di noi.

Credo...

Nel primo mistero glorioso contempliamo la Risurrezione di Gesù Cristo.

*Gesù, noi in questi giorni desideriamo incontrarti glorioso e vittorioso. Desideriamo vederti risorto nei nos*tri *cuori, tu che vinci .satana, tu che vinci ogni barriera nei nostri cuori. Vogliamo vedere le che apri tutti i sepolcri nei nostri cuori.*

Vieni Signore Gesù, abbiamo bisogno di te. Tutta la terra ha *bisogno della tua pace. Guardiamo le nostre famiglie, osserviamo i popoli. Nessuno, Signore, può dare la pace tranne te.*

O Maria dacci il tuo amore, perché col tuo amore puro cerchiamo Gesù oltrepassando tutti gli interessi egoistici, cerchiamo soltanto lui e siamo contenti che lui sia vivo dentro di noi.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'Ascensione di Gesù al Cielo.

Signore siamo felici. Tu hai portato la nostra natura umana al Padre e la presenti a lui di continuo. Niente è nascosto in noi. , o Gesù, preghi continuamente per ciascuno di noi. Sono conosciuti al Padre tutti i gemiti, tutte le grida del mondo e ogni preghiera. Grazie Gesù.

Signore, in le la nostra natura umana adora di continuo il Padre. Grazie perché siamo nel tuo Cuore.

O Maria, insegnaci a partecipare sempre a questa preghiera, a questa adorazione del tuo Figlio Gesù perché possiamo essere veramente uniti e Lui in noi sia Dio e *signore.*

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

Grazie, o Gesù, per la tua promessa di mandarci lo spirito Setto, così anche qui sulla terra tu ci unisci col Padre.

Noi abbiamo la vita eterna in noi.

Signore, noi ti preghiamo con la Vergine: lei ci ha raccolti e sia raccogliendo l'intera Chiesa a pregare, a cercare da te la vitti.

Signore, manda il tuo Spirito Santo su di noi, su tutta la Chiesa, su tutte le religioni, in tutti i cuori.

.Signore, sulla terra, regna la morte dove non c'è il tuo Spirito Santo.

Signore, noi non possiamo pensare senza il tuo Spirito. Noi non possiamo vedere, non possiamo sentire, non possiamo vivere. Manda il tuo Spirito Santo. Tutti gli sforzi degli uomini sono inutili se non è presente il tuo Spirito e molte attività, anche religiose, non danno la vita perché manca il tuo Spirito Santo.

Manda su di noi e su tutta la Chiesa questo dono perché in tutta la terra ricominci la vita.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'Assunzione della Vergine al Cielo.

Ti ringraziamo o Santissima Trinità perché hai portato la nostra Mamma nel Cielo, la sua anima e il suo corpo. Siamo felici perché lei sta davanti a te, o Dio Trino e Uno, e prega per noi.

O Maria, tu sei beata, tu sei felice. Porta anche noi a Dio.

Mentre siamo qui sulla terra metti nel nostro cuore il fuoco dell'amore verso Dio e una preghiera ardente, affinché qui sulla terra desideriamo soltanto Dio, cerchiamo di diventare simili a Lui, arriviamo al punto, come te, da non poterne fare più a meno.
E allora anche Dio prenderà noi.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria Regina del Cielo e della terra.
Grazie *Dio Trino e Uno perché hai incoronato la no*stra *Mamma.*

L'hai resa regina del Cielo e della terra. O Dio, questo l'hai fatto nei Cieli e noi desideriamo che questo avvenga anche sulla terra in tutti gli uomini, in tutte le creature.

O Maria *per questo hai invitato tutto il mondo a consacrarsi al tuo Cuore Immacolato. Per questo vuoi mettere tutti noi nel tuo Cuore perché in tutti noi avvenga quello che è avvenuto in te, perché tutti possiamo glorificare Dio come te. Mettici tutti nel tuo Cuore Immacolato.* In *questi giorni portaci nella profondità del tuo Cuore e aiutaci a offrirti, nelle nostre preghiere, tutti gli uomini e tutte le creature.*

Canto: Salve o Regina.

Maria, tu sei Regina, ma sei anche Mamma e conosci meglio di tutti gli altri il nostro cuore. E tu davvero ci ami. Tu sei Mamma della misericordia.

Guarda ciascuno di noi e tocca ogni cuore col tuo amore materno.

Che siano sciolte tutte le catene del peccato, del maligno. Tu sei la Regina, schiaccia satana e allontanalo da noi. *Proteggi tutti quanti in questi giorni col tuo mantello. O Maria sii in noi e aspetta in noi, nei nostri cuori la Parola di Dio. Che nei nostri cuori sia il tuo Cuore, che* in *noi Dio possa vedere la tua preghiera, la tua adorazione, il tuo amore.*

O Gesù, purificaci col tuo Sangue, libera le nostre menti perché possiamo capire la tua chiamata. Libera i nostri cuori perché possiamo accettarti.
Guarisci la nostra volontà perché vogliamo accoglierti. Signore, manda il tuo Spirito Santo a guidarci.

Noi tutti qui siamo discepoli e non possiamo nulla senza il tuo Spirito Santo.

Grazie Gesù perché sei in mezzo a noi. Grazie perché tu e'1 guiderai in questi giorni. Grazie per la protezione che ci dai.

Grazie per il tuo amore che è in noi e che sarà presente in tutti questi giorni.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

LA CHIAMATA DELLE ANIME VITTIME

In questo incontro desidero presentarvi una chiamata: la chiamata delle anime vittime. Già in diversi discorsi ho parlato di questo ai pellegrini, ho tenuto alcune riunioni, *ma* non ho mai affrontato espressamente l'argomento in un intero seminario.

Ecco, questo è il primo incontro nel quale io presenterò la chiamata in modo sintetico.

Innanzitutto devo chiarire un punto: quando si sente la parola 'vittima' le persone ne hanno paura e la guardano sotto l'aspetto negativo, come qualche cosa di distruttivo.
È davvero distruttivo ma in senso positivo perché distrugge I nostri peccati, distrugge le nostre amarezze, le tristezze, distrugge tutte le negatività.

È questo che si sacrifica. Nasce allora da ciò che si sacrifica quello che di più bello esiste nel mondo: l'amore puro,

* Ecco subito all'inizio la domanda : cos'è questa chiamata? È la chiamata ad andare fino al fondo della chiamata cristiana: essere offerto senza limiti, offerto completamente a Dio.

Che cosa faremo in questi giorni? In questi giorni io cercherò di presentarvi questa chiamata, darvi le linee generali, gli elementi utili. Poi, in modo particolare vi dirò Come

potete camminare su questa strada, quali sono i punti più importanti da sapere, da chiarire sul piano razionale.

* Il secondo punto è la nostra preghiera, l'apertura del cuore.

Lì possiamo soltanto adorare, pregare e amare. E nella misura in cui i cuori si aprono si può capire la presenza di Dio e la chiamata che Dio mette nel cuore di ognuno qui presente.

Spero che questi discorsi e le preghiere vi aiuteranno a sentire la chiamata dentro il cuore perché se qualcuno è chiamato su questa strada e già la possiede nel proprio cuore, la riconoscerà.

Non è strano. Noi tutti siamo formati ad immagine di Dio e questa immagine di Dio in noi ha programmi, come un chicco buttato nella terra, ha tutto in sé. Così nella nostra anima c'è tutto.

Adesso bisogna capire, risvegliare e lasciare crescere. Parliamo di questa chiamata proprio in questo tempo. Perciò io dico: questa chiamata è particolarmente mariana. Già a Fatima la Madonna aveva chiesto ai veggenti sacrifici e due di loro sono morti presto. Hanno accolto questa chiamata e hanno sofferto molto. Lungo questo periodo tra Fatima e le apparizioni di Medjugorje tante sono state le anime che hanno sentito nel cuore questa chiamata.

Sono state invitate. Come hanno risposto non lo sappiamo. Dio lo sa.

La Madonna ha messo una chiamata nei cuori degli uomini in questo tempo per i suoi programmi.

Che cos'è questa chiamata'? Questa chiamata vuol dire essere aperti ti Dio come era aperta Maria.

Quando all'inizio l'Angelo Gabriele si è presentato a Maria, voi sapete che lei si è trovata confusa. Ed è normale perché si è trovata davanti all'impossibile. Ma quando l'Angelo le ha spiegato che a Dio tutto é possibile ha accolto.

Ecco, mettete questa verità nel vostro cuore perché tutti quanti dobbiamo iniziare da questo punto. Nella nostra apertura verso Dio noi ci siamo fermati proprio lì dove abbiamo detto: "è impossibile, non capisco, non posso" e lì cominciano le difese e le chiusure. Questa chiamata, in questa sera, ci invita tutti a fare un passo avanti, possibilmente a essere completamente aperti a Gesù in tutto quello che ci chiede; ci invitti a far sì che i nostri passi avanti siano questa apertura fino al Golgota, perché anche lì possiamo essere aperti a Dio come era aperta Maria perché la nostra vita sia un servizio n Dio, ti Gesù Cristo in noi.

Ecco, la nostra risposta è proprio servire (usti Cristo, essere a disposizione di Gesù Cristo.

Quando parliamo della chiamata per Ie anime vittime allora c'è da spiegare il punto più importante nel cammino della Vergine Maria.

Quel punto in cui Maria è ai piedi della Croce, Gesù è trafitto ma anche Maria è trafitta. Come è possibile? Sappiamo come è stato trafitto Gesù, è chiaro. Ma come è trafitta Maria? Perché lei ha amato, perché l'ha amalo in misura illimitata.

Ecco, qui arriviamo proprio alla profondità oli questa chiamata.

Arrivare all'amore illimitato verso Gesù Cristo e questo nostro amore illimitato verso Gesù Cristo ci apre a tutte le bellezze del Regno di Dio, ma anche a tutte le sofferenze possibili, le sofferenze che sente Dio perché i figli non vogliono accogliere la salvezza.

Sulla Croce Gesù non ha sofferto tanto per i dolori fisici quanto per i dolori dell'anima. Gli uomini hanno respinto la salvezza.

Sulla Croce, Gesù che cosa ha desiderato? Ha desiderato soltanto l'unità col Padre e la salvezza delle anime. Maria con la sua fede, col suo amore era unita a Gesù Cristo e così unita a Gesù Cristo è diventata corredentrice. È bellissimo. Una creatura non può avvicinarsi a Dio più di Maria. Attraverso questa risposta dell'amore sacrificato noi ci uniamo a Gesù Cristo, alla sua offerta, al suo amore che si offre su tutti gli altari.

Maria ha annunciato il trionfo del suo Cuore già a Fatima. Cosa sarà questo trionfo? La Chiesa riconosce che Maria è stata incoronata nel Cielo: Regina del Cielo e /a terra.

Manca ancora la corona sulla terra. E qui sulla terra deve accadere questo trionfo del Cuore Immacolato Come? Quando? Quali sono le tappe di questo percorso? A noi non è stato dato, non è rivelato quando sarà la se**conda** venuta di Gesù Cristo.

Ma sappiamo soltanto che tutti gli uomini, tutte le creature tendono verso la trasfigurazione, verso un cambiamento totale.

Sappiamo dalla Scrittura che alla fine tutto sarà cambiato: i cieli e la terra, tutto, tutto. Cieli nuovi e la terra nuova.

E sappiamo che tutti siamo invitati a percorrere questo cammino per arrivare a tale trasformazione per diventare nuovi.

Come può accadere tutto questo ? Non ci può essere altra strada oltre quella che Gesù Cristo ha vissuto. Quello che è successo nella vita di Gesù Cristo di Nazareth deve accadere nel suo Corpo mistico. Non può essere altrimenti, Attraverso la Croce andiamo verso la risurrezione. Attraverso questa partecipazione alla sua Croce, rinunciando a noi stessi e offrendoci nell'amore, noi entriamo in questo processo di risurrezione. È vero: meglio vivere adesso questa purificazione che nel Purgatorio.

Ecco vedete questa chiamata. Non esiste un'immagine più bella di unità tra il cielo e la terra che l'immagine della Madonna sotto la Croce, ai piedi della Croce.

L'amore di Dio soffre trafitto in Gesù Cristo. Con lo stesso timore una creatura ama unita a Dio. La chiamata di cui parlo ci porta proprio a questa unità con Gesù Cristo e a questa unità nell'Eucaristia, nella Chiesa. E non c'è più bella chiamata di questa nella Chiesa. È la chiamata più profonda alla quale tende tutta la Chiesa, perché in tal modo tutta la Chiesa diventa Eucaristia vivente. Se noi vogliamo essere veramente cristiani e vivere questa Eucaristia allora qui si trova il culmine, l'unità totale.

Quello che vive Gesù Cristo offrendosi in ogni Messa noi lo viviamo partecipando a questo mistero dilla redenzione.

In questo tempo si parla molto dei segreti, si parla delle profezie, delle difficoltà del mondo che è in pericolo. Non soltanto le profezie ma anche la scienza parla delle difficoltà sulla terra, dei pericoli. E noi dobbiamo vedere tutto questo: quando la Madonna parla di tali difficoltà ci indica questi punti. Che cosa vuol dire? Vuol dire che la Mamma sente quello che soffre il suo Figlio Gesù. Come ai piedi della Croce, quando è stato crocifisso Gesù, così anche adesso davanti alla sua croce nel Corpo mistico, la Madonna sente e perciò ci chiama, ci invita a partecipare a questa offerta del suo Figlio Gesù Cristo.

Credo che voi tutti conosciate la profezia di S. Giovanni Bosco. Lui ha visto, ha avuto una visione della Chiesa come una nave nella tempesta, e ha visto due colonne. Su una colonna era scritto Eucaristia e sull'altra Maria. Il Papa ha cercato di avvicinare la Chiesa a queste due colonne per salvarla ed è stato colpito.

Veramente noi dobbiamo riconoscere, nel nostro tempo, questo segno e questa chiamata. La Chiesa deve trovare unità con l'Eucaristia attraverso la Madonna. Come la Madonna ha vissuto l'unità con Gesù Cristo crocifisso e vive questa unità in cielo anche adesso, così la Chiesa dovrebbe partecipare all'Eucaristia. Qui non si tratta di un pietismo: "andiamo a stare davanti al Santissimo", ma di una trasformazione di noi e di tutta la Chiesa. Quando siamo trasformati e permettiamo che Gesù Cristo ci purifichi attraverso il suo Sangue, attraverso la sua Croce quando permettiamo che Gesù Cristo ci guarisca attraverso la sua Croce, allora diventiamo Eucaristia vivente, uomini vivi che hanno in sé questa vita eucaristica.

Ho incontrato diverse persone le quali sentono dentro il cuore l'Eucaristia.

Ma Indipendentemente da queste esperienze mistiche se ciascuno di noi diventa questo amore di Dio offerto ai fratelli diventa anche cibo per i fratelli. Noi ci nutriamo l'un Poltrir se siamo amore.

Ild tutti noi diventiamo questo amore divino e ci offriamo gli uni per gli altri, diventiamo l'Eucarestia vivente, Dio è in modo particolare in noi e noi ci offriamo gli uni per gli altri.

Questo cammino non possiamo percorrerlo da soli. La Madonna ci ha invitati tante volte alla Consacrazione a1 Cuore Immacolato.

Tutto questo avviene nel suo Cuore e attraverso il suo Cuore. Maria ha ricevuto grazie particolari. È la Regina del Cielo e della terra; Maria è la Mamma, imprime in noi questo amore materno e noi diventiamo capaci di accogliere Gesù Cristo nella sua pienezza. Maria non è soltanto la Mamma di Gesù Cristo, è anche la Madre della Chiesa, ciascuno di noi può chiamarla Mamma e deve sentirla davvero come la propria Mamma.

La Madonna a Fatima e ultimamente a Medjugorje ci invita a far sì che lei possa vivere in noi con le sue virtù, con la sua bellezza, con la sua disponibilità, e che per mezzo del suo Cuore, in noi, possano essere realizzate latte le parole di Gesù. Così, come duemila anni fa quando ha portato nel suo grembo Gesù Cristo, così la Madonna porta tutta la Chiesa, porta ciascuno di noi.

Dipende da noi, da come ci apriamo. Se ci apriamo totalmente alla sua presenza, allora possiamo accogliere questa chiamata. Per questo possiamo dire, nel definire la chiamata "A Gesù attraverso Maria, completamente a Gesù attraverso Maria". La Madonna imprime in noi quell'amore sconfinato per Gesù Cristo, e noi amiamo Gesù Cristo con quell'amore.

Questa chiamata non è teoria, non è venuta nella mia testa perché voglio fare una organizzazione nuova. La Madonna Ira messo nel cuore di molte anime il desiderio
di pregare, di amare é di soffrire per la salvezza del mondo. Noi tutti, concepiti e nati in questo tempo, siamo già in un programma di questo tempo. Dio conosce i nostri cuori. Li ha plasmati secondo il suo programma.

E in questo programma io ho scoperto il programma della Madonna.

Quest'anno quando ho avuto un incontro a Medjugorje con i giovani provenienti da tutto il mondo ho parlato loro dell'Eucaristia e alla fine ho parlato anche di questa chiamata.

Dopo sono venuti in molti a dirmi: "Grazie. Adesso so che cosa sta accadendo in me. Da tanti anni ho una vocazione ma mi trattavano da matto. 'Nessuno mi capiva'. Molti hanno riconosciuto questa chiamata.

Vuol dire questo: in questa Chiesa, in questi uomini è insito questo piano di salvezza, ci sono le anime create allo scopo di essere offerte in modo particolare per la salvezza del mondo, per la gloria di Dio.

Ogni giorno scopro sempre di più queste anime che non sono chiamate dal pulpito, dai sacerdoti ma da una chiamata straordinaria: sentono nel cuore, ascoltano, vivono.

Ecco, di nuovo, per sottolineare che questo è un programma di Dio già presente in noi, nell'umanità. Pregando sui posseduti ho scoperto diverse cose interessanti: ho capito che non è accaduto per caso. Mi è parso che fossero create proprio per uno scopo particolare: essere come spugne per assorbire quelle negatività nel mondo, per liberare gli altri.
Vi porto soltanto la testimonianza di alcuni.

Mentre pregavo sulle persone ho sentito satana arrabbiato dirmi: "Noi abbiamo conosciuto questo suo piano e siamo arrabbiati. Non lo sopportiamo. La distruggeremo se non fosse lei (cioè la Madonna), ma non possiamo fare nulla. Questa ci strappa tante anime e possiamo soltanto farli soffrire".
È interessante: ho trovato delle anime che pregano relativamente poco la Madonna, ma satana riconosce che questo è un piano della Madonna e sa che non può fare niente contro queste anime perché la Madonna le proteggo E' bello: proprio là dove satana pensa di vincere, è invece schiavo, non può fare nulla.

E un mistero: non possiamo comprenderlo, non possiamo capirlo.

So soltanto che quando queste anime pregano, adoranti e amano, satana è nell'inferno e soffre in un modo terribile.

Queste anime vivono una espiazione per coloro i quali trono in peccato grave, si offrono per salvare i fratelli e le sorelle e satana urla, si trova proprio nell'inferno. Alle volte dice: "Non posso più sopportare. Qui è peggio che nell'inferno".

Voglio con questo sottolineare che il piano della Madonna esiste, è bellissimo. Non potete capirlo con la testa, potete capirlo soltanto col cuore, perché i misteri non si capiscono con la testa, si capiscono soltanto col cuore.

Questa chiamata voi potete verificarla nel vostro cuore e potete rispondere nella misura della grazia che vi è stata data e nella misura della vostra apertura del cuore.

Chi è chiamato? Tutti quanti. Perché tutti quanti? Perché tutti quanti siete sulla croce. Se c'è qualcuno senza la croce alzi la mano. Non c'è nessuno senza la croce. E la croce è la sofferenza.

Ma quando noi ci offriamo sulla croce con amore, con uno scopo, ne vediamo l'utilità. E quando sulla croce fiorisce l'amore allora la croce non produce dolore, amarezza, ma produce la pace, la gioia, ci trasforma.

Allora tutti siamo chiamati a fare questo primo passo: offrirci sulle croci che abbiamo per vivere questa trasformazione dentro di noi.

Poi possiamo fare il secondo passo. Chi si sente, si offra anche di più: "Non mi basta che io trasformi soltanto le mie croci, perché io non sono felice se sono felice sol tanto io, se vedo attorno a me la tristezza. Non sono salvato se vivo in una villa e viene un terremoto e distrugge la terra. Non sono salvo io solo ma devo essere salvato con i fratelli e con le sorelle e così posso offrirmi dicendo: "Signore, eccomi, sono pronto a prendere anche le altre croci perché i miei fratelli e le mie sorelle siano salvati, perché anche loro siano cambiati".

Possiamo partire da questo punto per riflettere su questa chiamata come risposta ecclesiale, dentro la Chiesa. Ci sono diversità di risposte. Ci sono persone prese proprio dal Signore e dalla Madonna che neanche lo sanno. Sono chiamate per la salvezza del mondo e hanno preso la croce. Dio ha voluto così dal seno della loro mamma. È bello scoprire questo.

L'ho scoperto pregando sulle persone. La Madonna mi ha indicato che certe malattie, certe presenze sataniche, certi dolori, prove interiori, sofferenze fin dalla nascita, non sono per caso, sono dentro il piano della Madonna.

È bello scoprire questa chiamata. Allora tutto cambia nella nostra vita. Conosco tante anime che sono prese così. Alcune conoscono questa chiamata perché è stata rivelata loro, altre non lo sanno ma la capiscono col cuore. Come so che la capiscono col cuore? Nelle anime sofferenti, ma anche in quelle che hanno presenze sataniche in loro, ho scoperto un amore incredibile, un'offerta incredibile.

Non c'è peccato ma c'è amore, la disponibilità di scendere proprio al fondo dell'inferno e lodare il Signore lì.

E queste anime accettano queste croci.

Noi siamo qui per capire che cosa accade dentro di noi, ma siamo qui anche per rispondere: 'Signore, ecco, io sono religioso, religiosa, non mi fermo qui dove sono arrivato fino ad ora, voglio andare avanti, voglio veramente vivere questa trasformazione per me, per il mio ordine, per la Chiesa, per il mondo. Mi offro".

A seconda della risposta possiamo vedere una chiamata nella Chiesa, una chiamata ai laici nel mondo, che si radunano nelle fraternità, nei gruppi di preghiera oppure chiamata dove le persone lasciano tutto, si ritirano e vivono ventiquattro ore al giorno per il Signore adorandolo, offrendosi in continuo per i bisogni della Chiesa, per i bisogni del mondo.

Quando parlo di questa chiamata, parlo della mia esperienza.

Quando sono sorti i pericoli nel Golfo Persico abbiamo sofferto molto adorando Gesù e offrendoci per la pace, perché non ci fosse la guerra. Queste anime possono aiutare moltissimo la Chiesa, il mondo. Vi ho spiegato parlando, portando delle idee.

Quello che noi dobbiamo ancora fare in questi giorni è aprire i nostri cuori attraverso il Cuore Immacolato, entrare nella profondità, per poter sentire gli impulsi dello Spirito Santo, poiché lui ci guiderà, lui ci chiarirà tutto, ci mostrerà la verità per ciascuno di noi.

Per questo è importante che ci consacriamo al Cuore Immacolato, non soltanto oggi ma ogni giorno, e che viviamo questa consacrazione ogni giorno: così che in noi sia davvero il Cuore Immacolato, le virtù di Maria, la purezza di Maria.

Per questo vi chiarirò alcuni punti che dobbiamo toccare in questi giorni perché i nostri cuori siano aperti a Maria e attraverso Maria a Gesù, perché possiamo accogliere questa chiamata.

Ecco, io adesso finisco con le parole. Entriamo nel silenzio.

Tra qualche minuto ci saranno le apparizioni a Medjugorje,

Questa sera la Madonna parla per tutto il mondo e per la parrocchia.

Non pensate che sia lontana da voi. Vi parlerà nel cuore, di sicuro. Ma non deve essere con le parole. Sono diversi i modi con cui si tocca il cuori. Ecco, all'inizio di questo convegno apriamoci e ciascuno si metta davanti alla Madonna, chieda l'apertura del cuore.

Grazie o Maria per il tuo amore, grazie per la tua tenerezza.

O Maria, sii nel mio cuore in questi giorni, parlami. Tocca ogni parte del cuore perché si risvegli. Pulisci tutto, prepara il mio cuore per ogni parola di Gesù. Io non desidero altro che essere la fiamma del tuo amore per Gesù *Desidero, Mamma, abbracciare Gesù come te, quando è bambino, quando è ragazzo, quando è maestro. Ma voglio abbracciare Gesù con amore anche quando è annientato, crocifisso. Voglio amarlo sempre, dappertutto.*

Desidero amarlo non soltanto in me, ma anche nella mia famiglia, negli amici, nei nemici. Voglio amarlo dappertutto, perché Lui è il mio Signore, è il mio Dio e il mio tutto.

O Mamma, risveglia questo amore e prega in questi giorni lo Spirito Santo, che scenda su di me, su tutti noi. che chiarisca dentro di noi tutto, che ci dia la forza di rispondere ad ogni suo impulso. Grazie Maria.

E per intercessione della Beata Vergine Maria, Regina della Pace, il Signore ci benedica e io vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

S. MESSA

Abbiamo così iniziato il nostro incontro. Questa chiamata ha, al centro, l'Eucaristia. In questi giorni cercheremo di vivere nell'Eucaristia quello che rifletteremo tutto il giorno, cercando di trasformare la nostra Eucaristia nella vita vissuta.

All'inizio di questa Messa guardiamo un peccato grande presente nella Chiesa: la formalità.

È un grande peccato vivere la preghiera, vivere l'Eucaristia come una formalità. Dio va sulla Croce e muore per noi: come può dare tutto, trasformarci ed essere per noi una formalità?

Questa introduzione alla Messa non può essere formalità. Questa sera raccogliamoci e davvero tocchiamo i nostri cuori.

Diciamo a Gesù 'sono peccatore, cambiami qua, cambiami lì, voglio essere cambiato in questa Eucaristia'.

Signore davvero ti prego, abbi pietà di me. Perdonami per la freddezza, la tiepidezza del cuore. Perdonami perché dentro di me c'è buio.

È strano quando dico: 'non so che cosa fare per il Signore'. Come è possibile per una persona che ama non conoscere colui che ama?

Signore perdono. Rifletterò in questi giorni sulla chiamata di vittima, ma c'è dentro di me del rancore. Perdonami, guariscimi.

C 'è qualche volta anche la vendetta, la nebbia. Signore, liberami perché io desidero essere la tua misericordia per il mondo.

Svuotami da me stesso: sono orgoglioso e proprio per questo sono fragile.

Perdonami, Signore, liberami dal mio egoismo, diti mio egocentrismo.

Proprio per questo sono debole nell' offrirmi, perché guardo i miei interessi e non vedo come posso andare avanti.

Signore, la mia preghiera spesso è una formalità: dico le formule, ma non ti sento, non ti ascolto.

Questo non è giusto. Perdonami. Aprimi, Signore, perché io sia veramente aperto. Prendi il mio cuore, prendi i cuori di tutte le persone che io sento nei mici pensieri e nei desideri. Li metto tutti qui nell'Eucarestia e mi offro per loro.

Le letture di questa sera sono quelle della XXII domenica (anno A). Sono adatte proprio a questa chiamata.

Ger. 20, 7-9 - Salmo 62 - Rom. 12, 1-2 - Mt. 16, 21-27

Omelia

Avete sentito questa chiamata nelle parole di Gesù? Guardate come i vostri cuori sentono questa voce della Scrittura e ascoltatene le parole. Guardate questa chiamata dentro di voi.

Avete sentito nei vostri cuori: "Mi hai sedotto, Signore: perché mi hai messo qui? Perché mi hai combinato questo?".

Si, abbiamo vissuto tutti quanti questo. Come potete uscire da questa situazione? Andando verso Dio. Allargando le braccia, pregando, riconoscendo il suo amore, riconoscendo il suo piano di salvezza. "Sono diventato oggetto di scherno ogni giorno". Chi di noi non ha sentito la vergogna quando doveva predicare, annunciare la verità sentita dentro? Chi di noi non è stato aggredito quando ha parlato alla gente tiepida, senza voglia di Dio? Chi si è sentito premiato? Nessuno. Come si può andare avanti? Si può andare avanti soltanto cercando Dio perché Dio dentro di noi infiamma quel fuoco che ci porta avanti.

Chi dei santi è stato premiato sulla terra? Per alcuni, per essere riconosciuti santi, sono passati secoli. Altri non sono mai stati riconosciuti santi e tutta la vita hanno vissuto questo dramma dentro di loro. Come hanno potuto andare avanti? Con questo fuoco hanno cercato Dio e l'hanno avuto nelle ossa, si sono offerti. Non volevano andare indietro, nelle difficoltà hanno cercato Dio e l'hanno voluto testimoniare.

Cercate di riconoscere questo dramma dentro di voi. È difficile uscire dal peccato e dalle conseguenze del peccato, bisogna proprio gridare. Quando questo fuoco infiamma il nostro cuore e le nostre ossa allora viene la liberazione.

Ascoltate il Vangelo: chi di voi è migliore di S. Pietro? Nessuno!.

Vedete l'apertura a satana. Dov'è il punto debole? Là dove il Signore chiede a noi il sacrificio. Chi non è pronto a sacrificare la propria vita ha una apertura attraverso la quale satana agisce.

E per questo Gesù dice: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Come si può conoscere il piano di Dio dentro di noi? Non da fuori, ma da dentro, quando tutte le porte del nostro cuore sono aperte al Signore. Per questo S. Paolo dice: "Fratelli, vi esorto per la misericordia di Dio ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio. È questo il vostro culto spirituale". È bello offrire tutto. Come è santo il nostro corpo! Tutta la nostra vita diventa culto a Dio, una Eucaristia continua, se noi offriamo tutto.

Ma come potete conoscere qual'è la volontà di Dio? Quando? Quando vi offrite, prima no.

Dice S. Paolo: "Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente per poter discernere la volontà di Dio: ciò che è buono, a lui gradito e perfetto".

Ecco, la nostra offerta è perché il Signore ci trasformi, ci conduca alla luce, ci faccia comprendere qual è la sua volontà.

Quando parliamo della Madonna a Medjugorje non pensate che i veggenti capiscano completamente il piano di Dio. Forse loro conoscono qualche pagina scritta, letta.

Ma chi conosce il piano di Dio? Chi permette di essere trasformato, chi si offre, chi vuol diventare conforme, chi permette a Dio di trasformarlo. Dove ci porta la Madonna? A questa apertura totale!.

C'è un racconto. Un pover'uomo è andato a mendicare e ha raccolto nella borsa qualche chilo di riso. Trovatosi davanti a una villa ha visto un principe. Ha aperto la mano: sperava d? ricevere tanto da questo principe, ma quel principe ha aperto la propria mano e ha chiesto da lui. Questo povero uomo ha preso un chicco di riso e lo ha dato a quell'uomo. Poi è tornato a casa triste; ha svuotato la borsa e ha trovato un chicco d'oro. Ha detto: 'Sono disgraziato, potevo dare tutto, avere un sacco d'oro e così sarebbe stato risolto il mio problema della vita'. Questo è un racconto, ma è verità per la nostra vita spirituale: quello che si offre a Gesù, quello Gesù trasforma. Quello che si trattiene per noi rimane cosi com'è, umano.

La nostra offerta, la misura della nostra offerta è la misura della nostra trasformazione. Non a caso la Madonna doveva attraversare tutte quelle sofferenze per essere offerta assieme a Gesù, doveva pagare la sua bellezza, il suo Cuore Immacolato.

Noi veniamo dalla parte opposta: siamo sporchi, ma offrendo tutto a Gesù, lui ci pulisce e ci unisce nel suo amore.

Volete diventare così belli come la Madonna? C'è la possibilità per chi vuole. In questa Eucaristia facciamo il primo passo. È importante capire che questa chiamata che vi indico è l'Eucaristia. Voi potete riconoscerlo: o viviamo l'Eucaristia o non siamo salvati.

Se non viviamo l'Eucaristia nell'anima, nel cuore, nel corpo, non possiamo essere salvati. Attraverso questo mistero noi siamo salvati, ma se questo mistero sta fuori di noi e noi non vi partecipiamo, come possiamo essere salvati? È importante che voi vediate la strada perché questa chiamata vi porta al centro della vostra vita cristiana, al centro del mistero della salvezza. Nella stessa misura in cui partecipiamo alle sofferenze di Cristo con amore, siamo purificati, trasformati.

Riflettiamo.

Rimaniamo pel silenzio. In questo momento noi sacerdoti offriremo il pane. Ma che cosa significa il pane senza la vostra offerta? Rimaniamo nel silenzio un attimo e a secondo dell'apertura del cuore ciascuno si offra in questa Messa in modo particolare per qualcuno e per qualcosa nel mondo e nella Chiesa.

Signore, accogli questa preghiera silenziosa, questa offerta del tuo popolo radunato. Accogli tutti questi desideri, anche di più.

Noi nei nostri cuori portiamo tutto il mondo, tutte le creature, l'universo. Portiamo tutti i santi con Maria Santissima, tutti gli angeli, anche le anime del purgatorio. O Signore, ti sia gradita questa offerta perché attraverso questa Eucaristia ci purifichi tutti. Questo preghiamo per Cristo nostro Signore.

(Dopo la comunione)

Ho una cosa da dirvi. In questi giorni tutti dobbiamo essere 'mamme' che sentono il figlio nel grembo. Voglio dire questo: qui ci sarà Gesù, cercate di sentirlo come la mamma sente il figlio.

State attenti nei pensieri, nelle parole, in tutto. Proprio tutto sia collegato con lui. Spesso andare lì, con i pensieri, inginocchiati. Nel silenzio saremo giorno e notte a turni davanti al Santissimo. Così, praticando, imparerete a essere nella preghiera continua.

Allora parlate poco tra di voi eccetto per cose necessarie e quando si condividono esperienze durante i pasti. Ma tutto sia collegato con Gesù che portiamo dentro e che sta nella Cappella.

D'accordo? Questo sarà gradito alla Madonna!.

Adesso raccoglietevi. Potete avere gli occhi chiusi e dentro di voi abbandonatevi e invocate il Nome di Gesù.

Preghiera

O Signore Gesù tu eri felice di stare con gli Apostoli durante l'ultima Cena. Anche quando era per te difficile tu hai posato la tua testa sul discepolo prediletto. L'hai stretto sul tuo Cuore. Eccoci qua, Signore Gesù.

O Signore, ciascuno di noi vuole appoggiare la sua testa sul tuo petto e ciascuno di noi vuole abbracciarti questa sera, vuole accogliere il tuo amore, vuole consolarti, condividere tutto con te.

Dentro di noi è cresciuto qualche cosa. Vogliamo essere uniti a te nella Eucaristia. Signore, abbracciaci tutti. Questa è la sera.

O Signore fa' che tutti possiamo sentire questo amore. Basta poter sentire il tuo amore e saremo guariti.

O Signore, nelle nostre profondità ci sono degli spazi in cui non siamo amati dai nostri genitori fin dal momento della concezione.

Imprimi il tuo amore in quei primi momenti della nostra vita: chissà che cosa abbiamo vissuto nel seno della mamma, quali problemi ha vissuto lei, il papà! O Gesù, tu ci ami più del nostro padre, della nostra madre, dacci questo amore. Trasformaci così che noi possiamo essere offerti, tu *per primo ci hai amati e sempre di nuovo noi aspettiamo il sole del tuo amore.*

O Signore metti un bacio nel nostro cuore nel momento in cui siamo nati, dì a *tutti noi: 'benvenuto!'. Tu lo sai ci sono tante, tante donne non amate dai genitori, non desiderate, maledette nel momento della nascita. Benedicile!*

Tanti non sono stati graditi, tanti sono stati maledetti con gli occhi, con i pensieri. Tu adesso abbracciaci tutti quanti e metti il tuo amore nei nostri occhi, nelle nostre orecchie, nella nostra mente, nel nostro respiro, nel nostro cuore.

O Signore, abbiamo commesso tanti peccati, ma non possiamo guarire senza il tuo amore. O Signore, basta pensare ai peccati: vogliamo vedere te nei nostri peccati, il tuo amore. Imprimilo!.

Desideriamo avere questo amore. Mettilo nel centro dei nostri peccati. Che lì cominci a crescere l'amore, là dove c'era l'odio, la depressione, dove c'era il male. O Signore, passa lungo la strada della nostra vita. Noi abbiamo paura anche a guardare tutto, ma adesso tocca tutto col tuo amore, anche lì dove ci sono le ferite più grandi, dove abbiamo paura anche nel pensarci.

Vieni, Signore Gesù, tocca anche quelle ferite perché possiamo essere guariti. La tua Mamma ha il cuore tenero. Per questo è venuta. Fa' che possiamo sentire il tuo amore che scorre attraverso il suo Cuore.

O Signore guarda tutto dentro di noi: desideriamo offrire tutto, ma trasforma i nostri desideri in decisioni, perché possiamo fare i passi.

Illumina la nostra mente, guarisci la nostra volontà perché desideriamo te, solo te con tutto il cuore, con tutto il nostro essere.

O Signore, le malattie tu le vedi: sono la conseguenza del non essere amati ed è per questo che non abbiamo la pace, che non possiamo essere abbandonati, che non possiamo accettare noi stessi, accettare le croci.

Dacci questo amore, o Signore. Mettilo nella profondità dei nostri cuori e anche i nostri corpi saranno trasformati.

Tu vuoi anche i nostri corpi trasformati perché ti sono graditi.
Tu vuoi offrire tutto al Padre.

Grazie, Signore Gesù perché sei con noi, grazie perché hai incominciato a cambiarci, grazie per ogni fratello e ogni sorella, grazie per la tua presenza, grazie per questa Eucaristia.

O Signore, io benedico anche tutti coloro che sono nei nostri pensieri, nei nostri desideri. Benedico tutti gli amici ma anche tutti i nemici.

Signore, benedico in modo particolare tutti i seguaci di satana perché siano indeboliti, perché con la benedizione sia distrutta ogni maledizione.

Benedico tutti i raduni dove ti offendono questa sera. E noi tutti quanti ci offriamo questa sera come soddisfazione per le offese che ti procurano i seguaci di satana e benediciamo te nelle ostie dove sei umiliato, *dove sei crocifisso perché noi ti amiamo.*

La benedizione di Dio scenda su di voi e sul mondo intero nel nome del Padre e del Figlio e. dello Spirito Santo.

ADORAZIONE

Dobbiamo sapere che l'Europa ha circa otto milioni di seguaci di satana che lo adorano una volta alla settimana. Vegliano, offendono Gesù.

Uno dei punti a cui dobbiamo pensare quando parliamo della vittima d'amore è proprio questo: l'anima vittima deve essere come la candela accesa per il Signore.

Noi in modo particolare dobbiamo offrire questa soddisfazione: adorando Gesù, offrendo la lode al Padre, ringraziando Gesù consolandolo.

Questa sera, giovedì sera, è quando molti di questi seguaci di satana pregano fino alle due, alle tre (da mezzanotte alle tre) per offendere Gesù. Noi tutti ci offriamo questa sera come soddisfazione per le messe nere, per tutte le altre offese.

Pregheremo il Salmo 95 e canteremo tra le strofe.

Canto: Gesù, noi ti adoriamo...

Gesù davvero desidero amarti e adorarti nel centro del mio cuore.

Lì, o Signore, desidero che sia il tabernacolo. Desidero che lì sia l'altare. Signore Gesù voglio che tutto il mio essere, l'anima, la mia mente, la mia volontà, tutti i miei sentimenti, anche il mio corpo, tutto ti adori.

Signore, tu ti sei offerto questa sera tutto per me, in modo incondizionato, e io desidero darti questo onore, desidero amarti come tu hai amato me. Metti questo amore in me perché io possa adorarti.

Canto: Gesù...

Signore Gesù, ti adoro. Tu sei il mio Signore. Prendi questa preghiera. Sii il Signore del mio passato ed io sarò risorto. Sii il Signore, questa sera, del mio futuro. Sii il Signore, anche delle cose sconosciute, in me. Tu sei l'Agnello di Dio che apri i sigilli del libro della vita. Sii il Signore di tutti i miei segreti.

O Gesù metti il tuo amore in me. Gesù ho bisogno del tuo amore, e solo così tu puoi essere il mio Signore e il mio re. Nutrimi col tuo amore e io sarò il tuo amore per il mondo. Io ti adoro.

Canto: Gesù...

Signore, io ti adoro perché ti voglio bene. Questa sera non voglio chiedere niente per me. Ti voglio bene. E anche se gli altri non ti vogliono bene, io ti voglio bene. Desidero avere tanto amore e abbracciarti ovunque tu sei, in tutti, in modo particolare dove non sei amato.

O Signore, questa sera voglio abbracciare tutte le ostie nel mondo, dove sei solo e senti freddo perché non ci sono le anime che ti riscaldano, dove ci sono i cuori freddi dei sacerdoti e dei religiosi.

*Non hanno tempo per te che sei il Signore di tutta la terra, dell'universo. Voglio, o Signore, abbracciarti in tutte le messe nere, lì dove sei umiliato, calpestato, offe*so, *ridotto a schiavo. O Signore, noi ti adoriamo lì.*

Canto: Gesù...

Non mi basta, o Signore, che io solo ti abbracci, ti adori. Signore, ti prego per i miei fratelli sacerdoti, religiosi, religiose e desidero che siano la fiamma d'amore, che tutti quanti siano la vittima d'amore. O Gesù desidero che tutti i cristiani ti abbraccino. Tu hai dato tutto per loro perché loro diano tutto per te. Ti prego per tutti coloro i quali sono a capo degli stati, a capo degli eserciti. Ti prego per coloro che non ti hanno conosciuto ancora, per tutti i sedotti. Ti prego, o Signore, e ti adoro in tutti i posseduti. Noi anime vittime, noi tutti ti adoriamo.

Canto: Gesù...

O Gesù ti adoriamo in tutti i peccatori. Lì, in modo particolare, dove tu sei crocifisso, morto, ti riconosciamo, come il nostro Dio e Signore.

Questa sera in modo particolare ti adoriamo nelle messe nere. Ma là dove satana pensa di essere grande tu sei maggiore perché proprio là dove sei umiliato sei rimasto amore e rimani in continuo amore.

O Padre noi ti offriamo questo amore immenso del tuo Figlio.

Guarda a lui, Padre, è umiliato, distrutto, ma non è distrutto il suo amore. Di lì lui grida e ti supplica per la salvezza del mondo, per la liberazione degli uomini.

Guarda o Padre, Gesù è così entrato nell'inferno per offrirti la lode. Vedi, o Padre, il grande mistero dell'amore del tuo Figlio.

Noi, tutti quanti siamo lì con lui, adoriamo il tuo amore e riconosciamo che è lui il nostro re, il nostro Dio e Signore.

Gesù, noi ti adoriamo in tutte le messe nere.

Canto: Gesù...

Signore Gesù ricevi la nostra preghiera e la nostra offerta.

Ecco, noi ci offriamo per adorarti, o Padre. Ti adoriamo in tutte le creature, proprio in tutte. Guarda o Padre il nostro invito, il nostro desiderio, il nostro amore.

"Venite, applaudiamo il Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia".

Canto: Gesù...

"Poiché grande Dio e il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti".

Canto: Gesù...

"Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati,
egli è il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce".

Canto: Gesù...

Gesù, ti presento tutti i cuori duri. Tutti noi desideriamo che i cuori duri cambino, ma in modo particolare i cuori duri nella Chiesa ai quali hai offerto tutto, ma sono ancora duri. Il tuo amore può cambiare tutto.

Gesù ti preghiamo perché amiamo il Padre e desideriamo che tutti ritornino al Padre. O Signore sono tanti i segni sulla terra, i segni del tuo amore.

Apri questi cuori a questi segni. Ti presentiamo i popoli senza fede, i popoli nelle tenebre. Signore, tutti, tutti quanti ti adorino. Noi ti adoriamo.

Canto: Gesù...

O Signore, ti adoriamo nei tuoi eletti, nei prescelti che hanno perso il cammino, hanno deviato, non ti hanno capito. O Signore, li portiamo tutti, li mettiamo davanti a te e noi li adoriamo dentro il cuore.

Desideriamo che tutti ti servano.

Signore, guarda le persone possedute, guarda le persone distrutte. Tanti sono distrutti da satana, altri sono umiliati da lui, altri poi non vedono la strada perché lui ha chiuso

loro la mente e non vedono più. O Signore, tu sei luce, tu sei forza, tu sei potenza, tu sei il nostro Dio.
Canto: Gesù...

"Carissimi, amiamoci l'un l'altro perché l'amore è da Dio e chiunque ama è da Dio, conosce Dio. Colui che non ama non ha conosciuto Dio perché Dio è amore. L'amore di Dio verso di noi si è dimostrato in questo: nell'avere; il Padre mandato nel mondo il suo Figlio Unigenito affinché noi avessimo la vita per mezzo di lui. L'amore consiste in questo: non siamo noi che abbiamo amato Dio, ma è Dio che ha amato noi ed ha mandato il suo Figlio, come vittima di propiziazione per i nostri peccati" (1Gv 4,7ss).

Dio ha amato me. Egli mi ha amato per primo e sempre di nuovo io devo permettere a lui che mi ami per primo. Io non posso fare nulla senza di lui. Ecco la comunione. Nel ricevere la comunione la comunicazione della Parola di Gesù a me la parola deve entrare dentro, e io devo attendere, non far nulla prima di essere amato. Non posso far nulla prima di essere amato. È questa l'adorazione. Adorare e null'altro. Adorare perché amo e quando nel mio cuore l'amore si risveglia Dio è nato in me perché Dio è amore.

Come è bello non sforzarsi, ma lasciare che Dio mi ami. Rimaniamo un po' nel silenzio. Dio mi ama e basta. Mi ama nel mio peccato perché mi ama. È più buono della mia mamma, del mio papà. Mi ama in tutte le ferite. Mi ama. Lascio adesso e in questi giorni che mi ami e basta.

Quando ricevo questo amore io nasco, io risorgo.

Il suo amore è come questa musica. Io non devo far altro che ascoltare questa musica per l'eternità. Non ho bisogno neanche di parole, non devo neanche riflettere, analizzare. Lui è ancora più profondo, più dolce.

Io ti canto. Il tuo amore in me canta. Non mi interessa altro, adesso io voglio amare te.
Canto: Adoramus te, Domine...

ROSARIO DI GESÙ

È il Rosario che ci ha insegnato la Madonna. Questo Rosario le anime vittime lo pregano per unirsi a Gesù.

Nel primo mistero contempliamo la nascita di Gesù. Preghiamo per la pace.
Vieni, Signore Gesù, vieni nelle nostre anime, questa sera. Fa' che dentro di noi cominci la vocazione attraverso la quale la tua Mamma desidera portare: la pace alle anime.

Signore, noi abbiamo iniziato. Adesso desideriamo che tu cresca in noi.

Noi vediamo tante anime, qualche cosa è cresciuto, ma poco. Noi desideriamo la crescita, desideriamo che tu nasca in tutti, Signore.

O Signore, noi riconosciamo che tu sei la pace, l'unica pace per il mondo. La politica non ci salva, le idee non ci salvano, ma tu, o Dio, che illumini le menti, i cuori, che agisci in noi. Noi ti adoriamo.

Canto: Cristo vive in me...

Nel secondo mistero contempliamo Gesù che ha dato tutto per i poveri e per i peccatori. Preghiamo per il santo Padre e per i nostri Vescovi.

O Padre, ti offriamo l'amore del tuo Figlio Gesù. Guardalo. È lui che si offre per i peccatori, per i poveri, è lui che ama tutti ed è rimasto per tutti. È lui che desidera essere Buon Pastore nel Papa, nei nostri Vescovi.

O Padre, metti il suo Cuore nel petto di tutti i Vescovi perché siano Pastori d'amore. O Padre, noi conosciamo tante leggi, ma poco amore. Padre, metti questo amore nella tua Chiesa, l'amore che non conosce confini.

Canto: Cristo vive in me...

Nel terzo mistero contempliamo l'immensa fiducia di Gesù nel Padre. Gesù ha fatto la sua volontà anche quando tutto il corpo si difendeva. Preghiamo per i sacerdoti e per tutti i prescelti.

Padre, metti questa fiducia e speranza nel cuori dei sacerdoti e dei prescelti. Tu sai e anche noi sappiamo che i tuoi sacerdoti conoscono con il cervello tutte le tue vie, ma spesso manca l'apertura del cuore e quando vengono le difficoltà non hanno il coraggio e quando vedono con il cervello non sanno dove sei tu, e così sei rimasto solo.

E vivi tante volte nell'Orto degli ulivi solo, non capito. O Signore, io ti prego che la tua speranza sia la speranza dei tuoi sacerdoti. Mettila nei nostri cuori perché possiamo vedere anche là dove non si vede, andare lì dove non è possibile per l'uomo. O Signore, dacci questa fiducia immensa.

Canto: Cristo vive in me...

Nel quarto mistero contempliamo Gesù che sapeva di dover offrire la propria vita e non ha avuto paura. Egli ci ha amato. Preghiamo per le famiglie.

O Signore, come è bello amare e non avere paura. Liberaci dalle paure, dalle tensioni, per avere la felicità, il fuoco in noi.

Questo ci fa capire perché tu ci chiami a offrire tutto e allora possiamo capire come la pace nel mondo può venire soltanto attraverso l'amore vissuto.

Tante incomprensioni, litigi, divisioni, perché non c'è il tuo amore nelle famiglie, nelle anime, tante divisioni nella Chiesa, negli ordini, tra i sacerdoti, nel mondo. Signore Tu hai voluto tutto il mondo come una famiglia. O Padre, ti offriamo l'amore del tuo Figlio Gesù per l'unità con te e per l'unità tra di noi.

Canto: Cristo vive in me...

Nel quinto mistero contempliamo Gesù che ha offerto la propria vita per noi. Preghiamo perché noi possiamo offrire tutto al nostro prossimo, come Eucaristia.

O Gesù, tu hai offerto la tua vita, non soltanto i miracoli. Se io non avessi la tua vita sarei nulla. Tu hai offerto la vita e io posso vivere. Così vale per me. Se dò tutto, come dice S. Paolo, e non ho il tuo amore, la tua vita, sono nulla.

O Signore, dacci questo amore perché noi ci offriamo l'uno per l'altro e per tutto il mondo. Così potremo pregare il nostro Padre e tutti saranno in noi una vera preghiera, una vera adorazione.

Ti prego, Signore, dacci questo amore. O Padre Celeste, guarda l'amore del tuo Figlio e la sua offerta. Lui desidera offrire tutti noi e tutto il mondo come Eucaristia vivente. Per questo noi ti preghiamo.

Canto: Cristo vive in me...

Nel sesto mistero contempliamo la vittoria di Gesù sulla morte, su satana. Preghiamo per essere liberati dal peccato.

O Signore quando siamo amore non c'è peccato. Quando siamo amore satana non può fare nulla. Non abbiamo paura neanche della morte perché l'amore è eterno. Il tuo amore è la vita eterna. Metti nei nostri cuori questa decisione di essere amore, amore totale.

O Padre, ti offriamo questo amore di Gesù, amore sacrificato per noi.

Guardalo nell'Orto degli ulivi questa sera: non desidera fare la sua volontà ma la tua perché ti ama.

Aiutaci perché ciascuno di noi possa amarti anche nel momento in cui deve perdere tutto. Questa perdita di tutto aumenti in noi il tuo amore.

Canto: Cristo vive in me...

Nel settimo mistero contempliamo l'ascensione di Gesù al Cielo.
Preghiamo perché sia fatta la volontà di Dio in noi.

Ecco la risposta a tutte le domande: come posso conoscere la volontà di Dio? Amando.

Due persone che si amano conoscono sempre la strada dell'incontro.

O Signore, dacci questo amore, che l'amore sia la *preghiera, che la preghiera sia l'amore, che l'amore sia adorazione della tua volontà.*

O Padre attiraci a te. Siamo creati da te e desideriamo venire a te.

Canto: Cristo vive in me...

Nell'ottavo mistero contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

O Dio Trino e Uno noi ti adoriamo. Per mezzo dello Spirito Santo Dio Padre noi siamo uniti a te. Noi siamo tuoi figli e desideriamo venire a te, adorarti in continuo.

Gloria...

26 OTTOBRE

PREGHIERA SILENZIOSA

Possiamo cominciare a cantare un ritornello così che questo canto entri dentro. Lo ripetiamo diverse volte.

Tu sei mio Dio, tu sei mio Signore. Ti adoro, o Signore.

Canto: Adoramus te, Domine…

Ti ringrazio per questa notte passata. Ti adoro in questa mattinata. Tu mi hai preparato tutto: l'anima, il cuore e il corpo. Tutto ti adora in me.

Canto: Adoramus te, Domine...

Signore, desidero che tutto il mio essere sia libero, che già qui sulla terra mi senta davanti al tuo volto. Perché vivo soltanto per adorarti.

Il mio essere sia come una pianta che prende la vita dal sole quando lo ammira, lo adora. Signore, io ti adoro.

Canto: Adoramus te, Domine...

Ti adoro nella mia famiglia, nella mia comunità. Lascio la famiglia, lascio la comunità. Ti adoro, tu sei Dio. Tu guidi tutto. Tu vedi tutti i problemi e governi tutto. Ti adoro in tutti coloro che stanno in modo particolare nel mio cuore. Ti adoriamo o Gesù.

Canto: Adoramus te, Domine...

Signore, ti adoro in tutto il mondo, negli affamati, nei ricchi.

Ti adoro nei potenti che cominciano le guerre. Tu sei potente, tu sei re.

Ti adoro in tutte quelle zone, nei paesi in cui c'è pericolo di guerra. Tu sei più potente di satana. Tu lo schiacci con la tua mano. Sì, Signore, io ci credo. Tu sei il Signore di ogni cuore e ogni cuore è diverso quando tu sei presente. Io ti aspetto in ogni cuore. Ti adoro, o Signore. Tu sei più saggio di tutti i saggi di questo mondo, ti adoro nella mente di tutti i teologi, di tutti gli insegnanti, di tutti gli .scienziati.

O Signore, tu sei la nostra pace e guidi tutti gli uomini, li guidi verso la pace. Ti adoro in tutti: sii presente così che satana non possa fare nulla in nessuno.

Canto: Adoramus te, Domine...

Io lascio tutti i problemi e anche tutti i peccati miei e di tutto il mondo. Il mio compito è di adorarti dappertutto. Così, Signore, tu puoi fare in me, puoi lavorare negli altri, puoi governare tutti. Sarò la tua creatura per adorarti in ogni situazione.

Le anime vittime, in modo particolare, devono imparare la preghiera del silenzio. A stare nel Signore. Sentire il Signore e basta. Adorarlo dentro, senza parole.

Ieri abbiamo letto "Dio ci ha amati per primo": ecco sedersi e ascoltare dentro come Gesù ci ama dappertutto, per primo.

Se capisco questo lui scioglie i miei lacci. Io non devo avere tensioni: come? quando? chi? Devo lasciare a Gesù che mi ami e per quell'amore io cambio.

Noi dobbiamo diventare capaci nella nostra preghiera di accogliere la pace. Noi possiamo gridare tutto il giorno: 'Dammi la pace' e se non siamo in grado di accoglierla nella profondità della nostra anima allora non l'avremo. Lo stesso la gioia, l'umiltà.

Nel silenzio tutte le virtù diventano una. Nel battito del nostro cuore nel silenzio, quando la testa non pensa, quando non c'è niente altro dentro di noi nella profondità, tutto è rivolto al Signore e nel silenzio ascolta, ammira, lascia fare a Dio. Li tutte le virtù vengono riunite e lì satana e i demoni stanno fuori, lasciano la persona. È lì il luogo dove si approfondisce la vita spirituale.

Ma per le anime vittime c'è ancora una cosa importante: "Non cercate di risolvere tutti i vostri problemi, altrimenti non potete essere sulla croce".

C'è un grande pericolo: quando le persone vogliono scavare e buttar via anche il proprio carattere. È pericoloso. Forma una tensione incredibile.

Voi dovete imparare a stare sulla croce, abbandonati. Molte volte voi non potete fare nulla altro che adorare la croce, stare con Gesù sulla croce e adorarlo.

Se accettate questo e se potete sentire Dio in quel momento, questo basta.

È molto importante capire questo. Molte anime si lamentano: "Ho aridità, non c'è Dio, non io sento".

Io oso dire: "Come non lo senti? Quando soffri lui è che soffre. È lui che ha aridità in te. Se tu soffri con Gesù, lui con te".

È importante sapere questo perché le persone spesso aspettano Dio come una caramella. E dicono: "Non c'è Dio. È nascosto". Non è vero. È lì, nelle tue sofferenze. Per questo è importante aver apertura, accettare, essere abbandonato, essere nella croce, sulla croce. Sentirla. Adorare Dio in quella croce, amare Dio in quella croce, essere abbandonati. Per questo adesso facciamo una preghiera del silenzio.

Sedetevi comodi. E' importante quando siete seduti, che il corpo rimanga così: potete appoggiare un po' la schiena, lasciate le vostre cose, oggetti, borse, giù, Mettetele per terra. Che le vostre schiene siano dritte. i piedi appoggiati così che il corpo non scivoli. Proprio così che la parte bassa è seduta e può tenere tutto il corpo.

La schiena dritta, le mani abbandonate, gli occhi chiusi.

Io metto tutto nelle mani della Vergine Maria: Metto il mio cervello che sento pesante. Che riposi. Dio ci penserà.

Maria, ti affido i miei occhi, e li lascio liberi, che riposino.

Ti affido il mio viso perché sia abbandonato, sereno, pacifico.

Ti affido la mia bocca, le mie orecchie. Non sono più mie, ma stanno nelle tue mani, nel tuo Cuore. Sento che la mia testa è libera, posso muoverla con facilità.

Ti affido o Maria il mio braccio destro, lascia tutte le tensioni. Che sia abbandonato. Anche il braccio sinistro che sia abbandonato interamente, fino alle dita.
Ti affido la mia schiena, le mie gambe.

O Maria, vado dentro di me e sento il mio respiro. Ti affido anche il respiro. E lascio che la respirazione venga senza pensarci.

Adesso io entro, o Maria, dentro di me: tu sei lì e mi riposo nel mio respiro. Ascolto con te, o Maria, la Parola di Dio.

(Salmo 37)
"Non ti irritare a causa dei malvagi
e non invidiare chi fa il male.
Come fieno presto appassiranno

e come erba verde essecchiranno".

Non irritarti. Abbandonati. Anche il tuo corpo.

"Confida nel Signore, opera il bene,
resta nella terra e sii felice".

Confida nel Signore, con il sorriso dentro di te, abbraccia il tuo Signore.
Confida: la confidenza fa nascere la sicurezza, la pace.

"Poni la tua delizia nel Signore
e ti darà quello che il tuo cuore brama".

Cerca il Signore. Poni la tua delizia nel Signore.
Che il tuo cuore lo brami, lo desideri.

"Affida al Signore il tuo cammino,
metti in lui la tua speranza".

Stai quieto nel Signore e attendi la pace, non irritarti per nulla. Confida nel Signore, aspetta la pace. Sii sorridente dentro.
Puoi aggiungere la parola: Gesù, Gesù, Gesù...
Essa sia dentro di te, che sia una sintesi dei tuoi desideri nella tua profondità.
Rimani in Gesù.
Confida nel Signore e aspetta la pace.
Non irritarti. Sii sorridente dentro.
Lascia che lui canti dentro di te.
Gesù dentro di te è più che la musica. Lascialo come musica dentro di te.
Accogli la pace, accogli il sorriso, accogli la sicurezza: basta che tu sia abbandonato, tutto ti viene nella musica.
La grazia di Dio è più che musica.
Il coro canta sottovoce e noi ascoltiamo dentro di noi.
Adoramus te, Domine...

Cominciamo anche noi a cantare sottovoce.
Signore, quando mi sono abbandonato a te nell'anima, nel cuore, nel corpo io sono tranquillo, ho la pace.
Dentro di me nasce il sorriso, la pace, c'è la speranza, c'è tutto. Voglio rimanere con te nel Cuore della Mamma Celeste.
E tutto il mondo viva questa pace.

Adesso la preghiera finisce però, non finirà mai se noi conserviamo questo silenzio, questa pace. È facilissimo pregare, essere sempre con Dio.
Per questo saremo le 'mamme' come ho detto ieri.
Adesso che andiamo a mangiare restiamo nel silenzio. Masticando il pane, bevendo l'acqua, il thé assaggiamoli come un dono di Dio...
Finita la colazione, di nuovo, nel silenzio.
Potete andare fuori fino alle nove quando comincia la lezione e assaggiare l'aria. Lasciate che quel dono entri in voi, nei polmoni, nell'anima. Sentite il vento che vi accarezza, sentitevi in Dio.
Che tutta la giornata sia in Dio.

LA DINAMICA INTERIORE DELL'ANIMA VITTIMA

Signore, il mio cuore ti aspetta, il mio cuore ti adora. Attende la tua parola. Vuole adorarti in ogni parola, in ogni grazia che tu offri a me. Il mio cuore ti canta...
Signore il mio cuore aspetta la tua luce. Io ti do il mio cuore, prendilo, usalo, sia nelle tue mani, puoi disporre del mio cuore.
Io ti adoro...

Vieni, o Signore Gesù, riempi il mio cuore. Sii tutto in me, nella mia mente, nella mia volontà.

Sii tutto, tutto in me, che io possa dire con S. Francesco "Dio mio e Dio tutto".

Consacriamoci al Cuore Immacolato e al Cuore di Gesù.

Andiamo avanti con le nostre riflessioni.

Ieri sera vi ho detto che quando qualcuno si offre come vittima non pensi che questa sia una chiamata alla distruzione, ma una chiamata che porta alla radice della nostra fede, alla libertà dentro di noi.

Bisogna chiarire anche questo: di solito si pensa che quando uno si offre come vittima d'amore deve soffrire. No. Ci sono delle persone che non soffrono, ma Gesù le vuole accanto a sé, perché hanno un amore talmente caldo, bello! Vuole le anime molto belle, armoniose presso di sé: ha conservato tante anime che satana non può soffocare. Se noi rispondiamo completamente alla chiamata di Dio saremo quello che il Signore ha programmato.

Dentro di noi c'è tutto pronto. Chi è scelto per le sofferenze ha tutto pronto per questo. Chi è scelto per una armonia delle virtù dentro ha tutto pronto. Allora non preoccupatevi. Il Signore non vi prenderà per compiti che i Amo già dentro il vostro cuore.

Stamattina vi spiego la dinamica dell'anima vittima.

Non basta essere offerto: "Ecco, Signore, io sono pronto anche a soffrire per te". È importante entrare nella dina**mica** e stare dentro, essere offerta continua. Andiamo alla radice. S. Paolo dice che quando, alla fine, andremo al padre, rimarrà soltanto l'amore.

Ma noi abbiamo un'altra conoscenza, cioè che i santi nel cielo adorano. Gli angeli adorano Dio, tutti i santi adorano Dio; i santi pregano, la Madonna prega e tutti i santi pregano. E noi ci rivolgiamo a loro e chiediamo le preghiere.

Voglio spiegare questa dinamica.

L'anima offerta completamente a Dio ha una trinità dentro il cuore e deve collegare questa trinità: l'amore, la preghiera e l'adorazione.

Sviluppare questa trinità: l'amore, la preghiera e l'adorazione.

Svilupparla fino al culmine.

E anche unità tra questi aspetti dell'amore. Chi ama cerca, è vero? Allora chi ama prega. Non puoi amare se non cerchi. Come puoi amare qualcuno e non pensare a lui, non cercarlo, non scrivere a lui, non telefonare?

Non si può. L'amore ci porta alla preghiera. Ma la preghiera che cosa cerca? Cerca Dio, cerca l'amore. E l'adorazione che cos'è?

E la preghiera che ha trovato Dio si butta, adora, ammira. Nell'adorazione arriviamo al culmine della preghiera: abbiamo trovato l'amore, Dio. Noi lo adoriamo. È Dio. Quando per Dio qualcuno conta qualcosa, sapete come si comporta. Così noi, scoperto Dio amore per mezzo della preghiera, adoriamo Dio. La nostra preghiera, il nostro amore, la nostra adorazione ci porta in Dio. Ecco, li siamo uniti, diventiamo uniti a Dio.

Dentro di noi, se vogliamo essere queste anime offerte, deve esserci l'amore fuoco.

Una volta Gesù ci disse nel messaggio: "Se volete che la Santissima Trinità abiti in voi dovete diventare fuoco". Questo desiderio, questa preghiera, questa adorazione ci porta il fuoco, ci unisce alla Santissima Trinità.

Riflettiamo un po' sulla preghiera. Io vi prego, non accettate la preghiera come un obbligo, anche se voi avete promesso a Dio di pregare tanto. In questi giorni un teologo,

famosa guida di esercizi spirituali, ha detto: "I precetti del Signore non sono un obbligo, ma sono lo spazio per incontrare Dio".

Questo è importante: lo spazio. Ogni preghiera è lo spazio dove devi e puoi incontrare Dio vivo. Se è soltanto un obbligo è pesante, ti mette in una scatola, non puoi muoverti. La preghiera è lo spazio dove l'anima incontra Dio.

La preghiera è un bisogno dell'anima: l'anima è creata ad immagine di Dio e ha una tendenza verso Dio.

Sviluppate in voi questa fame di Dio, questo desiderio di essere con Dio, di essere in Dio. Dentro di noi, quasi in tutti, c'è un anelito. Come sviluppiamo questo anelito di Dio? Attraverso la preghiera. La preghiera in questo senso è come la legna al fuoco: il fuoco non può essere sviluppato se non c'è la legna.

La preghiera e il digiuno sono la legna messa dentro di noi e sviluppano questo desiderio di Dio e questo amore. Ma dobbiamo capire che la preghiera è la necessità, la fame dentro di noi.

Ho sperimentato questo, le anime molto provate da satana hanno una sofferenza terribile quando non possono pregare, quando si sentono lontane da Dio. Ho visto che satana fa di tutto per bloccare la preghiera. Fa di tutto, proprio di tutto per prendere la preghiera a queste anime, la loro sofferenza è stare lontane da Dio. Le anime prescelte, quelle che hanno una sensibilità di Dio superiore alla nostra, soffrono più di noi senza Dio. Per questo satana attacca queste anime e le fa soffrire, lui sa che soffrono se sono lontane da Dio, come lui soffre quando è invece vicino a Dio, perché non può neanche guardarlo.

Perché vuole creare tali sofferenze in queste anime?

È importante capirlo. Dentro di noi è fondamentale sviluppare la preghiera, la preghiera profonda, larga, continua: la nostra vita deve essere trasformata in una preghiera continua.

Adesso vi chiarisco un po' gli elementi della preghiera. Stamattina abbiamo provato un po' a entrare nella preghiera del silenzio ma avete fatto alcuni sbagli dopo. Certi di voi sono stati in un vuoto. Il silenzio è pesante quando è vuoto. Vi raccomando: quando entrate nel silenzio non stare nel silenzio per il silenzio, ma nel silenzio per aver contatto con Dio, per sentire Dio, il suo amore, la sua pace.

E quando finisce questa preghiera? Non finisce. Trattenete questo contatto. Quando mangiate il pane sentitelo come dono di Dio, quando guardate il fratello e la sorella vedete l'amore di Dio, siate felici.

Quando uscite dalla vostra camera prendete l'aria come dono di Dio, mettetevi a sentire il vento che vi accarezza, il sole che vi bacia. Siate in contatto con Dio.

Siete stanchi perché avete pregato il Rosario, siete stati in Cappella... andate fuori come i bambini, abbiate un contatto come lo ha un bambino: correte, allargate le vostre braccia verso il cielo. Muovetevi, siate liberi.

Non dovete pensare alle cose religiose, ma essere in Dio. Questo è importantissimo perché la vostra preghiera diventi semplice. Che quella preghiera profonda del vostro cuore sia continua, ma prenda le modalità a seconda delle situazioni in cui vi trovate: nella cucina, nel viaggio, nella chiesa...

In continuo, nella profondità, sia questo contatto silenzioso, col sorriso dentro di voi, con abbandono. Sempre in Dio, sempre con Dio. Questo è fondamentale perché voi possiate avere una preghiera continua, viva, efficace. E quando si prega da questa profondità, la preghiera è forte.

Le persone che vogliono vivere questa vita dell'offerta, come vittima, non possono e non devono prendere tantissime preghiere - formule che talvolta mettono nelle scatole, ma devono arrivare a quella preghiera profonda con parole semplici, alle volte senza parole.

Essere in contatto con Dio. E allora tutta la notte pregheremo, anche quando siamo nel sonno, siamo con Dio. Da questa profondità anche le preghiere formulate saranno espresse bene.

Desidero approfondire la preghiera, voi in modo particolare dovete capirla.

Gesù dice che lui è pronto a tutto, a rispondere a tutto. E porta la parabola di un uomo che va in cerca di pani e si rivolge all'amico, il quale dorme tra i bambini, a mezzanotte, con le porte chiuse. È proprio impossibile. Ma Gesù vuole dire: a mezzanotte, a porte chiuse, tra i bambini io sono pronto, in ogni situazione io sono a disposizione. Ma come noi possiamo sentire e approfittare di questa sua disposizione?

Riflettiamo un po'. Quando qualcuno ha chiesto a Gesù di spiegare come pregare (ci porta il discorso S.Luca nell'XI capitolo) Gesù dice: quando pregate dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti (i nostri peccati) perché anche noi li rimettiamo ad ognuno che ci è debitore. E non ci indurre in tentazione".

Per scoprire Gesù pronto a rispondere a ogni nostra chiamata dobbiamo percorrere la strada dentro il nostro cuore perché in noi è mezzanotte quando non sentiamo Gesù e dobbiamo fare questo percorso: notte dei pensieri, notte dei desideri, notte della paura, notte del peccato.

Per non avere questa notte impariamo a pregare. Il fondamento della nostra preghiera è che dentro il nostro cuore sia sempre la preghiera "sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno". Se dentro di noi c'è questo desiderio, proprio un vero desiderio e questo ci interessa, non altro: "sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno", noi lo otteniamo, attraverso questo cammino di mezzanotte. Lì c'è Gesù se noi siamo pronti ad accogliere che il suo nome sia santificato, che venga il suo regno e non ci interessa altro, allora sentiremo dentro di noi la sua presenza.

E la preghiera ci guarisce, anche se non possiamo capire certi avvenimenti in noi e attorno a noi.

Per questo vi supplico di entrare ogni giorno in questa preghiera e verificarla: "Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno".

Allora pregate che il Signore apra le porte del vostro cuore: chiedete perdono per voi e perdonate gli altri, poi chiedete il pane quotidiano.

La radice della nostra preghiera è quella frase: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno". Arriviamo così a quello che ci ha indicato la Madonna quando ha detto "non potete servire due padroni". Se siamo abbandonati diventiamo liberi come gli uccelli e belli come i gigli.

La nostra preghiera sia entrare in questa frase: "Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno": che ogni giorno di nuovo vi entriamo, e se ci siamo sempre dentro, questa preghiera diventa forte per l'umanità, facile, dolce, bella. A tutto il resto provvede il Signore.

Ma non può provvedere se noi abbiamo rovesciato la preghiera: "dammi questo, dammi quello". Deve essere Dio al centro della mia preghiera: io cerco Dio, io cerco la sua gloria.

Dobbiamo unire alla nostra preghiera un altro elemento: la preghiera deve portare all'amore. Se la nostra preghiera non cambia la nostra vita, non è buona. Se la preghiera non porta a un amore maggiore, non funziona bene. Qui incontriamo il dramma dell'anima, quel dramma che ha vissuto Gesù Cristo quando è venuto sulla terra.

I rappresentanti della religione ebraica l'hanno aspettato e hanno pregato. I Farisei hanno pregato, ma perché non l'hanno capito e accolto? Gesù spiega: "Perché non hanno amato: 'Vedo che nei vostri cuori non c'è l'amore di Dio`. Sviluppiamo dentro di noi l'amore di Dio, cerchiamo l'amore di Dio e cerchiamo attraverso la preghiera di cambiare la nostra vita perché dentro di noi cresca l'amore. È importantissimo qui sapere che la preghiera centrale è l'Eucaristia, perché Gesù è amore. Senza questo amore l'uomo non può vivere.

Quell'amore è la vita. Perché nel mondo oggi ci sono tanti guai?

I giovani si amano, si sposano. Dentro le famiglie c'è l'inferno. Si separano perché hanno solo un amore umano, manca l'amore divino che dà la vita. La nostra preghiera si trasforma nell'amore. L'amore non è un sentimento, ma come dice S. Paolo (nel capitolo XIII della prima lettera ai Corinti), l'amore riassume tutte le virtù e tutte le virtù nell'amore trovano unione.

lo voglio qui sottolineare tre aspetti dell'amore:

- Siate liberi come gli uccelli. L'amore è libero.

Non conosce le chiusure neanche verso i nemici, neanche verso satana. Dio ama tutti: buoni e cattivi.

E noi diventiamo simili a Dio quando amiamo. Dentro il nostro cuore deve esserci la libertà. l; per questo dice S. Giovanni: 'Dove c'è l'amore non c'è paura'.

Siate liberi come gli uccelli.

- Siate pazienti come gli asini. E questa è parte della libertà.

È importantissimo. Se non siamo pazienti nessuno può nascere, e neanche noi possiamo nascere. Le cose frettolose distruggono, annientano le persone: l'amore attende. Dio ci aspetta. Da tanti secoli Dio aspetta l'umanità. È paziente, non vuole distruggere neanche una spiga anche se c'è dentro la zizzania. È paziente. La nostra pazienza dà lo spazio all'amore di Dio dentro di noi.

E un terzo elemento:

- Siate saggi come i gatti. Nell'amore bisogna essere saggio, prudente, essere vigile, attento, come un gatto.

Vedete quando questi tre elementi si uniscono: essere libero, essere paziente e essere attento danno al nostro amore larghezza. Se dentro di noi c'è il fuoco dell'amore di Dio allora la nostra presenza tra gli uomini sarà la pastorale migliore che esiste. Solo la nostra presenza, la vita, è il pericolo maggiore per satana.

Siate veramente l'Eucaristia vivente. Però di nuovo voglio indicare l'unità preghiera.

Uno segue l'altro: sono come due ali e devono essere sempre unite. Quando siete amore voi non potete non pregare, non cercare Dio. Dentro di voi c'è fame.

Quando siete amore voi non potete essere chiusi in voi stessi, perché amate Dio nei fratelli. E questo vi porta anche davanti alla Croce, ai piedi della Croce con la Madonna.

"Signore perché tu soffri, tu sei il mio amore? "Soffro per le anime". "Io mi offro, che vuoi da me?". "Voglio salvare le anime".

Lì comincia la preghiera nella quale noi andiamo a salvare le anime. "Mi metto su qualsiasi croce Signore, come te. So che sei pronto ad andare di nuovo sulla Croce per ogni anima. Eccomi pronto. Io amo te e amo le anime col tuo amore. Se mi dai qualche croce voglio anch'io essere amore".

La tua preghiera è sulla croce: la preghiera dell'abbandono, la preghiera e la supplica per i fratelli e per le sorelle. Non ti lamenterai per le croci, ma su qualsiasi croce ti metterai a pregare per le anime lì sulla croce, l'amore e la preghiera si uniscono perfettamente. Quando sei sulla croce e accetti di essere sulla croce con amore, se sei in grado di pensare come pensa Dio - pensare e pregare per gli altri - allora dimentichi te stesso e la tua preghiera è davvero amore.

Per questo fratelli e sorelle, se volete essere questa offerta perfetta buttate da voi ogni amarezza. Le amarezze vengono in noi perché non abbiamo accolto le croci. Lottiamo contro le croci! Buttate da voi ogni vendetta. Non potete essere la preghiera di perdono se dentro di voi non è tutto riconciliato col prossimo. Davvero nessuno può essere vittima d'amore se non perdona tutti. Gesù nella sua Croce ha pregato per i nemici.

Il terzo elemento è l'adorazione. Gesù nell'Orto degli ulivi quando il suo essere, il suo corpo si difendeva, sudava sangue, ha adorato Dio Padre.

"Non la mia, ma la tua volontà".

Mettere la nostra vita in Dio in ogni situazione, in ogni prova vuol dire adorare il Padre. Gesù sulla Croce prega: "Padre nelle tue mani rimetto il mio spirito". Sulla Croce Gesù riposa nel Padre. Davvero chi si offre così trova riposo anche sulla croce e riposa anche nella morte. La morte sparisce e la vita nasce come in Gesù. La morte è morta in Gesù perché ha dato tutto al Padre.

L'adorazione vi apre completamente, voi siete in grado di ammirare Dio, di vedere le sue bellezze, la sua ricchezza.

Adorate Dio in ogni situazione. Adorate Dio e riconoscetelo come Dio, buon Padre, riconoscetelo come Dio, Signore di ogni situazione.

Ecco il compito delle anime offerte: pregare in continuo, amare in continuo, adorare in continuo Dio con la semplicità.

È questo il culto santo di cui parla S. Paolo. Ieri abbiamo letto il cap. 12 della lettera ai Romani.

È importante entrare in questa dinamica. Ho detto all'inizio: non è sufficiente dire: "ti offro la mia vita", ma è importante essere attivo, entrare. Se io sono un'anima offerta e pieno di rabbia, anzi di odio, a chi appartiene la mia sofferenza?

L'accoglie satana, e per questo satana cerca sempre di provocare queste anime, di non permettere questo culto che si offre a Dio.

Questa pace deve essere sempre dentro di noi come il frutto della redenzione, come conseguenza normale quando sono uniti questi tre elementi: la preghiera, la ricerca di Dio, perché il suo Nome sia santificato, venga il suo regno; l'amore che brucia verso Dio e abbraccia tutti gli uomini, anche i nemici; l'adorazione.

Quando in continuo rimettiamo la nostra vita nelle mani del Padre, ci si offre una cosa bella, se la si vuol prendere. Se siete pronti così a offrirvi a Dio, i vostri peccati diventano, sono una occasione bella, bellissima e anche le prove dove sentite l'inferno in voi, sono belle, bellissime.

Ho avuto l'occasione, diverse volte, di pregare sulle persone nelle quali ci sono presenze sataniche. I demoni si sono manifestati e mi hanno confessato che stanno dentro perché sono stati puniti. E io ho pregato.

La Madonna ha chiesto a certe anime: "Volete prendere questo inferno dentro di voi per la salvezza del mondo?". In quel momento è cominciata la battaglia: Satana voleva impedire questo atto di offerta per la Madonna. Ma ha trovato le anime pronte: "Sì prendo e voglio scendere anche nel mezzo dell'inferno per adorare te, Dio".

Che bello! Che bello poter scendere anche nell'inferno per poter dar gloria a Dio! Mettere il fuoco d'amore nell'inferno! Vedete come tutti noi possiamo essere gli strumenti di Dio. Se eri peccatore, se dentro di te c'è lo spazio del peccato sessuale, della bestemmia, della droga, c'è spazio per Dio. Dio ti usa come ponte. Sentendo dentro di te un peccato, entra lì ad adorare Dio.

Avete bestemmiato: adorate lì e pregate per tutti coloro che bestemmiano.

Se avete sofferenze andate lì, dentro quelle sofferenze ad adorare Dio.

Come è bello, come è grande mettere l'altare anche nell'inferno!

Mettere l'altare anche dove c'era il peccato. Come c bello questo piano della Madonna! È bellissimo. Tutto serve per la gloria di Dio e per la tua purificazione, se li offri in qualsiasi situazione e vuoi essere la preghiera, l'amore e l'adorazione di Dio.

Con questo culto che noi facciamo nel nostro **cuore** davvero scendiamo nella profondità di tutte le miserie umane, di ogni peccato e la nostra preghiera diventa forte.

Accogliete questa chiamata, sarà un trionfo del Cuore Immacolato!

Voi sacerdoti benedite queste anime in continuo.

Mi piace sempre, quando vengono le anime possedute, mettere il fuoco dentro al cuore. È interessante: queste anime mi hanno confessato tante volte come i demoni tremano, quando dentro c'è il fuoco d'amore.

È bello che tutti noi diventiamo una benedizione del mondo.

Vedete come si allarga l'amore, questo fuoco. Tutti noi presenti se abbiamo commesso tutti i peccati che esistono nel mondo, possiamo andare proprio in tutti quei peccati che abbiamo commesso e dare gloria a Dio. Essere offerti i generi di peccati.

Ecco riassumo alla fine.

Cerchiamo di essere in continuo preghiera. amore e adorazione. Che la nostra vita sia una chiamata ad andare dappertutto, non a scrutare i misteri: perché ho sbagliato? Chi ha sbagliato? No, andiamo dove vediamo il peccato, dove vediamo la presenza satanica. Preghiamo, amiamo, adoriamo e lasciamo che Dio faccia quello che vuole. Grazie.

Signore grazie per questa chiamata. Da tanto tempo ero nella fuga da me stessa Avevo paura di incontrarmi con me stesso perché nei momenti del mio peccato, nei momenti del peccato degli altri io non ho visto te, non ho visto la vita.

Adesso lo so: tu mi ami lì e tu mi aspetti lì. Io devo andare nel mio sepolcro come Maria. Non pensare a quello che puzza. Cercare te, il mio amore. O Signore, dammi l'amore di cercare te come il mio amore. Non dovrò analizzare come è .successo, chi ha commesso il peccato, come puzzo. O Signore allora sarò libero come S. Francesco di abbracciare il lebbroso, me stesso e quando abbraccio me stesso lebbroso dentro di me sarà cambiato tutto.

Allora potrò abbracciare tutto il mondo.

O Signore, chiamami per nome e guidami tu. Tu mi guidi nelle mie tombe e lì quando mi sento, come Maria, smarrito e faccio le domande stupide, chiamami per nome. Quando trovo te, trovo la vita.

Signore, sono felice perché posso fare questo cammino: dammi il tuo amore; che io sia pieno del tuo amore. Che nell'amore siano fuse tutte le virtù: la mia preghiera e la mia adorazione.

Grazie, o Gesù.

Vi ho spiegato come potete rimanere nella preghiera. Vi prego di restare nel silenzio fino a mezzogiorno.

Chi si sente adesso di passeggiare, respirare, chi si sente di andare a giocare, di andare ad abbracciare qualcuno lo faccia.

Chi si sente come un bambino di andare a giocare, vada a giocare, chi si sente di andare a correre attraverso il bosco lo faccia e quando si stanca riposi presso il Padre.

Chi si sente di stare davanti al Santissimo stia davanti al Santissimo.

ROSARIO: MISTERI DOLOROSI

Preghiamo i misteri dolorosi per la pace in tutto il mondo. La Madonna ci ha invitati ieri in un modo speciale a pregare e a offrire i sacrifici e le buone opere per la pace nel mondo.

Noi preghiamo questi misteri e prepariamoci attraverso questi misteri ad offrire anche noi stessi per la pace nel mondo intero.

Facciamo la rinuncia:

Io rinuncio a satana,
io rinuncio a tutte le sue pere,
io rinuncio ad ogni peccato,
io rinuncio alla sua seduzione,
io rinuncio alla sua presenza in me e attorno a me,
io appartengo completamente a Gesù attraverso Maria.

Credo...

Nel primo mistero doloroso contempliamo l'agonia di Gesù.

O Gesù tu hai rinunciato a tutto. Non hai permesso a Pietro di usare le armi. Neanche tu hai usato i tuoi miracoli per difenderti.

Dove hai trovato la pace? L'hai trovata nell'abbandono al Padre.

Mentre il tuo organismo si difendeva, offrivi la tua anima, il tuo cuore al Padre per la salvezza del mondo. È l'Eucaristia il mezzo di salvezza. Così sei rimasto per dare la pace al mondo.

Gesù io mi unisco a te, io mi offro con te attraverso il Cuore Immacolato per appartenere completamente a te. Per essere l'Eucaristia vivente, ti offro tutto quello che soffro, ti offro tutti i problemi, per la salvezza e per la pace nel mondo.

Nel secondo mistero doloroso contempliamo la flagellazione di Gesù.

Signore, perché c'era pace nel tuo Cuore? Perché eri abbandonato. Non volevi sfuggire i dolori ma volevi rimanere nell'amore, unito nell'amore col Padre. Tu ti sei offerto. Eri come Agnello.

Dammi o Gesù di non sfuggire ì *flagelli quotidiani ma di prenderli cori' amore.*

O Gesù ti prego per le anime le quali vogliono offrirsi per allontanare ì *flagelli delle guerre, delle distruzioni. Proteggile, guarisci tutte le loro ferite perché dentro di loro ci sia soltanto l'amore, la pace e l'abbandono al Padre!.*

Nel terzo mistero doloroso contempliamo l'umiliazione di Gesù, l'incoronazione di spine.

Gesù ti adoro. Tu sei saggio. Tu, sapevi trasformare l'umiliazione in umiltà. Soltanto nelle umiliazioni noi possiamo imparare l'umiltà.

Per questo eri abbandonato.

Non hai fatto guerra con coloro che ti facevano del male ma tutto attento, ti offrivi al Padre nell'amore e nell'adorazione.

Signore, dacci questo atteggiamento perché nelle umiliazioni adoriamo Dio e non facciamo le guerre.

O Gesù noi ti adoriamo in tutti i capi degli stati, dei partiti.

Ti adoriam, o Gesù, lì dove sei umiliato.

Noi ti adoriamo nel Golfo Persico, ti adoriamo nella Jugoslavia, in tutto l'oriente dove c'è pericolo di guerra, dove ci sono le tensioni.

Ti adoriamo in tutti i cuori che ti hanno incoronato di spine.

Sì, Signore, tu sei il nostro Dio, il nostro re. Noi vogliamo confessare davanti a tutto il mondo che tu sei il nostro Dio e il nostro tutto.

Nel quarto mistero doloroso contempliamo la condanna di Gesù e la Via Crucis.

O Gesù di nuovo noi ti vediamo pieno di pace. La condanna per te non è una sorpresa. Tu eri pronto perché tu ti sei dato. Hai accolto questo. Dacci questa prontezza di accogliere ogni situazione, con amore.

O Signore dacci questa disponibilità a portare la nostra croce.

È miracoloso!. Attorno a te la folla. Alcuni piangono, altri gridano, ti odiano, ma tu vai con la pace, anzi tu sofferente sei in grado di consolare gli altri perché tu ti sei abbandonato, concentrato soltanto su un punto: compiere la volontà del Padre!.

Dacci questa disponibilità così che da me, che da questa assemblea possa scaturire la pace per il mondo intero.

Nel quinto mistero doloroso contempliamo Gesù che muore sulla Croce.

Gesù ti adoriamo perché ti sei offerto come vittima per la salvezza del mondo. O Padre, noi ti offriamo questa vittima.

Gesù tu sei in tanti altari, in tanti tabernacoli. O Padre accogli questa offerta del tuo Figlio per la pace nel mondo.

Guarda o Padre: nel suo Cuore c'è la pace, l'armonia tra il cielo e la terra. Lui si è offerto a te, nelle tue mani: "Padre, nelle tue mani affido il mio spirito", guarda la sua preghiera per tutto il mondo: "Perdona loro perché non sanno che cosa fanno".

O Padre, vedi il suo amore. Ha accettato tutto perché ti ha amato.

O Padre, noi ci offriamo uniti a tuo Figlio per mezzo del Cuore Immacolato di Maria.

Ti offriamo tutte le anime vittime del mondo intero perché la tua pace venga nel mondo e l'armonia del cielo, trinitaria, entri negli uomini e tra gli uomini.

Preghiamo insieme la `Supplica a Dio' per la pace nei nostri cuori e in tutto il mondo...

E per intercessione della Beata Vergine Maria, Regina della pace, il Signore ci benedica e benedica tutto il mondo con la benedizione della pace. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A pranzo possiamo parlare tra di noi però impariamo, di nuovo, ad essere mamma. A non gridare ma a stare attenti a Gesù dentro il nostro cuore, nel cuore degli altri.

Ascoltarli, scambiare parole che ci guidano a Gesù, che approfondiscono questo nostro cammino! Grazie.

LA REGOLA

Sì, Signore, tu sei misericordia. Ti vediamo crocifisso, morto per noi. Signore, hai dato tutto per noi. Non hai trattenuto niente per te. Grazie, Signore Gesù. Ciascuno di noi può ricevere tutto da te. Grazie. Signore, ti ringraziamo perché tu rinnovi sempre la tua offerta sulla Croce. Questo lo viviamo ogni giorno, ogni momento, in particolare oggi, venerdì. Noi ti ringraziamo e vogliamo seguirti: anche noi ci offriamo per il mondo.

Signore, guidaci, insegnaci, cambiaci. Grazie, grazie Signore Gesù!.

Signore, tu sei contento di guardare, dalla tua Croce, noi qua, perché tu ci vedi attorno alla tua Mamma e noi siamo premiati quando siamo la tua consolazione. Eccoci qua, insegnaci, guidaci, aiutaci ad imparare come andare fino alla croce, perché vogliamo essere la tua pace per il mondo. Grazie, Signore Gesù, perché tu accetti la nostra offerta nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Allora noi andiamo avanti con i nostri temi. Stamattina abbiamo riflettuto sulla dinamica interiore delle anime offerte.

Adesso impariamo la regola che consiste in questo: "Sia fatto di me secondo la tua volontà". La regola della nostra vita è questa e poi la preghiera semplice di S. Francesco: "Signore, fammi strumento della tua pace".

Nel primo punto noi ci apriamo al Signore, e nel secondo punto, con la preghiera piccola, semplice di S. Francesco, diventiamo una sorgente, portiamo la grazia di Dio agli altri.

Adesso affrontiamo questo primo tema.

Quasi tutti si domandano come si può conoscere la volontà di Dio. Qual' è la volontà di Dio su di me, su di noi? Come posso conoscerla?

Faccio una sintesi all'inizio come risposta e poi entriamo un po' dentro al tema.

Possiamo conoscere Dio quando l'adoriamo. Quando adoriamo Dio e quando siamo offerti a Dio, lui ci usa. Allora non siamo più noi al centro, ma è Dio al centro! Non sono io ad usare me stesso, ma è Dio al centro della mia vita. Io sono nelle sue mani. Per questo è importante entrare in questo tema: essere adorazione.

Non penso qui all'adorazione davanti al Santissimo, ma penso, in generale, all'adorazione nella nostra vita. L'adorazione al Santissimo è importantissima, lì è il centro della nostra vita, però impariamo attraverso l'atto di ubbidienza a Dio, ad adorare in ogni momento. Dio sta al polo opposto del nostro io.

Nella vita spirituale non sta al centro `io' ma Dio. Guardiamo la vita di Gesù: è mandato da Dio Padre, è venuto nel nome di Dio, la sua vita era fare la volontà del Padre. Lui faceva le opere del Padre. Nei momenti più difficili lui ha cercato la volontà del Padre e alla fine ha rimesso il suo spirito nelle mani del Padre, ha ubbidito al Padre ed è stato glorificato dal Padre.

La volontà di Dio non possiamo scoprirla meglio che mettendo la nostra vita nelle mani del Padre, adorando il Padre.

Avevo difficoltà a capire come mai Gesù non conosce certe cose e dice: "Quanto poi a quel giorno e a quell'ora nessuno ne sa nulla, neppure gli angeli in cielo, né il Figlio, ma solo il Padre. State attenti e pregate perché non sapete quando sarà il tempo". Mi domandavo: "Come mai il Figlio non li conosce?".

Per me oggi è bellissimo: non conosce e sa tutto, perché la sua vita sta nella vita del Padre. Questo è profondissimo da capire.

Io non devo conoscere le cose, non devo conoscere ma sono conosciuto quando sono nelle mani del Padre. Il senso profondo della nostra vita è nella mani del Padre. Soltanto quando io adoro il Padre, offro al Padre il mistero della mia vita, sto nel Padre e lui usa la mia vita secondo la sua conoscenza.

Naturalmente questo è un atto interiore.

Stamattina abbiamo parlato di questa dinamica: stare nella preghiera, stare nell'amore, stare nell'adorazione.

Adesso dobbiamo capire un po' anche con il cervello per poter entrare in questo atto di adorazione. Dio i` più grande di me, di te, di ciascuno di noi, e lui conosce noi dall'eternità. Nessuno di noi ha deciso quale nome avrebbe avuto e nessuno poteva scegliere il colore degli occhi, dei capelli. Nessuno poteva scegliere papà o mamma; nessuno poteva scegliere, tutto era nelle mani di Dio. Questo mistero della nostra nascita, il cammino della nostra vita, il nostro futuro nessuno lo conosce.

Chi lo conosce? Dio conosce le profondità della nostra vita! Noi possiamo essere sicuri di questo non con la conoscenza ma con l'adorazione, con l'abbandono nelle mani del Padre. Essere offerti al Padre, che lui possa disporre di noi: "Eccomi, sono pronto".

E qui davvero dobbiamo essere come il piccolo Samuele. Era piccolo, ha sentito la voce: "Samuele, Samuele". Lui non sapeva, e neppure sapeva quel sacerdote. Ma il sacerdote gli ha dato consiglio di rispondere, doro di aver sentito tre volte: "Eccomi. Il tuo servo ascolta". Dio parla. In quel momento bisogna essere abbandonati e Dio ci guida avanti. Dio è più grande di noi, molto più grande.

Avete sentito domenica scorsa quell'episodio di Ciro. Chi è quell'uomo? Non conosceva Dio. Un uomo della politica, della ricchezza. Secondo i criteri monastici proprio l'opposto delle anime consacrate : non è povero, non è umile, non è obbediente.

Era al centro della vita. Poi che cos'è successo? Dio l'ha preso, l'ha usato.

Ma questa dimensione presente anche in me, in te, io non posso dirigerla. È Dio che mi usa. È Dio che dirige la mia vita.

In questi giorni ho sentito da un professore, teologo, guida di esercizi spirituali, una profezia. Un uomo ortodosso ha avuto una visione che si è in parte realizzata. Tra l'altro, ha visto Gorbaciov e ha sentito che S. Michele disceso dal cielo, rimane con lui fino a portare al termine la pace.

Possiamo riflettere sulla profezia.

Chi è Gorbaciov? Non andava in chiesa, non ha pregato il Rosario, non è stato educato nella Chiesa secondo le regole.

Ma vediamo come Dio è grande, più grande di noi. Quando noi adoriamo , siamo abbandonati, permettiamo a Dio di essere grande e di scegliere quello che lui vuole, come un perfetto regista, di usare gli strumenti come vuole, anche me e anche te.

Se sono in adorazione, abbandonato, Dio mi usa. Come sono cresciuto? Da questi o quei genitori. Perché prende questo, perché prende quello? Qui dobbiamo capire una cosa: Dio è scandaloso per gli uomini che pensano con la testa, perché non possono inquadrare i piani di Dio, perché Dio è mistero più grande di noi e i grandi inciampano. I piccoli passano, vanno avanti perché i piccoli non si appoggiano su se stessi, sul proprio io, ma su Dio.

Dobbiamo imparare la lezione da Maria: "Ma come è possibile, incinta per opera dello Spirito Santo?". Ma chi può spiegare quello? Quale commissione religiosa potrebbe affermare quello? Nessuna.

Come è possibile? Giuseppe: come è possibile che Dio chieda quella cosa? Abramo: come è possibile?

Lì non esiste la conoscenza umana; esiste soltanto l'adorazione.

"Sia fatto di me secondo la tua parola".

Quando noi siamo pronti dentro ad aderire alla volontà di Dio, allora Dio può usarci, e ci usa così come lui sii. perché lui ci ha creati e conosce perfettamente la nostra immagine che sta dentro di lui. Lì appoggiati siamo sicuri, Quando siamo appoggiati su noi stessi non siamo sicuri. È bello dare a Dio questo spazio: è lui che tutto sa e tutto regge, nella nostra vita. È bello adorare.

Adorare e riconoscere: sei padrone di me, del mio passato, del mio futuro, del mio peccato, di tutto. Ti adoro, dirigi tutto. È la libertà immensa "Signore tu sei padrone del cielo e della terra, dei miei passi".

Abbiamo insegnamenti per questa strada: essere poveri di cuore!

E sapete che cosa ci è stato detto? Di comportarci così: "Tu cammini perché Dio lo vuole, tu guardi perché Dio lo vuole, tu agisci perché Dio lo vuole". Ecco questa apertura a Dio, l'adorazione, il riconoscimento della sua volontà è il permesso a Dio che agisca in noi senza limiti. Questa è la conoscenza.

Non basta sapere soltanto che Dio ci conosce, ma è importante sapere che Dio ci ha salvati tutti quanti, che Dio ci ama in tutti gli episodi della nostra vita. Ci ama e ci cerca. La sua conoscenza non è un atto indifferente. Dio è geloso di ciascuno di noi. Ci ama e vuole portare ciascuno di noi alla perfezione.

Quando i nostri cuori sono aperti a riconoscere questo e a dire: "Sia fatto secondo la tua volontà" allora abbiamo la luce dentro di noi. Quando non siamo pronti dal di dentro a fare la volontà di Dio allora dentro ci sono le tenebre.

In che misura noi possiamo sentire la sua potenza nella nostra vita? In che misura lui può prendere ciascuno di noi e servirsene come uno strumento? Nella misura del nostro abbandono, nella misura della nostra umiltà.

In Maria l'atto di umiltà era in quelle parole "Sia fatto secondo la tua parola". E proprio questa era la strada: Gesù poteva venire a noi per essere glorificato.

"Egli non possedendo la natura divina non pensò di valersi della sua uguaglianza con Dio, ma preferì annientare se stesso prendendo la natura di schiavo e diventando simile agli uomini.

E dopo che ebbe rivestito la natura umana umiliò se stesso ancora di più facendosi obbediente fino alla morte, anzi fino alla morte di Croce. Per questo anche Dio lo ha sovranamente esaltato e gli ha dato un nome che è sopra ogni altro nome affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio in cielo, in terra e negli inferi ed ogni lingua confessi che Cristo Gesù è Signore a gloria di Dio Padre".

Perché è stato umile e ha adorato il Padre nella profonda miseria umana della propria annientazione ha fatto "La volontà", ed è stato esaltato.

La misura del nostro abbandono a Dio, della nostra apertura a dire a Dio: "Eccomi, sono pronto" è la luce della nostra profondità.

Voi siete certi, e sapete che questo non si può imparare dai libri, non si può ricevere dagli uomini ma è una grazia che viene consegnata a chi è aperto. È un atto interiore. Per questo non basta dire: "Signore sia fatta la tua volontà" ma è importante l'apertura del nostro cuore perché, attraverso la preghiera di cui abbiamo parlato stamattina, attraverso l'amore, noi adoriamo il Padre. Più i nostri cuori desiderano Dio e lasciano tutte le altre cose, più noi siamo morti al nostro io e cerchiamo Dio, così dentro conosceremo più facilmente la volontà di Dio.

Se la nostra profondità è chiusa, è inutile avere tanti insegnamenti.

Nel mistero della nostra vita non c'è altro insegnante tranne lo Spirito Santo che ci parla nella nostra profondità. Ma Dio, lo Spirito Santo parla nella nostra profondità soltanto se noi siamo aperti.

A questo punto dobbiamo capire che il punto centrale della nostra vita spirituale è adorare Dio e vivere per il Padre. Ma prima di tutto dobbiamo fare quel passo che noi vediamo. Dobbiamo metterci davanti al Vangelo, senza tante spiegazioni, adorare la parola di Dio con semplicità, accettare la Parola di Dio, non scartare neanche una parola.

Quando noi facciamo questo primo passo dell'ubbidienza, quando siamo pronti a vivere le beatitudini in quello che vediamo, allora possiamo fare altri passi avanti e lì nella nostra

profondità, dove nessuno vede niente, neanche noi, lo Spirito Santo ci insegna. E avremo questa apertura e capacità di adorare Dio.

Ieri ho parlato con alcuni sacerdoti del mistero dentro noi.

Ho conosciuto alcune ragazzine alle quali è stato offerto un dono soprannaturale: la Madonna le guidava e ha promesso di dare a ciascuna un dono di locuzione e di visione. Una ragazzina non voleva venire. La Madonna insisteva: `Ma vieni almeno un quarto d'ora a pregare'!

La nostra volontà deve essere pronta per rispondere a tutte le grazie che il Signore ci manda. Dopo, il Signore ci darà la luce per discernere le cose. Cose che si possono proprio palpare con l'anima, nel cuore, ma non si possono capire con la testa.

Di sicuro ciascuno di noi ha avuto l'esperienza di quando nel cuore viene qualcosa di chiaro, ma non si può spiegare.

Così le anime che cercano la volontà di Dio si preparano con la mortificazione per essere pronte ad accogliere tutto, arrivano a questa luce e conoscono dentro di loro la volontà di Dio.

Lungo il cammino dei pellegrinaggi a Medjugorje, ho visto uno sbaglio fondamentale nelle anime. Diverse anime si sono chiuse in un sentimento religioso. Pregano ore e ore per avere questo sentimento religioso. Non è sufficiente, perché Gesù non ci chiama a un sentimento religioso ma a una vita nuova.

Quando siamo abbandonati al Padre dobbiamo essere aperti su tutti i livelli. Noi siamo uomini e dobbiamo essere saggi, dobbiamo essere attenti. La Madonna ci ha insegnato che è importantissimo avere una unione tra le virtù. Quando tutte le virtù, in un'anima, sono unite e integre, allora satana non può venire a prendere niente. È importante, proprio per questo atteggiamento di adorazione, essere aperti ad ascoltare, da tutte le parti, ed essere maturi spiritualmente.

Si dice che ci sono molte persone devote, ma soltanto i saggi sono capaci di guidare le altre anime. Che cosa vuol dire saggio? Vuol dire che una persona è spiritualmente matura, ha integrato queste virtù e ha una armonia nel suo cuore.

Per questo vi invito ad adorare il Padre, adorare Dio. Però bisogna ascoltare Dio in ogni situazione, non essere chiusi in un sentimento religioso, occorre ascoltare il Padre anche quando ascoltiamo le altre persone.

Ascoltare nell'insegnamento della Chiesa, ascoltare nelle creature. Essere aperti a tutte le voci e poi, dentro, discernere.
Allora capiremo la volontà di Dio.

Su questa strada delle anime vittime a me piace questo: adorare Dio l'uno nell'altro. È un metodo bellissimo per la comunione tra le persone: nel matrimonio, nelle comunità.

Io non faccio la mia volontà, neanche la tua ma in te adoro Dio, perché Dio possa usarti. Allora io mi libero dal mio egoismo e nello stesso tempo non sono tentato di manipolare l'altra persona, ma adoro Dio, guardo quel centro della persona, prego Dio e offro quella persona a Dio perché Egli possa usarla per sé, come lui sa.

Quando siamo fuori dal nostro io, e offerti al prossimo come vittima e adoriamo Dio nell'altro è veramente una comunione bellissima. Naturalmente dobbiamo fare i passi avanti pian piano.

Adesso non si devono fare salti ma nelle cose quotidiane riconoscere Dio come il nostro []io e Signore. Quando noi cerchiamo Dio e vogliamo fare la stia volontà lui si manifesta.

Perché talvolta non si manifesta? Perché il nostro cuore non è pronto: lui lo sa. Però sempre, quando noi adoriamo Dio e quando il nostro cuore è pronto ad adorarlo, allora abbiamo raggiunto tutta la scienza.

Non ci serve altro che adorare Dio e riconoscerlo come il nostro Padrone, come il nostro Signore.

Ecco, per concludere. La profonda conoscenza di Dio consiste in questo: offrire la vita e adorare Dio, riconoscerlo come il Padrone di tutto. E non siamo più noi che ci usiamo, che facciamo le combinazioni con noi stessi, ma è il Signore che ci usa si serve di noi e guida la nostra profondità anche nel momento in cui non sappiamo che cosa fare, dove andare.

È lui che guida. Noi davanti a Dio siamo più piccoli dei bambini di fronte alla mamma. Se la mamma prende il bambino e si prende cura del bambino, Dio ha maggiore cura per ciascuno di noi. Conoscere questo nella profondità e permettere a Dio che ci usi è la conoscenza più profonda. Per questo, nel cammino delle anime vittime sta questa regola: "Sia fatto di me secondo la tua volontà". Se siamo abbandonati, offerti, allora è lui l'unico ad avere diritto di usare la nostra vita. E lui usa la nostra vita.

Grazie Signore. Ti adoro Padre eterno. Tu mi hai creato e tu mi conosci perfettamente. Niente accade in me per caso. Ti adoro, Figlio di Dio, Gesù. Tu mi hai trovato lì dove ero smarrito. Tu hai raddrizzato la mia strada e sei dentro di me a proteggermi col tuo Sangue. Sei sempre pronto al soccorso. Ti adoro Gesù Cristo. Tu sei entrato nella profondità della mia miseria e hai adorato il Padre per me. L'hai amato, l'hai pregato per me. E continuamente, anche sulla croce dei miei peccati tu ti offri per me. Grazie. Così mi sento libero: voglio adorarti. Ti adoro Spirito Santo che unisci Padre e Figlio e unisci me con la Santissima Trinità. Ti adoro perché tu guarisci e santifichi tutto in me. Tu dai la vita alla mia anima, al mio cuore e anche al mio corpo. Tu sei l'unica luce che può guidarmi nella profondità. Grazie. Vieni in me. Io voglio fare la volontà di Dio. Vieni Spirito Santo ad abitare in me, a fare le grandi opere, a portarmi anche lì dove io non so, a fare quello che io non posso. Ti adoro onnipotenza di Dio che hai guidato Maria, Giuseppe, Abramo, che stai guidando la Chiesa e tutte le anime. Dio Trino e Uno io mi offro tutto. Ti adoro, ti lodo, ti ringrazio. Desidero che la mia vita sia la libertà, la gioia, l'adorazione.

ROSARIO

MISTERI GLORIOSI

Molti dicono: come posso pregare? Come posso entrare nella preghiera del cuore? Dall'altra parte si dice: il Rosario è noioso.

Cercate di imparare il Rosario!. Preparatevi poi senza fretta a ripetete "Ave Maria" dentro di voi. Imparate a non correre quando siete nella comunità ma a sentire le parole dentro, non come se parlaste a qualcun' altro, ma dentro, nella vostra anima.

Se sentite il bisogno di andare più profondamente nel Rosario, quando si prega assieme, potete rimanere in silenzio e ascoltare "Ave Maria", in modo che possa andare nella profondità della vostra anima.

Poi nel Rosario non abbiate fretta. Chi ha deciso di pregare tutti e tre i Rosari di solito ha fretta: devo, devo fare. Ma no, pregate così come se aveste soltanto una Ave Maria.

Questo è lo spazio per incontrare Dio, come dicevo stamattina, non per compiere un rito.

E troverete che pregare il Rosario, diventa qualche cosa di semplice, utile e vi porta alla profondità. Ecco, questa sera cercheremo di pregare così. Chiunque si sente di non rispondere ad alta voce rimanga nel silenzio e lasci che la voce degli altri parli dentro di sé.

Chi risponde non vada in fretta e non ad alta voce, tanto per far rumore, ma parli alla propria anima.

Maria noi ti offriamo questi misteri secondo la tua intenzione. Tu sei regina della pace. Te li offriamo per la pace del mondo intero e per la pace delle anime che sono senza pace.

Credo...

Nel primo mistero glorioso contempliamo la Risurrezione di Gesù Cristo.

Chi ha trovato Gesù Cristo? Chi l'ha amato fino alla fine? Maria mamma e Maria di Magdala.

Signore, io ti amo. Aumenta il tuo amore in me, fa' *che io preghi perché ti amo, io pensi perché ti amo, io ti desideri perché ti amo, io viva perché ti amo.*

Desidero lo stesso per gli altri qui e nel mondo intero. Mamma, prendici per mano, guidaci, portaci a questo amore perfetto.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'ascensione di Gesù al Cielo.

Grazie Signore, Tu sei la mia preghiera. Tu hai portato al Padre tutte le mie necessità e tutte le necessità del mondo. Tu, di continuo, preghi per me. Grazie, Tu, di continuo, adori il Padre.

Maria, portami a Gesù, aiutami perché io possa entrare in questo mistero unito a Gesù, nella sua preghiera, nella sua adorazione, perché tutto quello che c'è dentro di me di umano, attraverso la mia preghiera e attraverso la mia adorazione, possa venire al Padre. Cosi prego per tutta l'umanità, per tutti gli esseri.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli uniti con la Vergine Maria.

Vieni Spirito Santo. Noi non possiamo vedere nulla senza la tua luce. Non possiamo discernere. Vieni Spirito Santo. Noi non possiamo amare senza di te. Non possiamo essere vivi. Vieni Spirito Santo. Cambia la nostra volontà, guariscila. Vieni Spirito Santo in ciascuno di noi e in tutti coloro che portiamo nel cuore, vicini, vicinissimi ma anche in quelli che sono lontanissimi da noi. Vieni in tutti i cuori.

Maria, la tua sposa, prega con noi. Lei ci ha chiamati a pregare per questo, perché la tua pace entri in tutti i cuori. Noi riconosciamo che non ci può salvare né la politica, né l'economia, né la scienza ma tu con la tua onnipotenza.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'assunzione della Vergine al Cielo.

Maria, non mi pare che tu sia stata assunta, ma che tu sia volata verso Dio. È un mistero dell'amore.

Tu hai amato Dio e non potevi stare senza Dio. La profondità della tua anima conosceva la strada perché hai amato con tutto il cuore e così sei arrivata al cielo. Dio ha voluto portarti al cielo e tu hai voluto stare con lui. L'amore divino e l'amore umano si sono fusi. O Maria, metti questo amore nei nostri cuori.

Desideriamo che tutta la Chiesa ami Dio come te e che tutte le creature anelino come te. Maria dacci questo dono di preghiera, di adorazione e di amore.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo l'incoronazione della Vergine Maria in Cielo.

Come è possibile a una creatura, Maria di Nazareth, essere Regina del Cielo e della terra? L'impossibile diventa possibile. Come anche all'inizio della vita di Gesù quando è stato concepito nel grembo della Vergine. L'amore rende tutto possibile.

O Maria, tu hai amato così che il tuo Cuore si è fuso nella Santissima Trinità, nell'amore della Santissima Trinità. O Maria, noi desideriamo essere questo amore qui sulla terra per noi e per tutti i fratelli e le sorelle. E desideriamo che tu sia in noi Regina della pace e che la Santissima Trinità abiti in noi. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

S.MESSA

Introduzione

Il nostro esame di coscienza, questa sera, deve essere diverso.

Invece di scavare in continuazione facciamo una bella canzone.

Cantiamo a Gesù crocifisso per noi, a Gesù il quale ha aperto il Cuore per ciascuno di noi.

Apriamo anche noi le nostre ferite perché il Signore le guardi. Riconosciamo i nostri peccati...

Questa sera abbiamo i testi della Festa della Esaltazione della Croce.

Numeri 21,4-9 - Salmo 77 - Filippesi 2,6-11 - Gv.3,13-17

Omelia

In questa Eucaristia il Signore vuole condividere tutto con noi.

È trafitto per essere completamente aperto a noi. Ha preso su di sé i nostri peccati e le nostre croci per poter trasformare la nostra vita.

Dove c'è vittoria? La vittoria deve essere lì dove c'è la morte

Nella prima lettura vediamo l'episodio del deserto. Mosè ha ordinato di mettere un serpente sul legno. Chi ha guardato quel serpente è stato guarito. Il serpente era velenoso, però quando lo guardavano con fede guarivano. Il serpente che ha fatto grandi ferite nella nostra vita è satana.

Ma Gesù ha voluto salire su ogni nostra croce per salvarci. Per vivere questa trasformazione noi dobbiamo vedere, su ogni nostra croce, Gesù. E questa è evangelizzazione.

S. Paolo dice che dobbiamo credere col cuore e proclamare questa fede con la parola, con la bocca. Evangelizzazione è lasciare che la Parola di Dio entri in noi, così che noi crediamo che su ogni croce c'è Gesù, c'è l'amore di Dio, c'è la redenzione.

Quando i nostri cuori sono aperti a vedere Gesù sulle croci allora la nostra vita cambia. Per questo è importante lungo il cammino della nostra conversione vedere il serpente, vedere i nostri peccati, vedere la realtà così com'è, guardare bene e vedere nello stesso tempo Gesù crocifisso e il suo amore questo ci avvicina a noi stessi. Perché nel momento in cui siamo stati feriti noi abbiamo cominciato a fuggire da noi stessi.

Adesso, ritornando, attraverso la conversione noi davvero dobbiamo aprire gli occhi del nostro cuore e vedere Gesù su ogni croce. Non esiste peccato che non è pagato da Gesù, non esiste il peccato in cui Gesù non ci ama, anzi soffre per raggiungere ciascuno di noi e soffre quando noi non siamo salvati. Il suo amore soffre perché dentro di noi non c'è una fioritura. Dio ci ama in Gesù Cristo in un modo immenso. E questa è la ragione per cui il Padre ha permesso tali sofferenze a Gesù. Lui doveva scendere nella profondità delle nostre miserie, delle nostre amarezze. Beati noi se vediamo l'amore di Dio dappertutto.

Preghiamo, preghiamo, preghiamo perché il Signore ci apra il cuore per vedere l'amore di Dio dappertutto in noi. Questo ci guarisce.

L'altro passaggio. Noi siamo guariti nei rapporti con gli altri quando vediamo l'amore di Dio nell'altro. Quando noi crediamo che ciascuno è amore di Dio, lo amiamo. Anche quando Gesù è crocifisso in quella persona lo amiamo.

Come posso condannare l'amore di Dio? Non posso condannare nessuno.

Come posso giudicare l'amore di Dio? Non posso giudicare nessuno.

In ogni uomo è l'amore di Dio. E noi quando cominciamo ad amare questo amore, a servire questo amore noi cominciamo a cantare. È l'amore, che apre il cuore a cantare dalla profondità. E così avviene la nostra trasformazione.

Cosa dobbiamo fare, noi qui riuniti? Ho detto: pregare per avere questa apertura dei cuori, ma non è soltanto questo. Noi dobbiamo essere veramente questo amore che si offre.

Nell'ultimo numero del nostro mensile - Sveta Bastina - c'è un'intervista con lo scultore italiano Sciacca, il quale ha scolpito una Croce, quel Crocifisso a Medjugorje. Lui racconta due episodi belli della sua vita.

"Un episodio riguarda il momento in cui ho cominciato a formare queste sculture. Avevo già perso la fede, un orientamento senza Dio e ho costruito un angelo. È venuta mia madre. Quando ha visto l'angelo ha guardato l'angelo piena di gioia. Poi ha guardato me piena di gioia. Si sentiva realizzata.

Ho visto tanto amore nei suoi occhi, tanta ammirazione. E poi, prima di uscire dal salone, mi guardò di nuovo e i nostri occhi si sono incontrati.

Un'ora dopo è morta in un incidente. Da quel momento io non potevo vivere senza Dio, non potevo più stare senza quello che ho visto negli occhi di mia madre".

Che cosa cambia gli uomini? È l'amore che trasforma gli uomini, non i metodi, non i riti. L'amore di Dio.

E se noi davvero diventiamo l'amore di Dio la nostra vita cambierà il mondo. Noi non sappiamo quante persone sono ferite.

Le prediche, le teorie non possono cambiare. Le persone hanno bisogno di incontrare qualcuno nel quale vedono questo amore. E questo amore guarisce le persone. E nell'altro episodio dice che quando ha fatto quel Crocifisso, nel suo salone dove lavorava, è venuto un amico ateo. Si è messo a guardare il Crocifisso a lungo, poi è scappato. È andato a casa dello scultore, ha salutato sua moglie e ha detto: `Sai, volevo abbracciarlo!'.

E l'autore, lo scultore dice: "A me basta. Questo è il premio, non voglio altri premi quando un ateo dice: vorrei abbracciarlo, Gesù crocifisso"!

Noi, dentro noi stessi, amiamo nel momento in cui siamo pronti ad abbracciare Gesù Cristo crocifisso. E' quello che è successo nella vita di S. Francesco quando ha abbracciato il lebbroso: ha abbracciato Gesù Cristo.

S. Francesco è cambiato dal di dentro: quello che sentiva prima amaro dopo l'ha sentito dolce. Quando noi con questo amore abbracciamo Gesù crocifisso in noi, nel nostro prossimo, avviene questa trasformazione in noi e allora il mondo cambia.

Questa sera siamo gioiosi. Preghiamo che i nostri cuori siano aperti. Preghiamo che il Signore ci dia questo amore, ma preghiamo affinché anche noi siamo offerti per essere questo amore, per abbracciare questo amore, perché non arriva a nessuno se non lo si abbraccia. In questa Eucaristia offriamoci e abbracciamo questo amore perché sia in noi e perché ci cambi.

Preghiera finale

Maria, ti prego per la tua presenza, sii vicina a ciascuno di noi. Guarda con i tuoi occhi pieni di amore divino ciascuno di noi. Guarda lì dove siamo stati maledetti, odiati, colpiti dal peccato personale e collettivo. Maria abbiamo bisogno dell'amore materno. Abbraccia ciascuno di noi: perché ciascuno sia sicuro con te e ciascuno senta l'amore tenero, materno, l'amore divino che viene attraverso il tuo Cuore. O Maria, noi portiamo dentro di noi tutta l'umanità, i peccati di questo mondo: imprimi nei nostri cuori il tuo amore materno perché ogni ferita possa guarire. Noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e ci offriamo a te per la pace, per l'amore, per tutte le creature. Signore Gesù Cristo io ti ringrazio perché sei tra di noi, davvero noi ti sentiamo. Grazie perché hai sofferto per noi, perché sei morto per noi. Grazie perché sei rimasto amore. Non hai permesso che ti uccidessero poiché il tuo amore ha oltrepassato i limiti della morte. Sei rimasto nell'Eucaristia. Grazie. Tu agisci adesso in noi, nel nostro sangue, nel nostro corpo. Sei presente. Gesù ti ringrazio. Adesso nessuno può essere nascosto a te. Tu puoi toccare. Tocca, Gesù, col tuo amore ogni parte del nostro essere. Gesù nessuno, nessuno può guarirci tranne il tuo amore, né i medici, né gli uomini di politica, di scienza. Tu solo, o Signore, tu solo Gesù Eucaristico che sei entrato in noi. Signore guarda le sofferenze delle nostre anime, lì dove sentiamola durezza vogliamo diventare nuovi c non possiamo. O Signore non lasciarci così, chiusi. Vogliamo essere aperti a te, completamente aperti a te e prendere il tuo amore. Vogliamo amarti con tutto il cuore e vogliamo amare il nostro prossimo e tutto il mondo. Gesù manda il tuo Spirito Santo, quello Spirito che è disceso .sulla Chiesa e per cui è cominciata la vita nuova. Metti il tuo Spirito Santo in questi fratelli e sorelle perché abiti in ciascuno lo Spirito di pace e di amore, lo Spirito di gioia, lo Spirito di consolazione. Metti questo calore nei nostri cuori perché tutti i demoni possano scappare e debbano scappare e perché in noi cresca ogni virtù e ogni dono che tu hai piantato. Signore ti ringrazio per la presenza del tuo Spirito.

È lui che fa trasformare noi e che fa *di noi una Chiesa nuova.*
Grazie perché il tuo Spirito Santo trasforma noi in una Eucaristia vivente. Signore grazie perché tu ci guarisci nell'anima, nel cuore e nel corpo. Credo che non esista nessun problema che tu non risolvi col tuo amore. Grazie Gesù, che il tuo amore divino rimanga in noi. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

ADORAZIONE DELLA CROCE

Adesso abbiamo l'adorazione alla Croce e i sacerdoti saranno a disposizione per confessare durante questa adorazione e anche dopo.

Desidero che la nostra adorazione alla Croce questa sera sia un po' particolare. Quando ho detto si essere offerti come vittime d'amore,le persone si sono sentite un po' impaurite.

Sapete perché? Perché noi non abbiamo ancora scoperto la Croce in senso positivo. Essere trasformati in amore di Dio è un aspetto positivo talmente bello!

Per questo stasera vi invito a lodare il Signore crocifisso. La Croce di Gesù Cristo non è per noi fonte di paura, di tristezza, di amarezza.

È fonte di gioia: dobbiamo cominciare a lodare il Signore sulla Croce. La Croce per noi deve essere salvezza.

Per questo vi invito questa sera a lodare il Signore. All'inizio cantiamo tutti, poi invitiamo tutte le creature a lodare il Signore Crocifisso e lo loderemo proprio perché è crocifisso.

Dopo prendiamo il Salmo 1 pian piano. Poi ciascuno di voi che sente dentro di sé. Il coro è nella gioia.

È importante che offriamo al Signore questa lode stasera. Adesso tutti in piedi, liberi per cantare.

Cantiamo fino al momento in cui tutti cantano col cuore. Questo lo faceva la Madonna nel gruppo di preghiera "Di nuovo, non pregate col cuore, non cantate col cuore!". Adesso cantiamo veramente col cuore! Vi invito a fare questo perché la lode che esce dal cuor brucia tutte le negatività e la persona guarisce senza analizzare i peccati.

Canto: Col mio canto ti loderò...

Voi conoscete la danza: sentitevi liberi, muovetevi, anche nel corpo, liberi.

Cantiamo di nuovo...Vedo ancora la tristezza sul viso di qualcuno, vedo preoccupazione...

Non c'è posto per la preoccupazione.

Cantiamo di nuovo tutti quanti...

Cantiamo col Cuore della Madonna. Ci ha raccomandato di pregare per la pace. Ecco una preghiera bellissima: cantare e lodare il Signore perché la sua lode sia dappertutto, in tutto il mondo.

Signore Gesù, noi vogliamo continuare a lodarti. Signore noi ti lodiamo dalle tue Piaghe. Non sei un essere distrutto, un Dio distrutto ma lì sei vivo, lì sei la vita, lì sei l'amore, lì sei tutto. Grazie, Signore.

Vogliamo ringraziarti per le tue Piaghe. Dalle tue Piaghe è uscito il tuo amore, che ha trasformato i santi. Noi crediamo che anche noi saremo trasformati. Crediamo e per questo cantiamo.

Canto: Emmanuel...

Sì, Signore tu sei l'Emanuele, ma non ci pensavo. Pensavo che non fossi nessuno nei miei dolori. Pensavo che io fossi giudicato nei miei peccati, condannato, lasciato da tutti.

O Signore, non ti ho conosciuto quando eri dentro i miei dolori. Tu eri sulle mie croci. Signore soffrivi nei miei peccati, soffrivi perché vedevi la mia sofferenza. Tu sei vivo.

Grazie, Signore perché il tuo amore mi risveglia, il tuo amore mi libera.

Quando trovo te le mie amarezze vengono trasformate in dolcezze.

Grazie perché ti sto scoprendo. Ti do tutto me stesso e voglio essere questo amore vivo che corrisponde al tuo amore.

Canto: Emmanuel...

Sì, Signore, tu sei l'Emanuele. Ma anche quando .sei morto, non sei morto per me.

Sei rimasto nell'Eucaristia. Il tuo amore ha previsto tutto.

Ha previsto i miei peccati, anche i momenti in cui ti ho condannato, quando ho fatto i peccati gravi. Hai previsto tutto e il tuo amore non si è bloccato. Non hai permesso. Tu oltrepassi tutti i miei limiti.

Grazie Signore, io ti benedico, io ti lodo, io ti ringrazio per questo tuo amore.

Canto: Emmanuel...

Sì, Signore tu sei l'Emanuele. Quando nessuno ci comprende tu ci comprendi. Quando nessuno può spiegarci certe cose tu sai tutto e tu ci ami in tutto.

Signore quando non possiamo neanche entrare nelle strutture, nelle forme umane, alle volte neanche nelle strutture ecclesiastiche, tu sei presente dappertutto.

Tu sei grande, il tuo amore è nei peccatori. Il tuo amore è aperto a tutte le persone e tu hai preparato il regno per tutti coloro i quali vogliono venire da te. Signore noi ti lodiamo e ti ringraziamo.

Canto: Emmanuel

Signore sei l'Emanuele. Anche, lì, dove ci sembra che noi dobbiamo essere cambiati tu ci accetti così come siamo. Il tuo amore è paziente. Non costringe.

Grazie Signore per questo amore.

Il tuo amore è libero anche, lì, dove noi siamo chiusi. Grazie Signore, il tuo amore è attento e sai il momento quando tu ci cambierai. Tu ci accetti, sempre. Basta venire da te.

Signore noi vogliamo essere questo tuo amore.

(seduti)

Dobbiamo essere attenti a che cosa ci ha detto Gesù: che ciascuno prenda la propria croce e la porti. C'è un pericolo nella vita spirituale quando le persone si confessano e quando si confidano. Ad ogni costo vogliono togliere le croci dentro e anche le conseguenze del peccato. Togliere tutto. C'è il pericolo di una fuga dalla realtà, da noi stessi. Accettate voi stessi, prendete voi stessi. Quella è la croce principale: siate reali. Non cercate di trasformare la vostra vita secondo gli ideali fissi. I passi che vi sono da fare nella vostra vita è guardare con amore Gesù in voi, e guardare con amore voi stessi, guardare anche le debolezze. Guardare tutto con amore. Allora il nostro cambiamento viene dal dentro, senza tensioni, senza sforzi. E quando amate voi stessi così e accettate le vostre croci così, voi sarete in grado di amare gli altri. E cadono i giudizi, cadono le tensioni: le mamme non giudicheranno i figli, ma ameranno i figli; i superiori ameranno i sudditi, i sudditi non giudicheranno i superiori. Quando dentro di noi c'è questo amore di Dio allora tutto matura dentro di noi. Vi dico che anche per le cose più brutte in voi, se c'è l'amore di Dio, tutte le cose matureranno pian piano e verrà la primavera, verrà l'estate. Non possiamo programmare né la primavera né l'estate. Allora siate contenti con voi stessi altrimenti domani non potrete offrire nulla a Gesù. Voi siete il dono più grande che esiste, che potete dare a Dio così come siete.

S. Paolo ci invita tutti a credere col cuore e a proclamare con la bocca.

Abbiamo il Salmo 117.

Nel silenzio, nel cuore, ciascuno accetti le parole che sono nel Salmo e dopo un certo tempo ciascuno può esclamare e riconoscere il Signore come il Salvatore.

Signore adesso ciascuno di noi nel silenzio si troverà con se stesso e con te, alcuni nella confessione, altri davanti al Santissimo, altri fuori. O Signore, sii con noi. Apri i nostri occhi. Noi ti abbiamo adorato e ti abbiamo ringraziato per tante cose, ma

desideriamo che tutto in noi appartenga a te, che in tutto tu sia presente. Noi crediamo Gesù perché tu sei entrato nelle profondità della nostra vita. Non hai trascurato nulla. Per mezzo della tua Croce tu sei entrato nelle nostre croci. Non ci hai portato la croce ma hai portato il tuo amore sulle nostre croci. Signore, desideriamo in questa notte abbracciare te, il tuo amore, e abbracciare noi stessi nel tuo amore, essere in pace, dormire tranquilli.

Tu vedi tutto con occhi misericordiosi. Tu apprezzi tutto.

Tu ami tutto il mondo e noi con il tuo amore, anche quando dormiamo.

Signore rimani con noi e noi rimarremo con te. Amen.

Per intercessione della Beata Vergine Maria, per la forza di Gesù crocifisso, il Signore vi benedica ed io vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

27 OTTOBRE

PREGHIERA

Ti ringraziamo Signore per questa notte e per il riposo che ci hai dato. Grazie per questa mattina, per questo nuovo giorno.

Dietro di noi ci sono le tenebre e la luce è davanti a noi. Signore ti ringraziamo per tutto quello che hai dato in questa notte all'umanità. Ti ringraziamo anche per coloro che non ci pensano, che vivono come atei pur dicendo "sono cristiano", "sono religioso".

Signore, ti ringraziamo per tutte le creature. Grazie per questa notte. Tu eri in noi anche quando abbiamo dormito, perché tu sei amore. Grazie perché noi siamo stati tuoi anche nel sonno, ti abbiamo lodalo, li abbiamo benedetto. Grazie Signore perché tu ci stai sempre più vicino.

La nostra anima ti loda. Desideriamo che questo giorno sia migliore dell'altro, che il tuo amore in noi cresca, cresca in tutto il mondo.

Signore noi ti lodiamo, ti benediciamo...

Canto: Misericordias Domini...

Signore guidaci in questo giorno. Tu ci conosci dall'eternità.

Conosci tutti i nostri passi, conosci la nostra vocazione. Tu vedi tutto, tu guidi tutto, tu conosci questa giornata e ogni attimo della nostra vita.

Conosci il nostro futuro. Prendici, o Gesù, guidaci attraverso la tua Mamma perché noi abbiamo bisogno della Mamma. Abbiamo bisogno del suo amore tenero, abbiamo bisogno della sua dolcezza. Siamo sempre bambini.

Tu ci hai insegnato come possiamo e dobbiamo pregare. Ti lodiamo, Signore.

Canto: Misericordias Domini...

Signore nelle tue mani mettiamo la nostra vita, le nostre famiglie, tutti i raccomandati nelle nostre preghiere, nelle tue mani poniamo tutta la Chiesa, tutti i responsabili della Chiesa, tutti i cristiani. Mettiamo nelle tue mani tutti i popoli, in modo particolare i popoli dove c'è pericolo di guerra.

Tu sei Dio, tu sei Signore. Nelle tue mani mettiamo le profondità della terra, il suo percorso, la sua fine. Nelle tue mani poniamo tutto l'universo. Tu sei Dio e Signore: che tutto accada secondo la tua volontà.

Canto: Misericordias Domini...

Questa mattina, come ieri mattina, entreremo nella preghiera silenziosa. Ma oggi voglio dirvi ancora qualche parola legata alle nostre riflessioni di questi giorni così che nella nostra preghiera silenziosa ci siano elementi nuovi. Ieri abbiamo parlato dell'adorazione come il centro della nostra vita, come unica possibilità per conoscere la volontà di Dio nelle nostre profondità.

In questa preghiera silenziosa cercheremo di mettere Gesù al centro. Noi non possiamo stare al centro, è Dio al centro della nostra vita. Quando Dio è al centro della nostra vita allora non ci sono tensioni tra il nostro io e Dio, ma il nostro io si trova in Dio.

È importantissimo. Come ho detto ieri, tutto può essere raggiunto nella profondità del silenzio quando il nostro silenzio diventa così profondo che in noi Dio è il centro. Allora in noi tutto guarisce, tutto comincia a svilupparsi con armonia.

Mi pare che tutti gli sbagli spirituali provengono dal nostro egoismo ed egocentrismo. Allora è importantissimo
saper vivere la preghiera del silenzio dove Dio è al centro. In questo centro noi dobbiamo e possiamo riposare e da questo centro possiamo lodare, cantare, gioire.

Allora tutto nella nostra vita è collegato: le nostre profondità sono legate al silenzio. Ma il culmine - per così dire - dinamico della nostra vita è la gioia, la quale è collegata con questo silenzio, perché il silenzio e la gioia si proteggono l'un l'altro. Se nel silenzio profondo dentro di noi c'è un sorriso che proviene dall'interno, noi siamo nella gioia. Se siamo nella gioia e dentro di noi c'è silenzio profondo, la gioia non ci porta alla vanità, neanche ci esaurisce, come invece vediamo in certi canti, in certe danze, dove le persone vengono distrutte perché è una gioia che svuota le persone e le distrugge.

Stamattina cercheremo di imparare ancora meglio questa preghiera del silenzio. Ci prepareremo come ieri a essere abbandonati in tutto il nostro essere, a entrare proprio nella profondità del nostro respiro e lì a guardare il Signore. Ci aiuterà una parola: "Gesù". La parola 'Gesù' pronunciata non come una riflessione, ma quasi che sia detta da qualcuno dentro di noi, dallo Spirito Santo. Noi la contempleremo piuttosto che pronunciarla. Che sia soave, dolce.

In questa parola sentiremo riposo e contempleremo Gesù Dio dentro di noi.

È importante essere seduti così che possiamo rimanere riposati, attenti, senza avere gli oggetti, le borse e poi lasciarsi guidare dal sacerdote.

Allora sedetevi, con gli occhi chiusi.

Ogni mattina cominciamo con un abbandono al Cuore Immacolato.

Mamma, io metto nelle tue mani, nel tuo Cuore il mio cervello, che riposi. E lo lascio davvero riposare. So che nella mia vita tutto deve succedere senza sforzi del mio cervello, deve venire dalla profondità del silenzio. Ti offro i miei occhi, perché riposino, perché negli occhi sia la pace, un abbandono, un sorriso.

Ti do il mio viso disteso, senza fatica. Ti do le mie orecchie: adesso voglio ascoltare te.

Ti do, o Mamma, la mia testa. Gesù è la mia testa, il mio capo, lui pensa per me.

Ti do il mio braccio destro e anche quello sinistro. Ti do le mie gambe, siano distese.

O Mamma, ti do il mio respiro, io non lo controllo più, ma lo assaggio dentro di me e lo sento come passa attraverso il mio naso, attraverso i miei polmoni. Entra dentro di me. E mi fermo in questo respiro dentro di me. Sento calore nel mio corpo, nelle mie viscere, o Signore. Ma tutto accade senza di me: io vivo perché tu vivi in me. Il mio corpo è abbandonato Io vivo, proprio adesso vivo. Gesù tu fai tutto in me: mi hai fatto senza di me, mi sostieni senza di me. Io sono vivo perché tu sei vivo in me. Al centro del mio essere, nella profondità, sei tu, o mio Dio: Gesù, Gesù...

"Signore, tu mi scruti e tu mi conosci
tu sai quando seggo e quando mi alzo,
penetri da lontano i miei pensieri.
Tu mi scruti quando cammino e quando riposo".

Tu mi scruti e tu mi conosci. Io mi abbandono a te: Gesù, Gesù...

A te sono note tutte le mie vie: a te, non a me, e io contemplo te e lascio me, mi basta soltanto una parola nella mia profondità: Gesù...

Tu mi conosci, tu mi guidi, Gesù...

"Alle spalle e di fronte mi circondi e
poni su di me la tua mano. Stupenda per me la tua
saggezza, troppo alta e io non la comprendo".

Canto: Gesù...

"Dove andare lontano da te, dove fuggire
dalla tua presenza:
se salgo in cielo là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti".

Tutte le mie fatiche esistono perché sto lontano da te. Ti contemplo nella mia profondità: con la dolcezza sento la tua parola, il tuo nome. Io riposo in te, perché in te io sono, in te io trovo il mio io, il compimento della mia vita.

"Nemmeno le tenebre per te sono oscure
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce".

Questo contemplo in te, in te tutto è chiaro per me.

"Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro.
I miei giorni erano fissati
quando ancora non ne esisteva uno".

Tu eri all'inizio della mia vita, tu *sei sempre, tu sei nell'eternità. In te tutto è chiaro, in le tutto è amore, in te tutto è bello, senza fallimento: Gesù, Gesù...*
Canto: Gesù...

"Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio.
Se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti con te sono ancora.
scrutami o Dio e conosci il mio cuore
provami e conosci i miei pensieri.
Vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita".

Qui mi fermo nel silenzio, senza canto. Scrutami tu o Dio, tu conosci il mio cuore. Provami e conoscimi, guidami. Mi abbandono completamente in te, Dio. Contemplo la parola Gesù. Io rimango passivo in *questa parola perché è Gesù a scrutarmi, a guidarmi, a raddrizzarmi. Io rimango nel riposo profondo, ripetendo con dolcezza nella profondità questa parola.*

Si, Signore, mi trovo meglio quando sono in te, quando tu pensi per me, quando tu mi scruti, quando tu sei al centro della mia vita. Perché io sono in te, la mia vita è cominciata in te e finirà in te. In te sono perfetto. Senza di te non posso neanche esistere. Il mondo senza di te non può esistere. Quando sono in te sento la tua pace e il mondo con te avrà la pace.

"Scrutami o Dio e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri

vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita".

Canto: Gesù...

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Vi chiarisco due cose.
La prima: dovete sottomettere il vostro corpo a una disciplina, che ubbidisca. Voi siete seduti, allora è importante che sia disciplinato, risolverete molti vostri problemi se il vostro corpo ubbidisce completamente. Quando siete seduti in una maniera giusta non muovetevi: tutto il nostro essere vada in Gesù. E il secondo: questa preghiera raggiunge la sua profondità maggiore quando c'è il silenzio assoluto: la musica può soltanto preparare.
Tutto, tutto succede nella profondità.

Difatti questo è un tempo di riposo nella profondità. Chi si vuole dedicare alla vita contemplativa deve entrare in questo esercizio `stare nel Signore'. Se voi praticate questo riposo nel Signore, ogni giorno - si raccomanda a chi vuole vivere la vita contemplativa due volte al giorno: di mattina e di sera - molti problemi spariscono: davvero, molti problemi spariscono.
Il centro della nostra vita è Dio, non io.

E quando noi siamo abbandonati in Dio, alla sua parola, tutto facciamo riposare in lui, allora lui guida la nostra vita.

Ecco, potete essere come i bambini nelle braccia della mamma.

Adesso, come anche ieri, nel silenzio andiamo a fare colazione.

Non soltanto nel silenzio ma che quel canto e quella parola `Gesù' siano dentro di noi.
Grazie.

"ESSERE OFFERTO"

Consacriamoci al Cuore Immacolato e al Cuore di Gesù.

Canto: Quando guardo alla tua santità...

Signore Gesù Cristo, manda il tuo Spirito Santo su di noi, che il tuo Spirito Santo ci guidi, che anche in questo giorno illumini le nostre menti, i nostri cuori.

Signore, abbiamo riflettuto e ti abbiamo pregato per il tuo amore, perché il tuo amore doni la luce dentro di noi. Il tuo amore dentro di noi è l'unica sicurezza.

Signore, dacci questo amore. Tutto quello che noi possiamo fare nasce da questo amore che tu ci dai per primo.

Anche il nostro amore può crescere e può dare la risposta al tuo amore soltanto quando siamo amati.

O Signore, oggi ti preghiamo, dacci la tua Mamma che ci guidi.
Oggi è sabato, il giorno dedicato in modo particolare lei.
Anche lei è con noi. Sia davvero con noi, in ogni cuore.

Ti preghiamo Signore in questa giornata in cui noi facciamo la veglia pasquale e vogliamo offrirci a te, offriti a noi per primo, cosi potremo sentirti dentro il nostro cuore. Signore, allora potremo dare la risposta: quando vediamo te, quando ti sentiamo, quando vediamo la tua bellezza, la tua gioia. Signore, sii con noi e offriti per noi, in questo giorno, in modo particolare. Grazie, Gesù.

Ecco, noi proseguiamo con la nostra riflessione.

C'è una impazienza nelle persone: vorrebbero capire tutte le cose subito... Siamo ancora sul livello interiore. Io, come vi ho detto all'inizio, vi do i punti e le indicazioni per andare

dentro. Le persone che vogliono fare questa strada devono entrare dentro, entrare in un mistero di comprensione con Gesù, capire Gesù, nella profondità.

Dentro di voi deve nascere qualche cosa. Là nessuno può dirigervi, dall'esterno. Per questo in questi giorni mi sono messo a spiegarvi la dinamica interiore.

Ricordiamo gli elementi che abbiamo sottolineato: entrare nella profondità, essere lì, amore, preghiera e adorazione. Ieri abbiamo visto cosa avviene quando adoriamo Dio e quando Dio è nel centro della nostra vita.

Questa mattina abbiamo capito che quando noi riposiamo in Dio, lasciamo tutto a Dio, allora abbiamo la conoscenza di Dio, perché lui ci usa.

Questi sono gli elementi per essere abbandonati, per stare in Dio.

Lungo la strada di questa chiamata bisogna andare sempre dentro, sempre più profondamente in questi elementi. Aggiungo un altro elemento questa mattina e ci rifletteremo su.

Nella seconda parte della relazione farò una proposta di vocazione ecclesiale. Siamo ancora dentro la dinamica di questa vocazione.

Quello su cui questa mattina rifletteremo è essere offerto, offerta. Molte persone offrono a Dio, offrono qualche cosa: denaro... e si sentono realizzati.

C'è, a proposito, una barzelletta. Durante una tempesta un aereo cominciava a trovarsi in difficoltà e non si sapeva come salvarlo. Allora una ragazza chiese: `C'è tra voi qualcuno che conosce qualche rito religioso che ci aiuti?'. Si è quindi alzato un signore, si è tolto il cappello e ha cominciato a raccogliere l'elemosina.

Questa immagine sottolinea la superficialità della nostra vita cristiana. Molti cristiani offrono qualche cosa, alcuni del denaro, altri offrono le loro capacità: io sono, io posso, io voglio... Altri ancora i carismi: io ho il dono di guarigione, io ho questo dono straordinario. Ma che cosa bisogna offrire al Signore? La vita!

Vedete, il cammino di Gesù Cristo è un cammino per salire sulla Croce, è una l'offerta della vita. Egli ha fatto tutte opere buone per il Padre, come i miracoli. Ma tutto si riduce, rimane la sua offerta personale. Lui offre la vita, ma non soltanto la vita in quanto è crocifisso, messo sulla croce, sacrificato in senso negativo. Osservate un po' la vita di Gesù: sulla Croce aveva pace, gioia interiore, era amore. E satana non poteva fare nulla a quella vita. Lì era la sconfitta di satana. Non poteva far nulla a Gesù poiché dentro egli aveva la vita del Padre intatta, conservata. Al Padre è gradita l'offerta della vita.

Una vocazione è l'offerta della vita e io rispondo con la mia vita. Come per esempio nel matrimonio: due si sposano e la loro vita prende una strada, uno scopo, così la risposta ad una chiamata nella Chiesa vuol dire rispondere per tutta la vita, prendere una direzione. Riflettere sulla strada delle anime vittime vuol dire offrire quella vita che Gesù ha avuto in sé. Io decido per quella vita integra, completa in Gesù Cristo dove tutto è di Dio dentro di me.

S. Paolo dice che tutti i doni si riassumono nell'amore. Ma una bestia non ama, neanche un albero ama. Chi ama? Chi può amare? Una persona libera.

Gesù attraverso le prove, la Croce, come persona, si offre al Padre, completamente libero e rimane amore puro in lui. Così l'amore e la persona diventano uno. La persona con tutta la libertà ama il Padre e si offre al Padre.

Ecco, voglio sottolineare questo: al centro della nostra offerta deve esserci l'offerta della nostra vita. I carismi non valgono nulla se noi non offriamo la nostra vita. Dio ci prova come ha provato Gesù e alla fine è rimasto soltanto l'amore. Così attraversando questo cammino di purificazione cerchiamo di andare avanti. Dentro di noi ci sia l'amore e questa offerta della vita. Dio non ha bisogno che noi soffriamo, ma vuole vedere il nostro amore, la vita in tutti i sacrifici che noi abbiamo, su tutte le croci che l'umanità porta. Vedere in noi la sua vita.

Così Gesù ha offerto la vita ricevuta dal Padre, l'ha offerta al Padre. E qui troviamo il senso di questa vocazione: il Padre misericordioso ha misericordia immensa, ma il Padre non può pregare per noi, il suo amore prega in Gesù Cristo per l'umanità.

Noi uniti con Gesù Cristo su qualsiasi croce diventiamo questa offerta della vita, questo amore, questa adorazione. Il nostro primo compito su questa strada non è

combattere o desiderare i sacrifici, ma fare tutto il possibile per essere nella vita di Dio, sviluppare in noi la vita quando viene questa o quella croce.

Perché se non abbiamo questa vita dentro di noi, se non la offriamo, cosa possiamo offrire al Padre? Se Gesù sulla Croce fosse arrabbiato col Padre, con gli uomini, che cosa potrebbe offrire al Padre? Il punto centrale è offrire e avere questa vita dentro di noi. Questo gradisce il Padre.

Su questa strada c'è un altro punto al quale ho accennato ieri: è la preghiera semplice di S. Francesco: "Signore fammi strumento della tua pace, dove c'è odio che io porti l'amore". La vita scorre dal nostro cuore e fa traboccare qualcosa in ogni croce.

Sulla Croce, la vita di Gesù ha traboccato di perdono, di pace.

Per questo diciamo che è normale la sua Risurrezione. La vita è rimasta in lui intatta.

Il punto centrale è sviluppare la vita, offrirla a Dio, così che dentro di noi quell'immagine, secondo la quale siamo stati creati, sia libera, fiorisca. Quando parliamo dell'offerta dobbiamo capire che soltanto quando una persona esce da se stessa e vive per l'altro arriva alla libertà. Quando offriamo tutto a Dio e ci mettiamo nelle sue mani allora diventiamo liberi.

Ascoltiamo il Vangelo di S. Giovanni. Gesù dice: "Per questo il Padre mi ama, perché io sacrifico la vita per nuovamente riprenderla, e nessuno me la può togliere, ma la do io da me stesso. E ho il potere di darla e il potere di prenderla di nuovo. Questo comandamento l'ho ricevuto dal Padre mio". Quando noi offriamo tutto al Padre, siamo liberi di possedere la nostra vita perché la nostra vita è in Dio. Offrendo tutto a Dio noi diventiamo liberi. È Dio che custodisce la nostra vita.

Ecco perché siamo chiamati a offrire tutto in modo incondizionato: offrire tutto per diventare liberi. Questo non ci mette nelle scatole, nelle difficoltà: `che cosa faccio nella mia vita, sono sposato...?'. Non devi cambiare nulla, ma nella tua vita cristiana offriti in tutto; dai tutto il tuo matrimonio, la tua consacrazione. Tutto quello che c'è dentro di te dallo a Dio perché appartenga a Dio. E quando consegni tutto a Dio tu diventi libero.

Lo stesso processo avviene in noi come in Gesù Cristo: nessuno mi può togliere la vita perché io l'ho consegnata al Padre.

In questa direzione facciamo dei passi in avanti già oggi. Offriamo il nostro passato. Quando offriamo il nostro passato (tutte le difficoltà che abbiamo avuto, tutte le tragedie, tutte le cose belle) in noi comincia a vivere la vita e veramente possiamo arrivare alla risurrezione. In tutte le offese, in tutti i peccati del passato noi ci siamo chiusi in noi stessi, chiusi nella morte ma quando ci apriamo per dare tutto a Dio, la vita in noi ricomincia.

Oggi nella vita spirituale si parla della guarigione anche fisica: molte malattie vengono proprio perché ci siamo chiusi nel nostro egoismo, quando noi ci apriamo e offriamo a Dio, dentro si libera qualche cosa. Noi non conosciamo il mistero delle malattie, ma con sicurezza possiamo dire che molte malattie sono legate alla vita disordinata. Ciò non deve necessariamente dipendere da noi come individui; può dipendere anche dalla cultura o da un peccato comunitario, persino dai nostri antenati. Ma comunque quando noi offriamo tutto, allora siamo liberi e Dio dispone di noi. Ho avuto delle esperienze nelle quali le persone sono guarite, non mettendo al centro: `Io devo guarire' ma `Signore, io ti offro tutto, sono disponibile, ecco guarda in me tutto, serviti di tutto, io sono tuo'. È noto che diverse malattie nelle persone esistono perché queste vivono rapporti di odio, non sono capaci di perdonare. Chi vive una vendetta verso un'altra persona la vive in se stesso, distrugge se stesso. Così anche ogni altro peccato distrugge la persona ma quando noi ci liberiamo nella nostra profondità e offriamo tutto a Dio, (le offese che abbiamo ricevuto, tutto quello che pesa su di noi, tutte le cose che ci danno amarezza) allora ci liberiamo e arriviamo a una riconciliazione con Dio, con noi stessi e con gli altri. La nostra offerta ci libera. E io penso che soltanto in questo senso possiamo capire le parole di S. Paolo: "Noi sappiamo del resto che ogni cosa concorre al bene di coloro che amano Dio, di coloro che secondo il suo disegno sono chiamati". Questo passo è difficile: i protestanti lo interpretano a loro modo. La Chiesa cattolica lo interpreta in diverso modo. Ma che cosa è importante? Dove si trova la soluzione? La mia offerta totale dà la possibilità a Dio di guidarmi. La mia libertà entra nella libertà di Dio. Quando io sono disposto, donato a Dio lui mi usa per il disegno del suo amore,

della mia santificazione, della mia felicità. Io mi trovo in Dio, Dio si trova in me. L'offerta di cui parliamo oggi ci porta a questa liberazione, ci porta in Dio. Quando noi siamo donati a Dio allora possiamo capire quello che ha detto Gesù e cioè che neanche un capello cadrà dalla nostra testa senza la volontà di Dio. Tutto accade secondo la volontà di Dio. Quando siamo offerti non possiamo più discutere con Dio: `Perché questo?' 'Come questo?' ma dobbiamo vivere l'offerta, lui ci usa. Allora lui è padrone della nostra vita, del nostro passato, del nostro oggi, del nostro futuro. Allora troviamo la libertà dentro di noi, anche libertà nella preghiera. Mi è piaciuto vedere come p. Tardif ha pregato l'ultima volta. Lui ha lodato il Signore, ha ringraziato Gesù, ha chiesto a Gesù di venire nel suo gregge, e dopo ha parlato soltanto di quello che Gesù fa'. Mai ha domandato, ha solo lasciato che Gesù facesse quello che voleva. Lui osservava e diceva: `Gesù fa' questo, fa' quello...'. Quando non ha visto, non ha sentito più Gesù agire, ha smesso. Ho visto alcune persone che correvano per raggiungere P. Tardif, ma lui ha detto: `Io faccio quello che mi dice Gesù. Null'altro'. Vedete, quando la nostra vita di preghiera è una donazione, un abbandono Dio fa' quello che lui vede, sviluppa in noi il suo piano di amore e noi siamo offerti. Lasciamo a Gesù che faccia quello che lui vuole, quello che lui vede. Per questo è importantissimo che questa offerta venga da dentro. Veramente, quando siamo offerti dal di dentro Dio dispone di noi. Noi non apparteniamo più a noi stessi, ma a Dio. E Dio può fare tutto in noi. Questo abbandono, l'offerta dal di dentro dà la libertà completa a Dio e Dio fa'.

Quando siete offerti spariscono le tensioni, spariscono le preoccupazioni, spariscono i litigi. Io sono di Dio. Non ci sono più le preoccupazioni: perché è successo questo? Come mai io ho peccato? Io ho peccato, perché io ho peccato? Perché io al centro della nostra vita? No, ho dato a Gesù il mio passato, ho dato tutto: "Serviti, sii libero in me, del mio passato, sii libero del mio futuro. Ecco, non voglio disporre più di me. Sono per te". E arriviamo a questa libertà. Allora possiamo credere che Dio mi usa come vuole. Ma che cosa vuole Dio per me? Vuole una vita perfetta, una vita piena. Dove? Nei cieli, ma anche qui sulla terra: il centuplo. Ha detto a S. Pietro: `Centuplo', qui dentro di noi. Perciò, questo abbandono ci porta alla libertà totale, quella di Dio e alla felicità interiore.

Solo per questo i cristiani potevano annunciare la notizia gioiosa, per questo i santi attiravano la gente, perché avevano la vita, la vita ricevuta da Dio: la mostravano, la offrivano agli altri.

Quando noi siamo offerti completamente a Dio noi viviamo in Dio.

Questa offerta completa ci unisce alla Santissima Trinità. Quando dentro di noi c'è soltanto un desiderio di essere in Dio, con Dio, quando dentro c'è il fuoco d'amore per Dio, quando la nostra vita c'è una adorazione a Dio, e Dio abita in noi, c'è il mistero.

Ma il mistero lo capiscono i cuori aperti!

È bellissimo essere in Dio, con Dio. E allora la nostra vita anche qui sulla terra è fertile.

Questa è la dinamica interiore della nostra offerta. Io vi ho dato soltanto le direttive ma voi dovete fare il cammino. Non può accadere oggi, neanche domani, neanche dopodomani, ma bisogna camminare pian piano, fare i passi piccoli attraverso questa immersione in Dio nella preghiera, nella meditazione. Aprirci pian piano, offrire pian piano dal di dentro tutto. Non fate i passi grandi, chi fa i passi grandi cade, di sicuro!

Quali passi dovete fare?

I passi che vengono dalla profondità del silenzio, da un sorriso interiore, da una pace interiore. Guardate la pianta: nasce dal di dentro. La vita: nasce dal di dentro. Così dentro di voi deve nascere questa pace, questa offerta, questo sorriso, questa gioia, proprio come un fiore che si apre, che si sviluppa in integrità di virtù d'amore, di preghiera e di adorazione.

UNA PROPOSTA ECCLESIALE

Oggi si parla delle vocazioni. Nell'ultimo documento il Papa ha parlato della vocazione laicale e oggi i laici devono essere orgogliosi perché scoprono la loro vocazione. Se vuoi vivere questa chiamata dell'amore sacrificato tu puoi viverla nella tua casa, tu puoi viverla nel tuo posto di lavoro.

Qualcuno ha detto in questi giorni: "Se io vivo questa vocazione devo rinunziare anche ai rapporti matrimoniali?" No, il Signore ha benedetto te e tuo marito. Tu conosci

la vocazione del tuo matrimonio secondo le leggi della Chiesa. Qual è la tua chiamata nel nostro caso? Amare tuo marito ancora più profondamente. Se tu decidi con tuo marito di offrire la vita per lui e lui per te, questo è un passo in avanti, un'offerta più profonda nella vostra comunione, tra di voi, tra i vostri figli.

È una chiamata che tocca la profondità della nostra vita spirituale, non una novità fuori la vita. Una chiamata quotidiana a vivere questa adorazione, questo amore e questa preghiera in ogni occasione in cui tu ti trovi: nella azienda, nella famiglia, sulla strada, in pullman. Questa chiamata è per tutti noi.

Un altro passo che possiamo fare in questo senso è insito in una chiamata specifica.

Io penso che tutti voi siate in qualche gruppo di preghiera.

Questo è già qualche cosa di specifico, perché avete deciso di pregare ogni giorno questo e quello, avete deciso di incontrarvi una volta nella settimana a pregare insieme. Magari esiste anche una organizzazione. È già una organizzazione ecclesiale.

Oggi quando si parla per esempio del Terz'ordine di S. Francesco si parla di una vocazione laicale consacrata nel mondo. Dopo un tempo di riflessione su una chiamata io decido per un periodo (sei mesi) un anno di vivere questa chiamata. Dopo decido per tutta la vita.

Ecco, qui mi trovo, qui cresco nella mia fede, qui mi realizzo nella Chiesa, decido definitivamente per questo e faccio una professione.

Altri vogliono lasciare tutto nel mondo e entrare in un convento: diventare sacerdoti, religiosi, religiose. Sentono dentro di loro questa chiamata. Chi sente questa chiamata si ritira dal mondo e segue i passi della chiamata, la sviluppa dentro di sé.

Ma tutti quanti, dal primo fino all'ultimo, tutti, siamo chiamati alla santità e alla consacrazione. Tutti i cristiani sono chiamati a vivere la vita santa. Una vocazione consacrata oggi può essere anche nel mondo, anche nella famiglia, anche nel matrimonio come anche ai tempi di S. Francesco. Lui si è ritirato e ha vissuto una vita radicale, una consacrazione radicale.

Altri sono venuti: "Io sono sposato, io sono sposata, come posso fare?" Vivi nella tua famiglia questo ideale! Su questo punto ciascuno di noi, in questa giornata, deve trovare se stesso, che cosa farà nella Chiesa e per la Chiesa con questa dinamica che sente dentro di sé. Voglio consacrarmi a Dio. Voglio essere tutto per Dio e posso rispondere nella Chiesa in queste, in quelle condizioni:

* come laico consacrato nella famiglia,

* posso formare, con altri che si offrono come vittima, una fraternità. Cominciamo allora a radunarci, a portare avanti questa comunione nell'offerta,

* possono esserci altri che dicono: lascio tutto e mi ritiro per essere con Gesù in una vita contemplativa, oppure una vita più attiva nella Chiesa. È una chiamata nella quale sono disponibile 24 ore ogni giorno per Dio, per la Chiesa.

Ecco è importante che ciascuno di voi trovi se stesso,

UNA PROPOSTA ECCLESIALE

Oggi si parla delle vocazioni. Nell'ultimo documento il Papa ha parlato della vocazione laicale e oggi i laici devono essere orgogliosi perché scoprono la loro vocazione. Se vuoi vivere questa chiamata dell'amore sacrificato tu puoi viverla nella tua casa, tu puoi viverla nel tuo posto di lavoro.

Qualcuno ha detto in questi giorni: "Se io vivo questa vocazione devo rinunziare anche ai rapporti matrimoniali?" No, il Signore ha benedetto te e tuo marito. Tu conosci la vocazione del tuo matrimonio secondo le leggi della Chiesa. Qual è la tua chiamata nel nostro caso? Amare tuo marito ancora più profondamente. Se tu decidi con tuo marito di offrire la vita per lui e lui per te, questo è un passo in avanti, un'offerta più profonda nella vostra comunione, tra di voi, tra i vostri figli.

È una chiamata che tocca la profondità della nostra vita spirituale, non una novità fuori la vita. Una chiamata quotidiana a vivere questa adorazione, questo amore e questa preghiera in ogni occasione in cui tu ti trovi: nella azienda, nella famiglia, sulla strada, in pullman. Questa chiamata è per tutti noi.

Un altro passo che possiamo fare in questo senso è insito in una chiamata specifica.

lo penso che tutti voi siate in qualche gruppo di preghiera.

Questo è già qualche cosa di specifico, perché avete deciso di pregare ogni giorno questo e quello, avete deciso di incontrarvi una volta nella settimana a pregare insieme. Magari esiste anche una organizzazione. È già una organizzazione ecclesiale.

Oggi quando si parla per esempio del Terz'Ordine di S. Francesco si parla di una vocazione laicale consacrata nel mondo. Dopo un tempo di riflessione su una chiamata io decido per un periodo (sei mesi) un anno di vivere questa chiamata. Dopo decido per tutta la vita.

Ecco, qui mi trovo, qui cresco nella mia fede, qui mi realizzo nella Chiesa, decido definitivamente per questo e faccio una professione.

Altri vogliono lasciare tutto nel mondo e entrare in un convento: diventare sacerdoti, religiosi, religiose. Sentono dentro di loro questa chiamata. Chi sente questa chiamata si ritira dal mondo e segue i passi della chiamata, la sviluppa dentro di sé.

Ma tutti quanti, dal primo fino all'ultimo, tutti, siamo chiamati alla santità e alla consacrazione. Tutti i cristiani sono chiamati a vivere la vita santa. Una vocazione consacrata oggi può essere anche nel mondo, anche nella famiglia, anche nel matrimonio come anche ai tempi di S. Francesco. Lui si è ritirato e ha vissuto una vita radicale, una consacrazione radicale.

Altri sono venuti: "lo sono sposato, io sono sposata, come posso fare?" Vivi nella tua famiglia questo ideale! Su questo punto ciascuno di noi, in questa giornata, deve trovare se stesso, che cosa farà nella Chiesa e per la Chiesa con questa dinamica che sente dentro di sé.

Voglio consacrarmi a Dio. Voglio essere tutto per Dio e posso rispondere nella Chiesa in queste, in quelle condizioni:

* come laico consacrato nella famiglia,

* posso formare, con altri che si offrono come vittima, una fraternità. Cominciamo allora a radunarci, a portare avanti questa comunione nell'offerta,

* possono esserci altri che dicono: lascio tutto e mi ritiro per essere con Gesù in una vita contemplativa, oppure una vita più attiva nella Chiesa. È una chiamata nella quale sono disponibile 24 ore ogni giorno per Dio, per la Chiesa.

Ecco è importante che ciascuno di voi trovi se stesso, che ciascuno possa rispondere alla chiamata di Dio. Quando si tratta delle chiamate particolari, particolarissime, siate semplici. Per le chiamate particolari Dio dà le grazie particolari. Dio ti spiega, Dio ti conduce, Dio ti prepara.

Per questo non c'è posto dentro di noi per la tensione, per la preoccupazione. Viviamo quella dinamica di cui vi ho parlato: una immersione in Dio, stare in Dio, adorare Dio, essere capaci di dire e vivere ogni momento "Sia fatta la tua volontà".

Quando siamo cosi semplici Dio ci userà. Non preoccuparti se sei nella famiglia, se sei qua, se sei là.

Se preghi veramente, se ami veramente, se veramente vivi per Dio, Dio ti userà. Se vivi questa dinamica interiore tu rispondi in questa vocazione anche quando sei nel lavoro, quando sei in pullman. Ovunque, perché tu hai questa vita dentro di te.

Però a livello ecclesiastico bisogna avere anime che si danno totalmente, si ritirano e vivono completamente per Dio e per i fratelli e le sorelle nella Chiesa. Fanno questo cammino per poter vivere più profondamente e per poter anche guidare gli altri (come abbiamo nella Chiesa le vocazioni sacerdotali, religiose ecc.).

Ecco, a questo punto vi lascio riflettere: siate dentro il vostro cuore con Dio, perché veramente possiate sentire Dio.

Noi faremo una proposta domani, la proposta ecclesiastica: come possiamo vivere questa chiamata dentro le strutture che esistono già nella Chiesa, senza aggiungere nulla. Vedremo la possibilità di formare fraternità per i laici che vivono nel mondo e la possibilità di apertura delle comunità per le persone che si ritirano, lasciano il mondo e si offrono per una vita contemplativa, soltanto per Dio.

Ma voi oggi riflettete dentro voi stessi.

È importante che voi possiate offrire, dentro di voi la vita, decidere a sviluppare questa vita di Gesù in voi e offrirla al Padre. Grazie.

Riflettiamo nel silenzio un attimo.

Signore, voglio dirti oggi: usami. Forse oggi lo dico per la prima volta oppure comincio di nuovo. Ho voglia di appartenere completamente a te. Ho il desiderio di offrirmi per il mondo: che non rimanga niente in me, per me. Voglio liberarmi dall'egoismo, dall'egocentrismo, voglio essere tuo. Tu sai che non posso offrirti tutto. È nella mia natura umana perché io non mi possiedo. Solo tu scruti i misteri della mia vita. Tu puoi prendermi e usarmi. Io voglio essere il tuo bambino, nelle tue braccia, abbandonato in questo giorno e in tutti i giorni della mia vita. Questo abbandono è la mia offerta che ti do stamattina.

Signore usami, usa il mio passato, usa il mio futuro, usa la mia mente, la mia volontà, il mio cuore. Usami secondo il tuo mistero d'amore. Io mi offro a te. So, Signore, che tu mi vuoi soltanto bene, che tu vuoi darmi la vita perfetta. Tu sai come puoi farlo, fallo secondo il tuo piano di amore. Signore, non guardare a me.

Guarda in me la tua Mamma, la quale mi porta nel suo Cuore e vuole che io diventi simile a te. Guarda alle sue preghiere, al suo amore immenso, alla sua adorazione.

Guarda alla Mamma la quale vuole offrirmi a te per la Chiesa, per la pace nel mondo, per il tuo piano di salvezza di tutto il mondo.

Grazie, o Gesù. Sono sicuro che tu accogli questa mia offerta.

Voglio stamattina stare con te, gioire in te, adorare te, lodare te, amare te, perché quando sono proprio vicino a te sono anche offerto a te.

Rimani con me e guidami in questa giornata. Amen.

Cantiamo: Tu sei il mio Dio...

R O S A R I O

MISTERI GAUDIOSI

Credo...

O Maria, io mi offro a te di nuovo e desidero vivere nel tuo Cuore. Desidero sentire le tue gioie, essere unito a Dio e sentire anche i tuoi bisogni, i tuoi progetti, le necessità che tu vivi nel tuo Cuore.

Per questo mi unisco a te in tutti i tuoi programmi, in tutti quei piani per i fratelli, per le sorelle, per tutto il mondo.

O Maria, sii tu dentro il mio cuore a pregare, ad amare, ad adorare Dio.

Nel primo mistero gaudioso contempliamo l'annuncio dell'angelo a Maria.

Non è accaduto soltanto una volta nella tua vita questo episodio, ma ogni volta di nuovo tu ti sei incontrata con Dio, hai accolto la sua chiamata, hai creduto alla onnipotenza di Dio.

O Maria, io mi incontro ogni giorno così con Dio. Sì, sempre di nuovo devo cercarlo, incontrarlo, sempre di nuovo devo iniziare il mio cammino, riprenderlo. Stammi vicino. Che il mio cuore sia sempre attento, in ogni circostanza, a stare con Dio. Che Dio possa fare la sua opera in me. Anch'io voglio essere come te: `Sia fatto secondo la tua parola'.

Nel secondo mistero gaudioso contempliamo Maria che visita la cugina Elisabetta.

O Mamma, ho bisogno della tua visita ogni giorno e in ogni situazione. L'amore di Dio che mi viene attraverso il tuo Cuore materno guarisce, purifica, risveglia. Per me è

normale quello che è accaduto nell'anima e nel grembo di Elisabetta. Una esultanza, una gioia.

O Maria, visitami ogni giorno, visita la mia famiglia, la mia Comunità, visita tutti coloro che io porto nel mio cuore, visita la Chiesa e il mondo intero. Grazie perché sei venuta. Grazie perché ti sentiamo. Sii presente, non lasciarci ma entra nei nostri cuori, sii con noi.

Nel terzo mistero gaudioso contempliamo la nascita di Gesù.

O Maria quanto amore hai avuto per Gesù mentre l'hai portato nel tuo grembo! Tutto quello che è concepito in me anche in questi giorni, proteggilo o Mamma. Tutto questo ha bisogno del tuo amore materno, della tua tenerezza, del tuo Cuore che batte solo per Gesù. O Mamma, proteggi queste piccole piante messe dentro il cuore.

O Mamma aiutami perché tutto questo sia sviluppato in me, perché io porti i frutti della vita eterna ai fratelli e alle sorelle, così attraverso di me può *nascere una vita nuova, la vita di Dio, che serve anche te.*

Nel quarto mistero gaudioso contempliamo la presentazione di Gesù nel Tempio.

Maria, tu ti sei offerta e hai offerto il frutto del tuo seno, la vita, Gesù. Fammi imparare questo: che tutti i miei sacrifici devono essere per promuovere la vita di Gesù in me. Aiutami perché dentro di me fiorisca e maturi questa vita. Aiutami perché io faccia tutto per proteggere questa vita, per promuovere questa vita di Gesù in me. Aiutami perché io cresca nella Chiesa e porti questo frutto, questa offerta alla Chiesa: la vita di Gesù. Fammi capire che il mio compito è di sviluppare questa vita d'amore, di preghiera, di adorazione così che Gesù possa essere offerto in me.

Nel quinto mistero gaudioso contempliamo il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

O Maria, tu hai cercato Gesù e l'hai trovato nel Tempio. E lui faceva la volontà del Padre. Io mi trovo ogni giorno nella stessa situazione. Sbaglio, non vedo, come faccio? Aiutami. Che il mio cuore cerchi sempre Gesù, nelle difficoltà, nei momenti delle croci che io cerchi sempre Gesù.

Insegnami a piangere, insegnami a sorridere cercando Gesù. O Maria, insegnami questo mistero, in questa giornata: sono sicuro che in tanti momenti non lo vedrò. Ti prego perché il mio cuore sia in una preghiera continua, per un continuo cercare Gesù.

Vi do una notizia bella! Abbiamo parlato, noi sacerdoti, tra di noi, e vi sentono profondamente tutti quanti e sono disponibili ad aiutare ciascuno di voi in questa crescita. Però c'è ancora una cosa più bella. Loro dicono che devono convertirsi. Sentono una sete grande di crescere, di essere avvicinati a Dio e questo è un segno veramente grande. Sono molto contento!. Questo voglio sottolineare dal loro punto di vista, ma anche per dire a voi che loro hanno bisogno di voi, delle vostre preghiere. Nella vita spirituale, nella profondità del mistero dell'amore, non si sa mai chi guida l'altro: se il bambino guida il papà o papà il bambino. Tutti condividiamo. Se noi capiamo così la nostra fraternità spariscono le gelosie, le invidie, spariscono le negatività. Io sono nel sacerdote e il sacerdote è in me. Io sono in Dio con tutti. Voglio sottolineare questo aspetto della nostra comunione anche quando siamo lontani; adesso dentro di noi cresca questa comunione nonostante la distanza geografica. Nel pomeriggio vi spiegherò altre cose per concludere questo nostro cammino.

Per intercessione della Beata Vergine Maria, Regina della Pace, il Signore benedica noi e il cibo che mangeremo, e benedica coloro che lo hanno preparato, in modo particolare le cuoche, benedica tutti gli affamati, e i ricchi che si convertano. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

CONCLUSIONI

O Maria Santissima di nuovo noi ti consacriamo la nostra vita, offriamo tutto al tuo Cuore Immacolato. Noi desideriamo essere nel tuo Cuore, ma quando dimentichiamo di chiamarti, tu tienici per mano, sii vicina a noi. O Maria portaci a Gesù.

O Signore noi siamo tuoi. Vogliamo amarti come ti ha amato la tua Mamma sulla terra e come ti ama adesso nell'eternità. Vogliamo portare quell'amore, il suo amore a te e vogliamo essere uniti a te. Manda il tuo Spirito Santo che ci guidi in questo incontro così potremo capire il disegno del tuo amore per ciascuno di noi.
Amen.

Adesso facciamo la relazione conclusiva. Ecco, io cercherò di riassumere.

CHE COSA VI ASPETTA SULLA STRADA

Di sicuro voi avete aspettato qualche immagine, qualche schema per questa vocazione dell'anima vittima. Io non l'ho fatto, volevo mostrare la strada, come andare verso il Signore, come possiamo essere aperti al Signore, come possiamo arrivare a Gesù e sentire che cosa lui desidera da noi.

Volevo mostrare la dinamica interiore della vita spirituale cristiana profonda, come possiamo andare nella profondità. Lì ci aspetta il Buon Pastore, è Gesù a chiamarci.

La mia intenzione adesso è che con questo Convegno cominci a crescere dentro di noi la dinamica di questa vocazione e che ciascuno e tutti assieme aiutando gli uni gli altri, possiamo scoprire il disegno d'amore di Gesù per noi e per la Chiesa.

Di sicuro molti di voi hanno sperimentato alcune cose di cui ho parlato e di cui parlerò. Adesso potrete discernere meglio dentro i vostri cuori e con una luce maggiore andare avanti.

Io riassumo: la vostra vocazione è andare nella profondità per rispondere completamente alla chiamata del Signore, alla chiamata cristiana. Se questa risposta dentro i vostri cuori è completa allora capirete in concreto che cosa il Signore vuole da voi. Io voglio sottolineare: cercate di stare sempre nell'ovile.

- Prima di tutto il Cuore Immacolato. Pregate, consacratevi, desiderate di stare nelle virtù mariane: l'umiltà, la docilità, l'abbandono, la fiducia nel Signore, l'apertura, la purezza del suo Cuore. Lì satana non arriva. Odia, ma non arriva. Ha paura, grida e minaccia ma non entra.

Consacratevi e vivete con Maria. In questo libretto che avete ricevuto, trovate le preghiere di consacrazione al Cuore Immacolato, al Cuore di Gesù, la Supplica a Dio: pregatele ogni giorno. Lì troverete la strada per questa vocazione.

Non è sufficiente dire le formule ma è importante entrare dentro, nel Cuore, ed essere un cuore con Maria come la prima Chiesa.

- Un'altra cosa che si riferisce a questo ovile. Le anime vittime devono sempre andare nella profondità di quei tre elementi: l'amore, l'adorazione, la preghiera.

Andare nella profondità e sentire unità tra queste virtù, queste attività: che dentro di noi ci sia l'amore, l'adorazione, la preghiera. Quando siamo dentro allora possiamo dire `Sia fatta la tua volontà'. Quando, in ogni occasione, siamo pronti a non discutere sul dove viene questa o quella croce, quando siamo pronti a offrirci con amore e adorare, allora dentro di noi cresce la vita divina. È questa vita divina che si offre a Dio, che nella nostra vita offriamo a Dio e che spezziamo nella Eucaristia. Per questo il nostro cammino è andare dentro, vivere, far crescere i doni. Questo è importantissimo perché quando siamo dentro allora non

ci sono le proiezioni psichiche, egoistiche, ma noi siamo offerti a Dio, adoriamo Dio e lasciamo che faccia lui in noi.

Noi non siamo il centro. Questo è importante in modo particolare in questo tempo perché ci sono profeti di Dio e profeti falsi, c'è un miscuglio.

Quando siamo completamente donati a Dio e siamo in questa apertura profonda, nel silenzio, nel sorriso, in un semplice abbandono a Dio, Dio che agisce in noi. Possono venire le tempeste, ma rimaniamo lì. Le tempeste passeranno e dopo vedremo la primavera nei nostri cuori. Di qui noi possiamo fare passi avanti verso i doni e verso la chiamata personale. Su questa strada, soprattutto, nascono i doni particolari, i carismi, in una comunità, in un gruppo.

S. Paolo aveva da fare nella comunità di Corinto perché c'erano tanti doni e una confusione enorme.

Quando noi siamo questa adorazione, questa offerta, quando siamo in questo ovile, dentro di noi cresce il piano divino.

Cresce dentro di noi e si manifesta. È una cosa importantissima in una comunità: in una fraternità dove si vive questo non ci sono più gelosie, invidie, scontri. Perché se io vivo per te, la mia vita è servizio a Gesù in te, e io sono felice che tu cresca. E questo è il mistero dell'amore: quando tu ami gli altri e ti offri per gli altri allora tutti appartengono a te.

Un uomo egoista ha soltanto se stesso e alla fine muore anche lui. Ma un uomo santo che vive per gli altri continua a vivere negli altri. Quando i rapporti, in una fraternità, in una comunità, sono così "Mi offro per te, per tutti" e vivo dentro questo, allora non c'è più posto per le gelosie, per le invidie, per gli scontri.

Se la mia vita è formata in modo che mi piace essere ultimo, promuovere quello che è di Dio, promuovere Dio nell'altro, allora io sono contento di vedere gli altri come crescono. Questa è la base della comunità e nello stesso tempo la base dalla quale crescono i doni di Dio e satana non può entrare. Ecco, quando siamo in questo ovile apparteniamo proprio a Gesù, alla vita sua completamente, satana non ha diritto di entrare.

Ha diritto di gridare fuori, esprimere il suo dispiacere, ma dentro le anime non può.

Per questo vi prego di prendere tutto ciò che vi ho detto, metterlo dentro, come singolo gruppo, così che dentro di voi cresca questa disponibilità e il Signore vi usi come strumenti.

- Di qui possiamo capire come è grande questa vocazione. Noi arriviamo veramente alla vita divina.

Dentro di noi cresce questa vita divina. Allora potete capire come grande è la vocazione di una Comunità, di un gruppo, di una fraternità che si ama cosi. È come la Chiesa primitiva che con Maria ha spezzato il Pane Eucaristico e ha condiviso tutto.

- Quali rapporti devono esserci tra di noi'? Che il vostro amore sia tenero e attento!

Tenero: senza la tenerezza la vita non può cominciare a crescere.

La tenerezza scende nella profondità e libera tutto quello che dentro di noi è chiuso. Guarisce tutte le ferite, anche quelle sottili perché la nostra anima si apra. Preghiamo la Madonna per questo amore tenero tra di noi, questo amore che viene da Dio.

Voi lo avete sperimentato qui. In questi giorni ci siamo sentiti fratelli, sorelle, tutti vicini, niente di strano. Anzi ci siamo sentiti più che fratelli e sorelle perché i fratelli e le sorelle hanno una tenerezza umana e non sai mai quando scatta qualche cosa dentro. Ma le persone che vivono in Dio cercano questo amore di Dio, portano nella profondità questo amore che libera.

Poi l'amore attento. La tenerezza ci mette anche nella situazione di guardare, di osservare; essere saggio come un gatto, come dicevo, per vedere come puoi servire il Signore nel fratello, nella sorella.

Così come la mamma sta attenta, attentissima mentre porta il bambino nel grembo e dopo che lo partorisce si sveglia anche di notte, tante volte, e il cuore è attento, attento a far bene.

Ecco, questa tenerezza dell'amore divino e questa attenzione di far bene sviluppa al massimo la vita interiore in noi.

E l'amore che noi viviamo diventa veramente efficace, forte e guarisce i nostri rapporti.

Per tutto quello di bello che noi abbiamo vissuto durante la nostra vita, dobbiamo ringraziare questo amore materno, paterno. Tutti i guai che abbiamo vissuto e che abbiamo dentro di noi sono le mancanze di questo amore. Forse nel momento della concezione, nel momento della nascita, nell'infanzia c'è stata una causa. Oggi la psicanalisi vuole scendere giù, nella profondità della nostra infanzia per trovare le cause del comportamento di un uomo adulto o il perché un marito e una moglie non possono andare d'accordo.

La vita spirituale con i doni particolari conosce queste cause prenatali, conosce anche le cause prima della concezione, i peccati dei nostri antenati, ma la tenerezza divina che noi viviamo fa promuovere questi doni e in questo amore noi possiamo crescere, svilupparci, possiamo diventare una vita nuova.

* Io vi dico soltanto: andate avanti, approfondite questa chiamata. Nessuno può dirvi in modo specifico: `Fai questo, fai quello'... Ciascuno di noi è come un grano messo in terra: il grano si muove da dentro, cresce e nessuno dice: cresci così o cresci cosà...

La vita divina dentro di noi è così. Noi dobbiamo soltanto preparare il nostro cuore perché questo grano cresca in noi, si sviluppi. Come anche Maria, Abramo, Giuseppe non sapevano tutto quello che sarebbe accaduto dopo, ma si sono messi al servizio di quel grano messo nel cuore e il grano è cresciuto e ha portato la salvezza. Così anche questa vocazione sia in noi un grano oppure una piccola pianta che possa crescere e dopo avremo un albero e forse diranno `Che bell'albero!' quando verranno a prendere i frutti. Prima faranno di tutto per tagliarlo!.

* Un'altra cosa. Dovete prendere questa vocazione dal lato positivo. Come ho spiegato più largamente (lo vedrete nel libretto) nelle conferenze che ho l'atto ai giovani a Medjugorje, con questo abbandono totale al Signore noi arriviamo alla preghiera continua. E' normale pregare in continuo. È normalissimo. Dovete mettervi soltanto in questa disposizione interiore. Quando vedete le persone beneditele, quando parlate portate la parola di Gesù, pensate dentro, state attenti. Quando siamo stati sulle montagne un mese fa e ci siamo messi a camminare, a raccogliere frutti selvatici, ho detto che non capisco come le persone chiedono: "insegnami a pregare", perché dentro di noi c'è l'immagine di Dio, c'è un desiderio grande di tornare al Padre, di aver contatto col Padre, di avere un colloquio. Allora questa apertura ci porta alla semplicità di contatto con Dio e nello stesso tempo alla profondità.

E questa apertura ai fratelli e alle sorelle ci dà spazio per crescere.

Poi questo vi porta alla letizia perfetta. I francescani sanno come S. Francesco ha spiegato la perfetta letizia: anche se qualcuno ti picchia, ti fa male non può prenderti la gioia, anche quando ti perseguita, ti fa soffrire, mai può prenderti la gioia. Quando siete offerti tutti al Signore sapete che nulla accade per caso. La mia vocazione è adorare il Signore in ogni occasione, amare il Signore in ogni occasione, lodare il Signore in ogni occasione, pregare in ogni occasione per gli altri. Non mi interessa come si comportano gli altri: io sono una candela accesa. Il mio compito è di essere felice in Dio. Questo è molto importante perché voi non pensiate che questa chiamata a essere vittima sia qualche cosa di distruttivo.

È una trasformazione per la vita in Dio, la vita perfetta. Abbiamo l'insegnamento di Gesù nelle Beatitudini: `Beati voi perseguitati, calunniati, affamati, tristi', ma beato può essere soltanto colui che ha la beatitudine nelle persecuzioni, nelle croci, nelle amarezze. E quello è beato in continuo. 'Per questo S. Francesco poteva dire: `Dio mio e tutto mio', poteva perdere tutto ma aveva Dio e in Dio la letizia, la pace, tutto'.

* Devo dire alcune parole sull'avversario.

Non mettiamoci a discutere con coloro che dicono che non c'è satana. Ci sono attorno a noi anche coloro che dicono che non c'è Dio.

Questi sono problemi loro. La Bibbia dice, con chiarezza, che esiste satana. Il Papa dice, con chiarezza, che esiste satana. La Madonna dice che esiste satana e in tutti questi messaggi vediamo la lotta tra la Madonna e satana. E poi io penso che molti di voi l'hanno incontrato.

Avete sperimentato le forze negative, non soltanto negative ma proprio l'odio che vuole distruggere l'uomo e un'anima.

Quando avete deciso di vivere questa vita satana vi proverà. E non soltanto in questa strada ma in tutti i movimenti spirituali.

Ogni volta che si è risvegliato qualche cosa nella Chiesa satana è stato turbato. Voglio sottolineare che è stato turbato e per questo ha cominciato ad agitarsi.

Questa chiamata vi porta alla radice della vita spirituale, a un'offerta totale e ciò non piace a lui. Questa strada è la sua distruzione nelle nostre anime e attorno a noi. Dove c'è l'amore perfetto lui non trova posto. La ragione perché odia queste persone è perché diventano simili a Dio, alla Madonna e lui non può guardare Dio, non può neanche nominare il suo nome.

Mai satana dice `Gesù', mai dice `la Madonna' dice `lei' oppure `la donna grande'.

Ha paura anche a pronunciare questo nome e soffre della presenza della Madonna, di Dio. Questa è la ragione per cui voi potete capire che lui è arrabbiato con le anime che si offrono.

Poi, queste anime prendono tante anime a satana: non è contento!

Dall'altra parte io vi dico, dall'esperienza vissuta, che se volete andare avanti, per arrivare all'offerta totale, satana deve provarvi. Non potete essere purificati senza queste prove, come in primavera non può venire la fioritura senza i venti. Se voi siete abbandonati allora anche tutte queste prove vi servono per la purificazione, per la vostra crescita.

Come possiamo proteggerci da satana? La protezione esiste, dentro di noi e fuori.

Noi siamo protetti dentro quando siamo fuoco di amore, di preghiera e di adorazione . La Madonna ci ha insegnato ad avere sempre dentro di noi questa vita, questo fuoco e aver sempre una parola dentro di noi che ci porta alla preghiera: `Gesù, Gesù ti amo..., Voglio essere tutto tuo...'

In questi giorni abbiamo sentito diversi ritornelli che sono entrati in noi. Quando camminavamo nel corridoio, o stando nell'aula abbiamo sentito questi ritornelli. Lasciateli dentro di voi perché in voi ci sia questa preghiera e ne siate riempiti. Oppure prendete la parola `Dio mio e tutto mio'. Ma prima entrate nella meditazione per sentire questa parola. Poi ripetetela durante la giornata, diverse volte. Che non sia soltanto una parola ma sia un riassunto di tutto quello che voi avete sentito nella meditazione, nella preghiera. E quando avete dentro di voi la fede, la speranza, l'amore, quelle virtù di cui parla S. Paolo agli Efesini (cap. 6) allora voi avete la protezione interiore.

La Madonna ci ha insegnato, la Chiesa lo sosteneva già, di usare l'acqua benedetta, gli oggetti sacri benedetti, di benedire i locali dove ci troviamo, ricevere la benedizione del sacerdote, l'esorcismo.

lo vorrei invitare tutti i sacerdoti che ogni sera preghino l'esorcismo su tutti voi, sulle parrocchie, sulle anime. Un esorcismo semplice che si prega solitamente.

* E un'altra cosa: desidero che voi tutti siate la benedizione l'uno per l'altro nei pensieri, nei desideri, nelle parole. Pensate che tutta la vostra attività sia una benedizione l'uno per l'altro. È importante, sia per colui che riceve questa benedizione, sia per il gruppo in cui vive. Questo si intravvede nei nostri occhi, nella nostra anima, proprio dalla presenza della vita che abbiamo in noi.

* Il nutrimento più forte per la crescita di questa vita è l'Eucarestia. Lo sapete e qui non vorrei trattenermi a lungo. Nel Convegno per i giovani ne ho parlato più a lungo. Avrete da leggere.

Quando vengono le prove cosa facciamo? Vi suggerisco di nuovo un triangolo: la sofferenza, la supplica e l'amore. Quando vi trovate a soffrire andate davanti la Croce e gridate, supplicate.

Avete i Salmi, non a caso. È un bisogno dell'uomo, non soltanto davanti agli altri ma anche davanti a Dio. È importante sapere questo. Questa supplica sia il contenuto di quei tre elementi (la preghiera, l'adorazione e l'amore). La supplica può essere una disperazione e

questo non è bene. Perché è successo questo? Perché è successo quello? Ma chi mi ha combinato questo? Non esco fuori così.

Viviamo così la supplica: quando mi trovo nei guai, nelle difficoltà io cerco Dio: `Signore manifestati'. `Non voglio altro che la tua volontà'. `Aiutami'. `Non voglio perdere nessuna grazia'. `Signore aiutami perché dentro di me cresca'. `Accetto queste prove, ma io sono debole, fortificami'. `Signore fammi superare queste prove', `Voglio vincere queste prove'. Il Signore vi lascerà soffrire per un certo tempo, dipende. Quando dentro di voi questa supplica, la preghiera, la ricerca di Dio forma un fuoco, c'è una trasformazione: passiamo all'amore. Dentro di noi si sviluppa l'amore e attraverso la sofferenza noi facciamo passi verso l'amore. Le anime che fanno questi passi dicono che è incredibile come dopo tutto è bello nel cuore. È tutto pulito. Dentro c'è fuoco, bellezza.

Dopo un po' di tempo però, Gesù, di nuovo, mette la sofferenza in noi perché l'amore non può essere nutrito altrimenti, non può essere fortificato. Allora di nuovo la supplica. Ma la supplica non è soltanto un grido `dammi', è anche un atto di fede: qui sono con il Signore, canto. Non vedo, ma lui è qua. Vincerà.

Canto per vincere tutti gli ostacoli dentro di me. Quando dentro di me si sviluppano le virtù: la fiducia, l'amore, la speranza, allora non c'è più sofferenza.

L'amore di nuovo entra nella mia anima. È importante sapere questo perché io vedo molte anime che camminano e vengono a lamentarsi. Il sacerdote può aiutare ma è importante che voi possiate camminare, sappiate camminare, che non siate bambini ma adulti. Questa comunione tra i fedeli e il sacerdote, la comunione tra i fratelli e le sorelle è necessaria, però è importante che ciascuno di noi impari a camminare da dentro. Con Dio puoi tutto!

* La sofferenza

Quando parliamo di queste anime vittime subito si pensa alla sofferenza. Penso che durante questi giorni io abbia chiarito certe cose, tuttavia è importante sapere che non a tutte le anime si chiede una sofferenza particolare, ma di portare la propria croce.

Ho visto, nella mia esperienza, come il Signore ha protetto particolarmente certe anime, perché dentro queste anime crescessero le virtù belle, bellissime. Il Signore vuole queste anime.

Qual è il compito di queste anime? Stare davanti al Santissimo e adorarlo, amarlo, abbracciarlo. E queste anime, dotate di una armonia bellissima, sono presenti nella comunità, nutrono quelli che soffrono, le persone ferite nella loro vita. Perché, se qualcuno ha perso una gamba, è senza gamba; se qualcuno è danneggiato nella sua psiche, è danneggiato. Ci sono delle persone insofferenti. Penso che nessuno di noi sia privo di problemi interiori. E queste anime belle nelle fraternità, nella comunità, nutrono gli altri.

Così il Signore collega tutti quanti, tutti i doni diversi.

È importante questo: quando si tratta delle sofferenze che nessuno sia presuntuoso: io ho questa sofferenza... Il nostro cammino è offerta e disposizione nelle mani del Signore. Lui ci ha creati e conosce bene tutto quello che possiamo fare.

Le sofferenze mistiche sono un mistero. Non è spiegato sul livello scientifico, teologico, come S. Francesco ha avuto le stigmate, o anche P. Pio. Discutono, forse discuteranno ancora cinque secoli. È un mistero, ma un mistero d'amore.

In questo momento, vorrei soltanto fare un discernimento tra le sofferenze che vengono da satana e dal peccato, in modo particolare da satana, e le sofferenze mistiche che vengono da Dio. Le sofferenze che vengono da satana sono sempre amare, dure, dolorose, provocano, distruggono la persona e distruggono la comunità. Le sofferenze mistiche che vengono da Dio mettono nell'anima pace, gioia, calore. Le persone sono contente. Queste sofferenze puliscono e aumentano sempre le virtù in un'anima. Nella vita spirituale ci sono segni della presenza dello Spirito Santo: la pace interiore, la docilità, l'amore, il calore, così possiamo discernere queste sofferenze. Lo dico perché oggi diverse persone sentono queste sofferenze sia nell'anima che nel corpo.

Ma anche quelle sofferenze che fanno soffrire nell'anima, quando sono accettate, portano sempre alla gioia, alla pace e all'amore e puliscono le anime.

* Qual è il nostro compito? Il nostro compito è vivere questa vita. La cosa specifica che si chiede a noi è l'Adorazione al Santissimo, stare uniti a Gesù Eucaristico e stare uniti a Gesù sulla Croce.

Amarlo, abbracciarlo. "Signore come posso aiutarti?" Avete visto quell'immagine di S. Francesco che prende Gesù dalla Croce, è l'immagine, il simbolo dell'amore: "Ecco, non voglio che tu stia sulla Croce: scendi, io vado sulla Croce".

Questa disposizione dell'amore ci unisce a Gesù crocifisso così come Maria Santissima è stata unita a lui.

* Le proposte concrete: dipende dai sacerdoti, dipende da voi.

Sarebbe bellissimo se ci fossero chiese in cui c'è l'Adorazione continua. Diventa quasi impossibile dove non ci sono comunità che portano avanti questo compito. Ma io so per esempio che a Split due ragazze tutto il giorno sono davanti al Santissimo, a turno. Queste anime aperte, stanno davanti al Santissimo in continuo, tutto il giorno.

Noi nella Comunità abbiamo l'adorazione giorno e notte, a turno.

Io do un'idea: forse qualcuno potrà metterla in pratica. Oltre all'Adorazione al Santissimo noi abbiamo delle catene di preghiera. In un paese si mettono d'accordo per il tempo di avvento di pregare in continuo e ciascuno prende un'ora, due ore, quando per lui è comodo, e così tutto il tempo qualcuno prega. So che la Madonna ha ringraziato diverse volte per queste catene di preghiera perché sono forti. Dove non c'è la possibilità di stare davanti al Santissimo possiamo pregare, essere questa preghiera continua, per la pace, per tutto quello che la Madonna desidera.

Io ogni sera dalle 21 fino alle 23 sarò in preghiera e offrirò tutto come soddisfazione per le messe nere. In quel tempo, io pregherò per tutti voi. È bene, se qualcuno è libero in quel tempo, almeno un po' siamo uniti. È molto importante essere uniti, quando siamo uniti in questa preghiera, in questa offerta, avremo molti frutti.

E la Madonna sarà molto contenta.

Così possiamo proteggerci l'uno con l'altro e nello stesso tempo offrirci alla Madonna per la salvezza del mondo. Almeno un quarto d'ora io pregherò su di voi, su tutti voi per proteggere ciascuno di voi. Siate aperti! Entriamo così nell'attività principale di questa chiamata: pregare con amore, offerti. E offrirci per le persone concrete, per le intenzioni concrete della Madonna oppure per quelle intenzioni che sentite dentro di voi. Sarebbe molto importante che vi offriste tra di voi, l'uno per l'altro. Non deve essere sempre la stessa persona. Dove ci saranno gruppi, fraternità potete scambiare il partner ogni settimana: pregare l'uno per l'altro e voi due uniti pregare per una intenzione. Potete scegliere la vostra preghiera e la vostra offerta per il Papa, per il Vescovo, per il parroco, per la pace in tutto il mondo, per la pace in questo paese, per la promozione di questa vocazione, perché la Comunità possa andare avanti, per il santuario di Medjugorje (dove chi va e ascolta vive anche lo scontro tra la Madonna e satana e questo diventa ogni giorno sempre più forte, perché le anime sensibili appena vengono lì sentono questa battaglia che esiste oltre i messaggi). Una delle intenzioni molto importanti è offrirsi come soddisfazione per le messe nere.

Abbiamo due poli nella vita spirituale: l'Eucaristia e dall'altra parte le messe nere. Noi dall'Eucaristia riceviamo l'amore di Dio e nelle messe nere l'odio, il male. Gli esorcisti dicono quando esorcizzano una persona che questa durante la notte riceve nuovi impulsi negativi da queste messe nere.

Conosco molte anime alle quali la Madonna si è rivolta e ha chiesto di offrirsi come soddisfazione per le messe nere e una delle ragioni delle veglie notturne è proprio questa, perché tutte le messe nere si celebrano di notte mentre i figli di Dio dormono. Non tutti! Era questa una delle ragioni perché i religiosi e le comunità contemplative avevano le adorazioni e le preghiere notturne.

* Cosa possiamo fare noi? Io dico questo:
- adesso ciascuno in sé stesso cerchi di promuovere questa vocazione, di crescere.
- Potete fare un altro passo nel vostro collegamento, nei posti dove vi trovate (due-tre-quattro-cinque): potete unirvi ogni tanto a pregare e a condividere quello che vivete.

Questi sacerdoti che sono stati qua sono disponibili nella misura in cui vi possono aiutare. Dopo vi daremo certe indicazioni concrete. Ma è bene, dove vi trovate, a Milano, a Roma, a Foggia, in gruppo, iniziare questa strada, svilupparla, condividerla.

Vedrete che cosa crescerà dentro di voi.

Approfondite tutto questo che avete ascoltato, mettetelo in pratica e solo dopo un certo periodo faremo passi avanti.

Da questa crescita interiore, nei gruppi, nasceranno le vocazioni e ci sarà apertura,.

- Per coloro che desiderano vivere nella comunità consacrata, di cui abbiamo parlato, daremo le proposte concrete, secondo la possibilità che abbiamo, indicheremo dove queste anime potrebbero venire, stare un certo tempo, essere in silenzio, pregare.

Oltre la preghiera, l'adorazione e questo amore che voi avete dentro di voi, potete sviluppare una grande attività tra gli ammalati, tra i moribondi, tra le persone sofferenti, deluse: se voi riuscirete a mettere questa vocazione nei loro cuori cambierete la loro vita. Gli ammalati, i moribondi con tante sofferenze se si offrono e offrono la loro vita mettono un capitale nelle mani della Madonna.

Voi vedete che ci sono tante croci, tante difficoltà nelle famiglie, attorno a voi, negli ospedali, perciò potete lavorare molto.

Però vi prego di non essere fanatici in questa vocazione. Dal cuore deve venire l'impulso e questo impulso deve essere pieno di amore, proprio un amore materno, caldo, attento.

Sentire proprio il cuore di una persona e pregare per questa persona perché possiate mettervi in contatto con lei e promuovere questa vocazione, questa offerta.

Quando si tratta di questo cammino profondo, non discutete con gli altri perché i misteri non possono essere capiti attraverso le polemiche, attraverso le discussioni. E quello che c'è nel vostro cuore sia per voi. Voi siate cuori traboccanti di amore, di pace, di luce e di vita nuova.

Vi ringrazio per la pazienza perché siete stati bravi, aperti e avete offerto tutto questo a Gesù attraverso Maria.

Preghiamo.

Signore, ti ringrazio anche per questo incontro. Noi desideriamo rimanere con te e andare sempre più profondamente. Ti preghiamo, stai vicino a noi, guidaci. Noi siamo tuoi e non desideriamo appartenere a nessun altro.

Signore proteggici col tuo Sangue. Manda il tuo Spirito Santo perché ogni parola che abbiamo sentito cresca, sia illuminata in noi. Che ogni parola tua e della Madonna diventino in noi la vita. Grazie, Signore Gesù.

E io vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R O S A R I O

MISTERI GLORIOSI

O Maria, proprio in questo momento, unisci noi qua con Medjugorje.

In tutti i continenti, in tanti paesi, adesso i tuoi figli pregano. Anche noi siamo uniti. e ti aspettiamo nel nostro cuore.

Tu vieni sempre quando i cuori sono aperti. In questi giorni siamo stati qua per preparare un posto per te, dove tu possa operare. I cuori adesso aspettano te, sono disposti.

O Maria tu hai pregato Dio quanto si è presentato l'angelo, ma hai parlato con l'angelo. Sei stata turbata e dicevi: come è possibile?

La grazia di Dio è entrata nel tuo cuore. Il Signore ti ha chiarito. Vedi qui i fratelli e le sorelle: sono aperti, tu vieni a pregare nei nostri cuori perché lo Spirito Santo scenda in noi, perché possiamo fare le opere che tu ci hai indicato.

O Maria, noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e desideriamo essere nel tuo Cuore. Ti consacriamo le nostre famiglie, i nostri paesi, la Chiesa, il mondo intero.

Credo...

Nel primo mistero glorioso contempliamo la Risurrezione di Gesù.

Signore Gesù, noi vogliamo sempre essere tuoi apostoli, ma siamo uomini come loro. Molte cose non le abbiamo capite sulla strada della nostra fede. Anche quando oggi ci parla la tua Mamma, quando vediamo le difficoltà nel mondo. Fa' che con questo amore siamo attenti, attentissimi a tutte le grazie che tu ci offri. O Signore dacci quell'amore che non ti lascia mai, che ti cerca anche quando sembra tutto finito, quando la tua tomba in noi, negli altri è sigillata. Signore, dacci questo amore perché possiamo perseverare nella preghiera, nell'adorazione continua e bussare alla porta dei cuori perché si aprano a te, perché tu possa risorgere. Ti preghiamo in modo particolare con Maria Santissima, in questi misteri, per tutte le sue intenzioni e per la pace nel mondo.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'ascensione di Gesù al Cielo.

O Signore, noi vogliamo offrirci. Dacci la grazia di riconoscerti come il nostro Dio e Signore in ogni attimo della nostra vita.

O Signore, nel mondo ci sono tanti dei, più di quelli che noi pensiamo. Si aspetta la salvezza dagli uomini, dalla tecnica.

Anche noi sacerdoti, noi fedeli facciamo tanti calcoli per vedere come salvare la nostra vita, come assicurare il nostro futuro e alle volte tu sei l'ultimo nei nostri pensieri. O Signore desideriamo che tutto il mondo ti riconosca come Dio e Signore e noi in questo mistero preghiamo proprio per tutti i cuori, per tutti i presidenti degli stati, delle compagnie, per tutti gli ufficiali, tutti i responsabili della tecnica, delle armi, tutti i responsabili degli ospedali e in modo particolare ti preghiamo per tutti i responsabili nella Chiesa, per il Papa, per i Vescovi, per i sacerdoti e religiosi e per tutti coloro che tu hai prescelto.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

O Signore ti preghiamo con Maria Santissima: dacci il dono dell'umiltà e della docilità perché siamo docili allo Spirito Santo. Siamo consapevoli che con la nostra testa non possiamo vedere nulla senza la luce dello Spirito Santo. Non possiamo vedere e sentire neanche la tua chiamata. Non possiamo discernere le cose, non possiamo riconoscere i segni, non possiamo capire neanche la Scrittura. Dacci questo dono, mettilo nei cuori di tutti i teologi, di tutti i Vescovi, di tutti i rappresentanti delle religioni. Signore metti questo dono nei cuori di tutti i bambini, di tutti i figli, di tutti i genitori, di tutti gli sposi. O Signore metti questo dono nel cuore di tutti i prescelti perché possano ricevere la tua chiamata. Ti prego, in modo particolare per le anime vittime che si offrono per essere disponibili alla azione dello Spirito Santo.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'assunzione della Vergine al Cielo.

O Maria, insegnaci come si può arrivare a così grandi cose. Tu eri sempre piccola. Hai fatto i passi piccoli, nascosti. Hai vissuto come tutte le altre donne, soltanto abbandonata a Dio; una mamma, una sposa, facendo le cose quotidiane, ma la donna più grande di tutte perché dal di dentro hai vissuto Dio. O Maria, insegnaci a essere piccoli nella vita e a essere grandi in Dio nelle piccole cose. Insegnaci come adesso, ogni giorno, in ogni situazione piccola, anche sporca agli occhi degli altri, possiamo essere grandi agli occhi di Dio.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria incoronata, Regina del Cielo e della terra.

O Maria, sei apparsa a Medjugorje e dai tanti segni, in tutto il mondo. Vuoi essere presente tra i tuoi figli. In questo mistero, noi uniti a te, preghiamo la Santissima Trinità. O Padre, Figlio e Spirito Santo, vi preghiamo, perché la Chiesa, accolga questi segni, la presenza della Mamma, perché preghi con Maria Santissima qui sulla terra e riconosca nel cuore che Maria è la nostra Mamma, che sia ubbidiente a voi, o Santissima Trinità, come la Vergine Santissima è stata ubbidiente.

DOMANDE

Prepariamoci a questo incontro - dialogo.

Prima di porre le domande e dare le risposte ci sono alcune anime vittime che vi diranno di certe esperienze. Io credo che così potrete essere aiutati, in modo concreto, senza tanta teoria che avete sentito da me, io posso solo spiegarvi. Queste sorelle vi racconteranno qualcosa della loro esperienza.

Intanto preghiamo.

O Signore Gesù Cristo, manda il tuo Spirito Santo su queste sorelle perché siano libere, perché possano dare testimonianza per te e per la tua Mamma. Manda il tuo Spirito Santo su tutti noi perché possiamo fare le domande utili e perché possiamo dare le risposte nella luce dello Spirito Santo. Amen.

(S. - 22 anni - anima offerta dal 6 ottobre di quest'anno)

Il gruppo si è formato nel 1986. Molta gente è venuta, pian piano, sempre di più. A questo gruppo è stato chiesto di pregare un'ora al giorno e dire il Rosario, di digiunare il venerdì e di non guardare la televisione nel giorno di digiuno. Poi è stato chiamato chi voleva impegnarsi di più. Quindi è sorto il cuore del gruppo. A queste persone sono state chieste tre ore di preghiera, di digiunare almeno due volte la settimana e le altre cose come per il gruppo grande.

Nell' 89 è sorto il gruppo dei giovani, una trentina. E dopo il gruppo dei giovani è sorto il gruppo delle anime vittime; sono diciassette di cui cinque giovani.

Ci siamo preparati per circa un anno per diventare vittime.

Quando ci è stato chiesto se volevamo donare tutto noi stessi a Dio, noi entusiasti, abbiamo detto subito di sì. Non ci siamo preoccupati assolutamente di niente. Magari se ci pensavamo, un attimo, sicuramente ci saremmo lasciati prendere dalla paura. Il Signore mi potrebbe chiedere di tutto: andare in missione, morire anche...

Invece la gioia è stata più forte della paura e abbiamo detto tutti di sì. Poi mentre ci si preparava è aumentata sempre di più la gioia e la voglia di donarsi pienamente.

(L. - stesso gruppo)

Volevo sottolineare una cosa. Non è che noi abbiamo iniziato a pregare in questo gruppo e dopo una settimana abbiamo fatto il voto di vittima. Appunto, come diceva P. Tomislav, quando una persona fa un cammino spirituale logicamente vuole aprire il cuore a Dio e quindi arriva a un momento in cui Dio può chiedere anche di fare il voto di vittima.

Volevo dire che c'è stato un tempo quando sono iniziate a sorgere le anime vittime, nel nostro gruppo, in cui anch'io pensavo alla possibilità che magari mi fosse chiesto di fare il voto e avevo paura. Era una cosa al di fuori di me, non la capivo. Invece quando poi mi è stato chiesto (appunto noi siamo quattro di un gruppetto ristretto cui è stato chiesto in modo esplicito) l'abbiamo sentito nel cuore. In quel momento lì, non c'è stata assolutamente paura, anzi Dio è proprio forte dentro di noi. E anche ora che siamo qui a

parlare non è così scontato perché davvero Dio è forte dentro le persone. Noi abbiamo fatto il voto, e questa è una cosa importante. Io non mi rendo ancora conto di quanto sono niente. Non è cambiato niente in pratica nella mia vita dal 7 ottobre però io sono legata a Gesù per sempre e questa è una cosa per cui, sono sicura, avrò la forza di fare tutto, non io ma Gesù in me.

Poi volevamo dire che tutte e due noi siamo fidanzate. Quindi non è che le vittime devono essere solo suore o preti. Siamo fidanzate però i nostri fidanzati non sentono quello che sentiamo noi. Quindi noi ci offriamo anche per loro così come ci siamo offerte tra di noi, per il nostro Padre. Quindi si è formata una catena così forte che ci dà una sicurezza enorme per il futuro.

Poi c'è tantissima serenità e pace anche perché il Signore ha detto che non ci darà mai una croce che noi non possiamo sopportare.

DOMANDE

*** Ho sentito la voce di satana quando mi sono convertito: minaccia di uccidermi**.

R. È il suo affare, non è contento e minaccia! Certe anime lo sentono: certe sentono la voce, certe sentono gli attacchi. Ma noi tutti dobbiamo sapere: la prima cosa che satana vuol prendere dall'anima è la preghiera. Perché se tu non preghi sei chiuso. In queste anime che soffrono e si offrono lui vuole bloccare la preghiera, bloccare l'adorazione e queste sentono tanta sofferenza quando non possono pregare, non possono essere vicine a Dio. E lui impedisce, blocca la preghiera. Se ti rende tiepido allora non puoi rispondere alla chiamata del Signore.

*** La differenza tra l'abbandono a Dio e l'offerta come vittima.**

R. Io non posso esprimermi con tutta precisione perché sono termini italiani. Mi pare che abbandono è un termine più largo: in ogni vocazione ciascuno di noi deve essere abbandonato. È una vocazione per tutti, ma dentro questo abbandono io posso scegliere di giocare al calcio, di occuparmi delle cose, e posso scegliere anche di essere vittima, cioè di offrirmi in modo incondizionato.

*** La maggioranza dei parroci è molto restia a concedere l'Adorazione eucaristica, nelle chiese.**

R. Io direi che davvero nella Chiesa abbiamo dimenticato l'Adorazione. Perché, dopo il Concilio, siamo andati sul livello razionale delle attività. Che ruolo ha avuto la Madonna sotto la Croce? Non soltanto soffrire. Io penso che lei doveva stare sotto la Croce per nutrire Gesù con il suo amore, dargli il suo amore.

Io mi vedo cosi davanti al Santissimo proprio per mostrare il mio amore al mio Signore: lui è tutto amore lì e io voglio essere tutto l'amore per lui. L'esperienza mi dice che proprio davanti al Santissimo ricevo di più, proprio lì ricevo quel fuoco necessario per essere tutto per Dio. E l'esperienza di tutti noi, nella Comunità, è questa. Queste comunità non possono esistere senza una Adorazione eucaristica possibilmente comunitaria. Ma quando si tratta di mancanza da parte del parroco siamo contenti se la porta della chiesa è aperta e preghiamo.

La mia esperienza dice che se un parroco raduna le persone ad adorare il Santissimo e a pregare, c'è un'efficacia enorme, un effetto enorme nella parrocchia. Con la preghiera e l'adorazione la parrocchia va avanti.

Io vi direi anche un'altra cosa. Se le porte sono chiuse mettetevi davanti alle porte ad adorare Gesù.

Quando ero seminarista, i nostri Padri non potevano essere tanto liberi ma avevano coraggio e, appena vedevano la chiesa, a due, a cinque chilometri, si mettevano in ginocchio ad adorare Gesù. Facciamo le catene di preghiera, adoriamo Gesù. Se non possiamo andare da lui, lui viene da noi.

*** Gesù ha detto a S. Pietro: "Va' via, satana!" quando Pietro rifiutava il sacrificio della Croce di Gesù.**

R. Questo lo capiremo nel paradiso. A me piace moltissimo questo passo perché Gesù ha detto questo al capo della Chiesa. Tutti siamo tentati e sembra una cosa piccola, piccolissima ma chiude la porta all'amore, ci chiude all'amore.

Questa porta, che era aperta nel momento della debolezza di S. Pietro, è una porta sempre possibile nel nostro cuore.

Io ho spiegato in questi giorni che quando ci offriamo totalmente alla Croce allora siamo aperti all'amore di Dio.

*** Sappiamo che il male che pure c'è non è da Dio...**

R. Nessun dolore è inutile. In modo particolare per queste anime vittime che hanno offerto tutto. Proprio nessun dolore è inutile. 'E non esiste niente per caso'. Ho visto, guidando verso la purificazione queste anime, che il loro passato, le loro sofferenze servivano, erano molto utili, ma anche gli sbandamenti dopo, sono diventati molto utili. E io sono pienamente aperto a questo.

Un'altra cosa: noi soffriamo in quei momenti, però tutte le sofferenze sono utili. Utile la nostra offerta in quelle situazioni perché se mi mettono sulla croce lodo il Signore, se mi mettono nella tomba lodo il Signore, se mi offendono lodo il Signore, se vado di qua, di là lodo il Signore.

*** Se la sofferenza viene da satana, cosa fare?**

R. È bellissimo educare queste persone ad offrirsi come vittima. E qui vedo proprio una umiliazione di satana fino al fondo. Se è entrato in una persona ed è presente quando questa persona mette il fuoco d'amore e comincia a pregare mi sembra che sia come se una persona pregasse nell'inferno, se adorasse Dio nell'inferno. Mi piace molto. Però bisogna portare avanti queste persone, bisogna educare, liberare, perché satana mica gioca un gioco pulito. Mai. È ladro, uccide, distrugge.

Bisogna aiutare queste anime. Chi le aiuta? Tutti noi. Se in noi cresce l'amore (in voi laici e nei religiosi) i sacerdoti diventano più potenti nell'esorcismo e possono liberare queste persone. Nello stesso tempo questo cammino nell'amore apre i nostri cuori e noi conosciamo meglio questo mistero. Comunque bisogna aiutare queste persone perché dentro di loro cresca la vita spirituale. Veramente non sono capaci da soli, soffrono. Se queste anime belle, che io vedo davanti a me, ricevessero un po' di queste sofferenze, croci, queste anime possedute, si libererebbero presto, sarebbero liberate, più presto, se noi altri prendessimo un po' di queste croci.

Abbiamo una sorella vittima la quale vuole dare una testimonianza di questo.

Non sono pronta e disposta a parlare apertamente della mia esperienza perché è una cosa ancora viva in me. È difficile, però una cosa voglio dirla e mi sento proprio di dirla dal profondo: diventare una vittima è stata una gioia. Non posso dire `è stata una esperienza traumatica nella mia vita'. Mi sono offerta al Signore che avevo 18 anni. Ne sono passati tanti di anni. È passata tanta sofferenza, però devo dire, che senza questa sofferenza certamente non avrei mai amato il Signore. Sono partita, lo riconosco, nella mia natura proprio, cattiva.. Ci sono persone naturalmente molto buone, che naturalmente si donano molto agli altri, spontaneamente. Ecco, io per natura ero molto egoista, lo sono ancora, ma molto meno, grazie a Dio. Ero partita molto egoista, volevo tutto per me. Volevo dei privilegi, volevo gli altri sottoposti a me. lo sono partita così. Devo dire di aver ricevuto gratuitamente da Dio una grazia, ed è quella di aver incontrato il mio direttore spirituale che mi ha incanalato molto bene. lo non ho meritato niente, tutto mi è capitato gratuitamente. Dio ha messo nel mio cuore un fuoco. Fino a 18 anni sapevo solo una cosa. Una volta che avevo capito che Dio mi amava io dovevo amarlo. Volevo!. Ho capito che dovevo donarmi a lui. Amare Dio da quando l'ho conosciuto (dai miei 17-18 anni). Amare Dio voleva dire essere sua, donarmi completamente, senza riserve, come si fa

quando si ama una persona. Ci si dona senza riserve e non ci si sta a domandare: cosa sarà di me? Dove mi porterà? Cosa farà di me? Dove andremo? Ci si ama e basta.

Io ho detto al Signore: ti amo. Prendimi sul serio, non voglio giocare. Trasformami. Da questo atteggiamento di base lui veramente ha lavorato dentro di me, mi ha trasformato. Allora se guardo come ero dico: `in me sono cambiate tante cose ma grazie alla sofferenza che Dio mi ha donato'. Se non avessi avuto la sofferenza da sola non sarei mai arrivata a cambiare la natura, per cui anche se devo dire che sono state sofferenze molto grosse, che a volte mi sembravano insopportabili, e invivibili, ecco io benedico, dal profondo del mio cuore, queste sofferenze perché mi hanno fatto conoscere il Dio del mio cuore, quel Dio che ho sempre amato dalla mia giovinezza e non rimpiango niente. Non rimpiango di avergli donato tutto. Per me è motivo di grande gioia. Sarei pronta a donare tutto.

Questo voto non va vissuto, come diceva prima P. Tomislav, come una cosa che distrugge o come una cosa che ci fa andare col capo chino. Io l'ho sempre vissuto come un qualcosa che mi ha dato un'enorme dignità, la dignità di figlia di Dio e ha costruito (se in me ha distrutto il peccato) una vita nuova. Per cui sono tanto felice.

Ecco, allora visto che ho detto a voi qualcosa di me vorrei dire: preghiamo gli uni per gli altri perché andare avanti da soli è difficile, perché tante volte siamo così lontani da Dio e egoisti che Dio per dilatare il cuore ha bisogno di dare, di donare tanta sofferenza. Però se siamo uniti ce la facciamo. Vorrei dire ancora una cosa: nelle sofferenze molto grandi, vorrei dire esistenziali, profonde, strazianti che possono capitare (non è detto che debbano), in quelle sofferenze molto grandi non c'è mai d'aver paura. Io posso dire: sì, ho sofferto tanto però ho sempre avuto la forza da Dio per soffrire. Anche se mi sentivo abbandonata da lui però dentro c'era qualcosa che mi aiutava.

E anche ora volentieri mi dono a Dio ma senza paura: so che il donarmi potrebbe ancora farmi ricevere dalla mano di Dio delle sofferenze, però avendo provato come è grande il suo aiuto nella prova, vi assicuro che la paura non esiste più. Rimane dentro di me solo la paura, la paura di offenderlo e di non essere fedele fino alla fine. Poi tutto il resto per me è felicità.

*** Conoscenza della vita di persone che ci hanno preceduti in questo cammino...**

R. Di sicuro possiamo essere aiutati. Io voglio dirvi: proteggete il fuoco che avete ricevuto. Sviluppate il fuoco che avete ricevuto. Questo fuoco certe persone l'hanno sentito in modo particolare, veramente, come una fiamma, un fuoco dentro. È l'amore di Dio che vuole portarvi avanti. Coloro che hanno sperimentato nelle visioni mistiche l'inferno dicono che c'è il fuoco però è freddo, freddo. Dio mette il fuoco nei nostri cuori, fuoco d'amore.

La gente non capisce che a Medjugorje si danno tantissime grazie però si perdono anche tantissime grazie perché si discutono. La fraternità vi aiuta molto. Se la famiglia prega unita vi aiuta molto. Se potete vivere una vita ritirata, silenziosa in voi crescerà questo fuoco. Sulle piazze tutti perderanno questo fuoco. Ma sappiamo che Gesù si ritirava, gli apostoli si sono ritirati. Tutti i santi, tutti i fondatori si ritiravano. E questo vuol dire che in modo particolare coloro che sentono dentro di sé questo, abbiano il coraggio di fare i passi avanti. Io credo che i religiosi, i frati apriranno i conventi dove queste anime potranno andare, stare. Veramente è bello stare ritirati col Signore. E così che questo fuoco dentro di noi aumenta.

Se avete i sacerdoti che si offrono come vittima e insieme celebrate l'Eucaristia, beati voi!

*** Riservatezza e discrezione sul corso o testimonianza?**

R. Bisogna dare testimonianza. La testimonianza dell’amore.

Quello che tu senti per il Signore. Ma non parlare delle proprie esperienze a nessuno. Certe esperienze sono per te e per Dio.

Neanche il padre spirituale le capisce e vive nella profondità che è proprio il mistero dell'amore tra te e Dio. Poi viene quello che spetta al direttore spirituale, al confessore. Poi alle persone vicinissime, amici. Ma l'intimo non portarlo mai fuori.

La nostra testimonianza deve essere il cuore traboccante, quello che noi possiamo irradiare. Non parlare dei particolari. Se io porto la mia esperienza interiore non vale perché le anime non preparate, non pronte l'accettano a modo loro, la calpestano.

Della tua esperienza spirituale, di quello che si è aperto, allargato davanti a te, parlane, porta la testimonianza, ma dentro di te, la tua intimità, riservala!.

*** Come ci si offre, qual è la modalità?**

R. La modalità è privata, se una persona privatamente dà un voto, sia da sola o col suo direttore spirituale e dice: "mi offro per un tempo... fino a Natale, per un tempo fino a Pasqua...". Oppure una consacrazione, in questo senso, in un gruppo: "Andiamo come gruppo, come una fraternità, facciamo questi passi...". Oppure le persone possono entrare in una comunità che fa passi avanti. Io sto guidando così: cerco le persone preparate spiritualmente e dopo facciamo cinque mesi di consacrazione, di offerta e attraverso questi cinque mesi il Signore prova le persone. Io guido e spiego e guardo la crescita delle persone. Allora d'accordo con le persone vediamo se sono mature, se decidono di andare avanti... Quando si tratta di queste vocazioni particolari, ci sono anche grazie particolari. Il Signore attraverso la sua Mamma guida queste anime. Questa sera coloro che si sentono, e nel modo in cui si sentono, possono fare un'offerta, da soli.

*** Una resistenza a questa vocazione.**

R. Io potrei rispondere a quello che ha detto la sorella prima. Dove nasce questa vocazione? Lei ha sentito un fuoco dentro e dopo tante sofferenze c'è stata la decisione: "Sì vado". Non si può spiegare altrimenti. Noi non possiamo essere indifferenti davanti alla Croce del Signore. Il Signore soffre, lo vediamo tutti quanti; soffre negli uomini. È crocifisso. Soffre l'umanità. La Madonna ci chiama a pregare e offrire sacrifici per la salvezza del mondo, per la pace. Allora se sono amico di Gesù, se lo amo vado a portare almeno i chiodi o una parte della Croce. Perché essere chiuso? Quello che noi sentiamo dentro di noi, la misura del nostro amore è la misura della luce che abbiamo dentro di noi. Per chi ama in un modo sconfinato è tutto chiaro, in un modo sconfinato.

*** Paure possibili e immaginabili verso questa vocazione.**

R. Io posso darvi un consiglio. Se qualcuno ha paura allora va da Gesù ad offrire la paura. E questa è la croce che vi libera. Quando si tratta delle chiamate proprio nella nostra profondità sapete qual è la saggezza spirituale? Prendere subito, prendere tutto quello che il Signore vi offre. Allora tutti liberi dalla paura! Poi finalmente dobbiamo capire che cosa il Signore chiede da queste anime. Essere l'amore immenso, l'amore!. E quando ci chiama, ci chiama per darci tutto, non per prendere da noi tutto, ma noi non possiamo accogliere tutto se non siamo pronti a buttare tutto questo sporco e quello che ci incatena. Veramente mettete al centro l'Eucaristia, l'adorazione, la preghiera, il canto. Prendete ogni aspetto positivo. Dopo in questo fuoco d'amore, succede tutto. Il fuoco divora tutte le negatività m voi. Naturalmente bisogna vedere un'altra dimensione: i sacerdoti devono guidare queste persone perché queste devono maturare come uomini, devono maturare spiritualmente.

Signore benedici noi, benedici tutte le anime in tutto il mondo. Benedici il cibo che noi prendiamo. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

VEGLIA E S. MESSA

Canto: quando guardo alla tua santità...

Lo scrittore russo Dostojevskji in un suo libro descrive l'incontro tra un inquisitore e Gesù. Gesù andò nella casa dell'inquisitore e l'inquisitore disse: "Chi sei tu?". "Sono Gesù". "Ma che cosa fai qua?". "Sono venuto a dirti di non fare male agli uomini, di non ammazzare...".

L'inquisitore disse: "Ma loro non accettano il Vangelo. Io devo prendere tutte le misure contro di loro". Ma Gesù disse: "No"

Poi l'inquisitore lo guardò e disse: "Torna in cielo. Hai dato tutto il potere alla Chiesa e non hai da fare qua". È una chiusura. Ma c'è in ciascuno di noi un po' di questa chiusura: Chi sei? Cosa fai? Cosa vuoi da me? Facciamo tante domande: ormai sono un uomo maturo, sono libero. Io devo decidere della mia vita.

Adesso questa sera apriamoci veramente. Rimaniamo un po' nel silenzio.

In questo silenzio noi facciamo la rinuncia a satana. Poi io faccio una preghiera su di voi, la preghiera di liberazione.

Dopo ci consacriamo al Cuore Immacolato e al Cuore di Gesù.

Nel silenzio ciascuno pensi a che cosa darà a Gesù questa sera. Lui è qua. Con calma, con libertà, posso decidere: offro la mia vita come la vittima, come l'amore sacrificato. "Mi offro per un certo periodo, mi offro fino a quel periodo, provo, mi offro".

Quello che sentite dentro di voi. Siete liberi. Il Signore rispetta la libertà. Ci segue, ma, come vi ho detto quando si presenta a noi e offre qualche cosa, accettate come i bambini, subito.

Mettetevi nel silenzio e prima di tutto mettete i vostri peccati davanti a Gesù.

Ripetiamo: **Io rinuncio a satana,**
io rinuncio a tutte le sue opere,
io rinuncio a ogni peccato,
io rinuncio alla sua seduzione,
io rinuncio alla sua presenza in me e attorno a me,
io appartengo completamente a Gesù attraverso Maria.

O Vergine Santissima, Immacolata dall'inizio della tua vita, Immacolata per tutta la tua vita prendi questi fratelli e queste sorelle. Hanno rinunciato a satana che è sotto i tuoi piedi e tu puoi usare la loro libertà e offrirla al Signore dei cieli e della terra.

O Vergine Santissima noi abbiamo rinunciato a satana. In questa preghiera e in questa Eucaristia sii presente in modo particolare con tutti gli angeli e con tutti i santi, con tutte le anime del purgatorio e per noi qui uniti con tutta la Chiesa, fa' che in questa Eucaristia possiamo ricevere una liberazione profonda dai nostri peccati e dalle conseguenze dei nostri peccati.

O Maria, noi vogliamo offrirci in questa sera al tuo Cuore Immacolato per tutti i disegni d'amore che sono stati messi nel tuo Cuore.

Gesù noi ti invitiamo a essere presente in questo banchetto.

Questo è il tuo banchetto, eppure tu vieni sempre quando sei invitato.

Vieni, Signore Gesù, tu sei il Buon Pastore. Quando tu vieni, offri te stesso per noi e tu sempre vieni per curare, per liberare, per portare al Padre.

Signore hai sofferto molto per noi e io lo so, anche questa sera sei pronto ad andare sulla Croce per ciascuno di noi.

Io ci credo, io ci spero, io ti amo. O Gesù ti offro me stesso per tutti i piani che hai per questi fratelli e sorelle, mi offro in questa Eucaristia per i piani e per i piani della tua Mamma, Regina del Cielo e della terra. O Gesù guarda questi fratelli e queste sorelle. Nella loro profondità è rimasto tanto di Adamo e Eva.

O Signore col tuo Sangue purifica tutto. Libera queste persone da tutti i peccati delle generazioni precedenti e anche dalle conseguenze dei peccati. Noi ti preghiamo perché questi fratelli e sorelle siano liberi di offrirsi per te. Signore tu sai come è cominciata la nostra vita, guardando umanamente, per caso, per una passione, per un gioco. ..

O Signore, guarisci quei momenti quando siamo stati concepiti.

Guarisci o buon Gesù i momenti quando eravamo nel grembo della mamma. Non sappiamo che cosa abbiamo vissuto e che cosa hanno vissuto i nostri genitori.

Tu lo sai, perdona ai nostri genitori, perdona a noi, liberaci da tutte le conseguenze del peccato del mondo.

O Signore, tu ci hai guardati quando siamo nati. Noi non sappiamo chi ci ha preso tra le braccia, con quale freddezza, ma noi abbiamo sentito tutto. Non sappiamo chi ci ha guardato per primo e chi è colui che noi abbiamo guardato negli occhi. E tutto è scritto in noi, nel nostro cuore.

O Signore abbracciaci in questa sera e liberaci dalla freddezza umana, guardaci negli occhi perché noi possiamo ricevere il tuo amore, perché possiamo essere guariti nella profondità.

O Signore, tu conosci la nostra infanzia. Conosci l'atteggiamento dei nostri genitori. Loro non sapevano spesso che cosa fare, come comportarsi. Anche loro hanno vissuto i loro problemi. Tutto abbiamo sentito noi.

O Signore guariscici da tutte le conseguenze dei rapporti negativi dei nostri genitori verso di noi, da tutti i rapporti negativi nella nostra famiglia. O Signore perdona tutti i peccati che sono stati fatti nelle nostre famiglie.

Signore passa con noi la nostra vita, guarda tutte le situazioni della nostra povertà della giovinezza.

Signore sono rimaste tante paure, tanti blocchi, tante chiusure, tante frustrazioni. O Signore guariscici.

Ci sono tante persone che non possono essere aperte all'amore. O Dio, aprici, apri i nostri cuori. Tu hai la chiave per aprire i cuori.

O Signore, sono tanti i frustrati nell'amore, i delusi, guarisci tutti i cuori perché siano aperti al tuo amore, perché siano aperti talmente da poter accogliere anche la croce.

O Signore, guarisci i sacerdoti, i religiosi, le religiose. Anche noi abbiamo avuto un'educazione e vediamo gli sbagli fatti lungo la strada della nostra vita. Guariscici dalla malattia professionale, dal razionalismo, dalla durezza del cuore, dalle chiusure interiori.

O Signore guarisci tutti coloro che appartenevano ai gruppi e alle comunità: guariscili da tutte le chiusure, dalle freddezze.

Signore guarisci coloro che sono sposati.

Tu conosci tutte le frustrazioni che hanno avuto, tutte le difficoltà che vivono.

O Signore, in questa sera li preghiamo, in modo particolare che ci liberi dall'ira, che tu ci liberi dalla vendetta. Noi perdoniamo, o Gesù, tutti. Lo possiamo dire con la nostra bocca, ma tu perdona noi prima, perdona nella profondità della nostra anima tutti i peccati e tutte le conseguenze dei peccati affinché noi possiamo perdonare tutti.

Grazie o Gesù. Tu hai visto anche quello che noi non vediamo. Tu hai toccato anche quello che noi non abbiamo il coraggio di toccare.

O Signore io ti prego di guarire tutti, che tutti possiamo essere aperti, che tutti possiamo accoglierti in questa Eucaristia e con te fare un abbraccio, un grande abbraccio così come tu ti sei offerto noi, noi possiamo offrirci per te.

Grazie, perché possiamo stare con te in questo banchetto. Grazie o Signore. Grazie perché stai con noi. Grazie perché tu guiderai questa Eucaristia. Grazie perché tu offrirai questa Eucaristia al Padre.

Grazie perché tu toccherai i nostri cuori e noi sapremo dentro il cuore che cosa fare, che cosa offrirti.

Rimaniamo nel silenzio e ciascuno pensi che cosa offrirà al Signore, che cosa vuole dare al Signore.

Consacriamoci al Cuore Immacolato, al Cuore di Gesù. E la preghiera delle vittime d'amore...

La preghiera alla Madre di bontà, d'amore e di misericordia, pregate da soli per sentire questa preghiera.

Poi tutti assieme. Questa preghiera ci preparerà per la nostra vocazione. Se vogliamo amare tutti gli uomini come Maria ha amato Gesù lei ci guiderà.
Preghiamo...

Iniziamo la S. Messa. Uniti al Signore cantiamo.

Cominciamo questa Eucaristia salutando Gesù col canto: Tu sei il mio Dio...

Apocalisse 5 - Giovanni 21, 1-19.

Omelia

Avete ascoltato le letture? A me piace la prima lettura: da quell'atteggiamento triste di S. Giovanni si arriva alla festa nel cielo. E tutti gli esseri nel cielo, nella terra e sotto la terra cantano. Desiderate anche voi appartenere a questo coro? Ma a questo coro può appartenere soltanto chi adora l'Agnello sgozzato. Solo l'Agnello sgozzato apre il libro della nostra vita. Solo l'Agnello sgozzato ha la chiave per aprire la nostra vita. Se noi siamo pronti ad adorare l'Agnello sgozzato in noi, nel nostro prossimo, in tutte le situazioni della nostra vita, se noi nei dilemmi della vita siamo sempre pronti a decidere per l'Agnello invece che per il lupo allora la strada è aperta e possiamo andare senza inciampare e prender parte a questo coro. Siamo consapevoli che alla fine di tutto rimane soltanto l'amore e l'Agnello vincerà. E lo vediamo al centro della festa che si fa nel cielo. Noi dobbiamo riconoscere questa strada e seguirla. Non esiste un'altra. Dipende soltanto in che misura ciascuno di noi vuole partecipare a questa festa. La misura della partecipazione è la misura del nostro amore verso l'Agnello. Ma di nuovo vi dico di non aver paura. Vedete com'è Gesù? E' morto e che cosa ha fatto? È andato a cercare i discepoli. E che cosa ha fatto? Come una mamma ha preparato i pesci, ha preparato tutto: li ha nutriti, li ha serviti. Ecco, questo è Gesù, Lui prepara per noi tutto. È tutto pronto. E anche quando siamo smarriti egli ci cerca e prepara tutto. Davvero quello che ha detto S. Giovanni che Gesù ci ha amato per primo dobbiamo riconoscerlo in questo episodio e dobbiamo aprire i nostri cuori per credere che Gesù prepara sempre la strada per ogni chiamata. Gesù prepara tutto: davvero quando chiama una persona per una vocazione prepara tutto. Abbiamo sperimentato che quando abbiamo pregato per queste anime che si offrono ci sono stati dati segni che in quel momento l'anima era libera di decidere e per questo, in quei momenti, quando le persone si preparano per dare la vita a Gesù, Egli apre i cuori, prepara i cuori. Voi siete chiamati a partecipare a questo amore, ma siete chiamati anche ad andare nelle vostre famiglie, nelle parrocchie, ad essere pastori. È interessante. S. Pietro ha ricevuto l'incarico di guidare il gregge però anche lui deve essere agnello sgozzato. Chi vuole guidare il popolo, la famiglia, chi vuole veramente essere amore per l'altro deve dare se stesso. E il Signore lo guida. Ci sono certi momenti della nostra vita che noi non possiamo dimenticare mai. Sono le impressioni profonde della nostra vita. Io me ne ricordo una di tante a Medjugorje e non posso dimenticarla. Ero un po' preoccupato per la parrocchia perche ero stato trasferito a Vitina, allora ho domandato alla Madonna tramite Jelena: `Che cosa posso fare?'. `Amare. Ecco io sono qua, io sono in tutte le famiglie, io sono dappertutto perché sono amore'. È bello. È l'unica attività importante. Ma è bello stare qui, stare in Cina, stare in Giappone, stare dappertutto. Se noi conosciamo la forza di questo amore, quando preghiamo veramente il mondo sarebbe diverso, se noi accettassimo questa forza d'amore! Possiamo prendere degli esempi. Io penso e rifletto sulla vita di S. Francesco. Noi sacerdoti abbiamo ricevuto tanti doni, abbiamo un ministero, facciamo le confessioni e cerchiamo di riconciliare la gente. Lui non era sacerdote, ma ha riconciliato città, diverse città! Come mai? È la forza dell'amore.

E guardate come è grande questa chiamata: voi laici potete scoprire la grandezza di questa chiamata. Veramente è meglio essere l'ultimo nel mondo, pieno di amore che avere tutti gli incarichi della società o anche della Chiesa.

La forza dell'amore trasforma tutto e la forza dell'amore cambia anche noi e ci fa felici.

Un episodio della vita di S. Vincenzo de' Paoli. L'ho trovato in un libro. È andato, una volta, a celebrare una Messa: poi si è fermato, si è ricordato di una donna trascurata nella città.

Nessuno prendeva cura di quella donna. Con i paramenti ha detto alla gente: `Io non posso celebrare la Messa: c'è una donna vecchia nella nostra parrocchia trascurata, come possiamo partecipare alla Messa?' - Ha tolto i paramenti ed è andato a visitare quella donna.

Questo è il senso della nostra chiamata: l'amore, l'amore, l'amore. E l'amore non fa domande: se ci sono queste difficoltà, se ci sono quelle difficoltà..., se ci sono queste croci, se ci sono quelle croci...

L'amore non guarda che cosa diranno quando un prete si toglie i paramenti all'inizio della Messa e, sembra strano, va a visitare una donna trascurata.

L'amore apre le strade e per questo Gesù tre volte ha domandato a Pietro: `Tu mi ami più degli altri?' Ma più degli altri io penso che non vuol dire che io sia migliore dell'altro, ma vuol dire `vuoi che il tuo cuore trabocchi, che tu ami tutte le situazioni, tutte le persone, tutti?'. Ecco, noi siamo chiamati questa sera proprio a fare questi passi. Tutte le altre cose concrete sono nel piano di Dio.

Noi siamo chiamati a essere l'amore sacrificato in pace, per non essere sacrificati in guerra, per non essere sacrificati in una tragedia.

Cerchiamo di rispondere secondo la luce che ciascuno sente e vede nel suo cuore.

Preghiera

Rimaniamo un po' nel silenzio. Come la gioia è un ringraziamento, un riconoscimento, così anche il nostro silenzio, un riposo nel Signore, può essere un ringraziamento.

Ringraziamo il Signore.

Poi vi benedico col Santissimo e riporto il Santissimo nella Cappellina.

O Signore Gesù Cristo tu ti sei offerto per noi questa sera.

Tu hai preparato la cena Tu sei l'Agnello sgozzato. Noi siamo stati davanti a te come S. Giovanni. Abbiamo visto i nostri peccati, le nostre debolezze, le nostre incapacità. Tutti quanti siamo stati davanti a un libro sigillato: la nostra vita. Grazie Signore Gesù Cristo.

Tu hai aperto i nostri cuori, tu hai preso i nostri cuori con te e ci hai offerti tutti quanti al Padre e noi siamo entrati in modo particolare nella tua offerta al Padre.

Noi siamo sempre felici, perché possiamo appartenere a te. Noi siamo felici perché possiamo essere i tuoi collaboratori.

Ti prego che il tuo Sangue purifichi tutti noi e tutta la terra, allontani le guerre, il tuo Sangue distrugga ogni catena di satana, allontani satana da noi, il tuo Sangue protegga tutti gli eletti, tutte le vittime e il nemico non possa mai usarle.

O Signore Gesù Cristo tu hai mandato lo Spirito Santo sulla Chiesa e hai dato i tuoi sette doni. Manda il tuo Spirito Santo su di noi, sulla Chiesa e sul mondo.

Ma questa sera ti prego in modo particolare per le anime vittime.

Queste si sono offerte a te e vogliono appartenere completamente a te. Manda il fuoco del tuo amore. Che questo fuoco del tuo amore entri in queste persone. I sette doni dello Spirito Santo crescano in ciascuno di noi e ciascuno possa essere sviluppato nella misura della grazia datagli. O Signore ti preghiamo, guarisci la tua Chiesa, apri tutti i cuori. Ogni domenica molti cuori sentiranno la tua parola, ma tu apri i cuori. Ogni sabato noi ti pregheremo in modo particolare perché tutti i cuori siano aperti alla domenica, e tu possa celebrare in tutti i cuori la tua Pasqua. O Signore noi siamo tristi

quando tu sei offeso, siamo tristi in modo particolare per il sacrilegio, per tante offese che tu ricevi nell'Eucaristia.

O Signore siamo tristi in modo particolare per le messe nere e noi ti offriamo la nostra vita perché sparisca questo male dalla terra.

Noi ti offriamo la nostra vita perché in tutti i cuori sia l'altare del tuo amore. O Signore, noi ti ringraziamo perché sei tanto paziente, umiliato nelle messe nere. Ti ringraziamo per questo amore, lo offriamo al Padre e siamo uniti a questo amore, ti presenteremo tutte le nostre umiliazioni perché spariscano tutte le maledizioni dalla terra e tutta la terra sia piena della tua benedizione.

La benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo scenda su di voi e rimanga con voi.

28 OTTOBRE

Preghiera

Impariamo ogni giorno a consacrarci al Cuore Immacolato, al Cuore di Gesù, alla Madre di bontà...

Signore ti ringrazio per questa notte. Sono stato contento, sono sempre contento e pieno di pace nella mattinata come sono contento di notte quando mi sono addormentato con te.

O Signore grazie per questo mattino, per il cielo sereno. Prepara qualche cosa nella mia anima: si apre, non ci sono le nuvole, tu sei per me il sole della mia vita. Grazie, Signore Gesù.

Il nostro rapporto in questo cammino: tu hai mandato la tua Mamma e la mia Mamma, che sia fedele alla mia mamma in ogni momento della mia vita. Signore che io desideri essere la tua mamma per te, nutrirti col mio amore. Che tu dentro di me possa vivere. Voglio essere la tua mamma da oggi, soave, piena di tenerezza per ogni fratello, per ogni sorella e per tutte le creature che incontrerò oggi. Sì, o Signore tutte le creature aspettano, anelano te, il sole dell'amore divino e nessuno può vivere senza questo amore. O Signore desidero questa mattina cominciare ad essere un raggio del tuo amore sulla terra. O Signore mettimi nel tuo Cuore. È trafitto perché io possa avere la dimora. Sei tanto buono Signore che io sia sempre con te. O Signore bussa sempre di nuovo. Io ho bisogno della tua vicinanza. Sii sempre presente in ogni occasione e fa' che io possa sentirti, capirti. Dammi la tua grazia per la preghiera continua, un rapporto interno, continuo, silenzioso, sorridente, una preghiera spontanea, espressa in ogni situazione, una preghiera e una adorazione continua e un cuore sorridente. Signore, voglio essere un fiore per te e allora gli uomini vedranno la tua bellezza e il tuo profumo sulla terra. E così sarò il testimone di questa chiamata. So che è bella, bellissima e così spariranno tutti i timori, tutte le preoccupazioni della mia vita.

Per questo, Signore, all'inizio di questa giornata la mia anima ti canta...

Canto: Tu sei il mio Dio...

Adesso entriamo nel silenzio. Per questo lasciate tutti gli oggetti perché possiate essere liberi. Sedetevi con comodità, come dicevo ieri. Con la schiena dritta. Mettetevi comodi sui sedili, un po' dritti, con i piedi liberi per non essere sdraiati. Quando abbiamo la schiena dritta allora tutte le funzioni dentro di noi sono libere, niente è schiacciato. Stamattina rimarremo nel silenzio. Soltanto la musica ci accompagnerà fino a un certo punto. Il coro comincerà a cantare e noi rimarremo ancora nel silenzio e poi pian piano tutti canteremo. Resteremo nel silenzio un tempo più lungo.

Allora, con gli occhi chiusi vogliamo stare dentro, essere nel nostro centro, in Gesù.

O Maria Santissima mi affido tutto a te. Ti do il mio cervello, lo lascio libero a te, tutti i pensieri che verranno in questo periodo e in tutta la giornata. Ti affido i miei occhi, li metto nelle tue mani perché possano riposare, perché nei miei occhi sia un silenzio profondo e un sorriso del cielo. Io ti affido il mio viso perché sia espressione di pace e di gioia. I veggenti dicono che il tuo viso dà la vita. Ti affido il mio viso, che sia la vita.

Ti affido le mie orecchie, la mia testa: che tutto sia libero, che io non pensi, che io non guardi, che io non parli, ma sia Dio a farlo.

Ti affido il mio braccio destro e col braccio destro ogni tipo di aggressività.

Ti affido il mio braccio sinistro e la mia apertura di accoglienza.

Ti affido Signore le mie gambe, i miei piedi.

Oggi dovrò camminare la mia giornata: che i miei passi o Signore siano i tuoi passi.

O Maria ti affido anche il mio respiro. Voglio sentirlo come se non fosse mio, voglio stare in questo respiro, rimanere dentro.

Proprio questo respiro che viene da Dio, mi accarezza, da dentro, lo sento. Questo respiro prende l'ossigeno, lo porta nelle mie vene e per questo io sento calore nel mio corpo, lo sento.

Dio è più profondo in me di quello che io pensavo: lui muove il respiro, mette il calore nel mio corpo. Io vivo per Dio e in Dio.

Lo sento, lo godo. Riposo in questa conoscenza, assaggiando la bellezza della presenza di Dio in me.

Salmo 23
`Il Signore è il mio pastore,
non manco di nulla,
su pascoli erbosi mi fa riposare a
d acque tranquille mi conduce'.

D'ora in poi io sono l'agnello di Gesù, l'agnello del Buon Pastore.

"Mi rinfresca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome".

Mi rinfresca, mi guida: è lui. Io non cammino, io non respiro, io non metto calore dentro di me. La vita appartiene a Dio.

Posso dormire, posso essere sveglio. Dentro di me è la vita.

"Se dovessi camminare in una valle oscura
non temerei alcun male
perché tu sei con me, Signore".

Tu sei con me anche nella profondità del mio essere. Non vedo, non conosco: che cosa sono io nella profondità? Tu mi conduci, tu sai tutto.

"Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici:
Cospargi di olio il mio capo,
il mio calice trabocca".

Prepari questo per me, davanti ai miei avversari, davanti a tutti coloro i quali mi odiano.

"Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni".

Sto dentro di me nella profondità del mio respiro: mi sento nella casa del Signore. La felicità e la grazia sono dentro di me.

Voglio rimanere così per tutta l'eternità. Gesù, Gesù, Gesù...

Rimango con Gesù nella profondità, assaggiando la dolcezza, passivo.

Tu hai preparato anche questa musica, contemplando, la sento entrare nel mio respiro, nelle mie ossa. Tutto in me è armonia, Gesù, Gesù...

Canta il mio cuore: Adoramus te, Domine...

Dentro di me o Signore, nella profondità sento unità, sento la pace e il desiderio di stare con te, la mia preghiera l'ammirazione, l'adorazione.

Sento amore, sento tutto dentro di me e lascio che dentro di me ci sia un canto di adorazione, di ammirazione.

Risvegliamoci tutti e cantiamo tutti: Adoramus te, Domine...

Signore, è già tutto preparato in questo giorno per me. Nulla accadrà senza di te, nulla succederà per caso. Anche i miei avversari non saranno per caso ma tu dentro di me avrai sempre preparato il banchetto.

Signore tu mi guiderai oggi, tutto dentro di me sarà guidato da te, i miei pensieri, i miei desideri, tutto se io rimango dentro di te. Sì Signore, dove possiamo andare? Tu hai la vita eterna.

Grazie, noi ti adoriamo.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Vi do alcune suggerimenti. dentro di noi.

Se noi andiamo nel centro della nostra profondità Dio guida tutto.

Ricordatevi che cosa ha detto la Madonna: prepararci ogni sera per il giorno seguente. lo chiamo la preghiera silenziosa di sera l'atto di redenzione. Quando noi ci liberiamo delle nostre tensioni, delle nostre preoccupazioni. Ecco, adesso sapete come entrare nella profondità e di sera andate dentro al cuore. E dopo addormentatevi. Il sonno sarà diverso e la mattina seguente più serena.

Allora di mattina, di nuovo andate dentro e la giornata sarà facile. Davvero il Signore guiderà tutto. Guida tutto e allora voi capirete che le anime vittime di cui abbiamo parlato sono una chiamata alla gioia immensa e tutto quello che accadrà si trasformerà in una realtà molto bella. Di nuovo voglio sottolineare un punto: prendete la vostra offerta sotto l'aspetto positivo e non fate discussioni, neanche riflessioni se è peccato, se faccio, se non faccio... Andate in senso positivo come ho detto ieri. Nel cielo vedremo quanto abbiamo perso. Questo aspetto positivo vi apre sempre di più: farete molto di più con un desiderio di amare Dio in modo sconfinato, che con una riflessione se ho fatto bene, se ho fatto male, se ho omesso qualche cosa... Partite proprio dal desiderio: "Voglio amare, voglio vivere con Dio" e andate avanti per Dio sempre di più. Alcuni di voi, non so quanti e come avete affidato una promessa al Signore durante la Messa di ieri sera e forse qualcuno la darà oggi durante la Messa. Ma che cos'è la promessa? Un atto positivo. Se tu con cuore dici al Signore mi offro, faccio la promessa, in quel momento lui ti dà le grazie. Con le promesse noi riceviamo le grazie. Su questo cammino Gesù ha chiesto da tutti noi che viviamo in modo particolare il mistero della sua morte cominciando da giovedì sera, venerdi e sabato sia il giorno consacrato alla sua Mamma. Ogni sabato sera vegliamo e rinnoviamo le promesse. Questi testi che vi ho dato, che avete ascoltato ieri, prendeteli di nuovo e rinnovate la vostra promessa. C'e un'unica domanda che Gesù fa' alla tua anima: `Tu mi ami più degli altri?'. Rispondi ogni sabato. Ripetiamo questa preghiera alla Madre di bontà, d'amore e di misericordia per tre volte, pian piano, prima di dare la promessa: che dentro di noi quest4rfiamma di amore sia rinnovata. Ma io vi raccomando: quando avete da decidere certe cose e non sapete, pregate diverse volte questa preghiera, perché dentro di voi sia l'amore. E troverete la strada.

S.MESSA

Avevo intenzione di parlare a coloro che desiderano essere membri interni, ma forse basta dare le informazioni a tutti.

Vi ho detto ieri che i sacerdoti sono disponibili. Restate in contatto con questi sacerdoti, non soltanto con questi ma anche con altri sacerdoti, in modo particolare religiosi, i quali hanno i conventi vuoti a Milano, a Torino, a Roma, dove voi potete ritirarvi.

Ecco, cercheremo di fare i passi avanti per trovare le case dove voi, quando sentite, potete ritirarvi, potete pregare e potete approfondire il vostro cammino.

Per questi membri che vorrebbero vivere dentro la Comunità ci sarà la possibilità di stare un periodo lungo nel convento, ritirati, per prepararsi ai passi avanti.

Una persona ha fatto questa domanda: se potete scrivere a me, se io posso rispondere per guidarvi. Veramente le lettere arrivano a migliaia. Che cosa possiamo fare a questo punto? Prima di tutto voi dovete sapere che si può guidare una persona attraverso la preghiera. Allora, vi prego, uniamoci nella preghiera, in modo particolare di sera. Se non potete ogni sera, unitevi almeno qualche sera. Io pregherò su di voi, rinnoverò tutto quello che voi avete ricevuto e seguirò con la mia preghiera i vostri passi.

Poi io leggerò le lettere che arrivano, vedrò le necessità delle anime e in base a queste necessità io scriverò un articolo così che le vostre domande abbiano le risposte nel periodico che avrete. Così io faccio anche con la Comunità interna. Parlo di quello che sento, che loro sentono dentro di loro, cerco di dare la risposta alle necessità del loro cuore. 163-

E così andando avanti, non soltanto io ma tutti noi, saremo una risposta l'uno per l'altro e la luce aumenterà. Per l'anno prossimo vedremo. Comunque ci sarà un incontro a Pescara a metà aprile. Cercheremo di prepararlo e vediamo, se sarete lì, potremo aggiungere anche qualche giorno per voi in particolare. Ecco, vediamo come andranno le cose.

Canto: Grandi cose ha fatto il Signore per noi...

Questa Eucaristia è per voi. Io la offro per voi qua, per le anime vittime e la offro per coloro che celebrano qui 25 anni di matrimonio. Speriamo di celebrarli anche in Paradiso tutti guanti...

In ogni Eucaristia ripetiamo sempre la nostra offerta, la nostra offerta rinnovata in ogni momento della nostra vita e la nostra apertura. E il Signore ci darà le grazie nuove.

Il Signore ci dice in questa Eucaristia all'inizio in forma di Salmo un messaggio: "Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere? Ma presso di te è il perdono, o Dio d'Israele".

Ecco, cantiamo perché il Signore perdona. Noi guardiamo la misericordia di Dio, la sua bontà. Oggi guardiamo il Signore risorto in noi. Vuole essere risorto in tutti gli uomini.

Cantiamo: Kyrie eleison.

Esodo 22, 21-27 - Salmo 17 - I Tessalonicesi 1, 5-10 - Matteo 22, 34-40

Omelia

Il Signore ci ha preparato questo banchetto. Siate consapevoli che io non ho scelto questa Scrittura oggi. È per noi e il Signore l'ha data a noi. Tutto quello che il Signore chiede a noi è `amare Dio con tutto il cuore, con tutte le forze, con tutto l'essere, in tutto e dappertutto'.

La chiamata che voi avete sentito in questi giorni è questa: avere un amore così grande che tutte le croci in voi siano bruciate. A questo punto mi vengono delle parole da dirvi: `Esci popolo mio dalla terra di schiavitù, vai nella terra promessa'.

Esci dalla terra di schiavitù: sei schiavo della croce, quando non hai abbracciato la croce con amore. Tu sarai sulla croce e sotto la croce come Gesù e Maria. Ma dentro di te sulla croce e sotto la croce può fiorire ogni sentimento negativo. La tua vita può finire sulla croce e sotto la croce con un'amarezza enorme o può finire con la dolcezza, con l'amore, con una libertà totale.

Tu entri in questa libertà soltanto se tu cerchi Dio con tutto il cuore come Maria, Madre di Gesù, come Maria di Magdala.

Adesso potete capire perché questa chiamata è una chiamata ad offrirsi come vittima, cioè non porre limiti a Dio.

Il popolo ebreo partito dall'Egitto doveva attraversare tutte le prove per essere purificato, per poter entrare in una terra promessa, per poter vivere una vita nuova. Così io, così tu, così tutti noi, tutti quanti dobbiamo attraversare queste prove di purificazione.

Adesso conoscete la strada: con la gioia, con l'abbandono, con la fiducia immensa, sempre, anche se davanti a voi c'è il deserto. Se vi sembra di non conoscere la strada, il Signore vi guiderà!.

Neanche Mosè conosceva la strada. È il Signore che guida. Non abbiate paura neanche quando non ci sarà la carne e il pane. È il Signore che provvede. Non abbiate paura quando troverete davanti a voi la roccia e vi sembra che il vostro cuore sia una roccia: bussa e il cuore si aprirà. Anche la roccia può dare l'acqua, l'abbiamo sperimentato. Neanche quando davanti a voi sono le cose impossibili (Mar Rosso), si sentono tanti lamenti (i sacerdoti non ci capiscono, non mettono il Sacramento nella Chiesa, non possiamo adorare...). Non ci sono cose impossibili. Il popolo ebreo ha fatto una cerimonia semplice attorno alle mura di Gerico e le mura sono crollate.

Il Signore chiede da noi questa crescita nella fiducia, nella speranza, nell'amore. E come dentro di noi cresce questa vita le mura cadono, la terra si trasforma. E tutto si trasforma. Andate avanti, voi che siete stati qui, in questi giorni, e volete andare avanti, dovete comprendere che cosa vuol dire questo andare avanti: vuol dire andare verso la terra nuova e i cieli nuovi.

Forse a Medjugorje non avete capito qualcosa. Il ritmo della settimana è il ritmo della Settimana Santa.

Giovedì, l'ultima Cena: si adora il Santissimo;
Venerdì, venerazione della Croce;
Sabato, la confessione, la Veglia pasquale;
Domenica, la festa della Risurrezione.

Se voi vivete le vostre giornate cosi come vi è stato indicato in questi giorni:
- pregare di sera e andate a letto col Signore, proprio che il Signore sia nel tuo cuore, nella tua mente;
- alzarsi di mattina, ricominciare col Signore.

Siete in un ritmo di trasformazione verso una vita nuova. Se viviamo la nostra settimana, così che ogni domenica è la festa della Risurrezione nei nostri cuori, tutto comincia a cambiare.

Andate avanti, andate avanti verso la terra promessa. Tutto vi sarà indicato.

A questo punto vorrei sottolineare di nuovo l'esempio di S. Francesco.

Non ha avuto tanti messaggi all'inizio: "Va a riparare la mia Chiesa".

Qualche cosa è cominciato a crescere dentro, poi cammina, cammina... E alla fine "Dio mio e tutto mio", una libertà totale, una libertà che libera gli altri, una libertà che diventa segno per quel tempo. E migliaia, migliaia di persone hanno cominciato a seguirlo.

Se voi decidete oggi, se voi fate questo cammino, voi siete già un segno.

Ognuno di voi è un segno e questo gruppo, questa comunità di fedeli diventa un segno: voi sarete un segno ovunque sarete, il segno di libertà, il segno di gioia, il segno di pace, il segno di Dio vivente in voi. E la Madonna vuole questi segni.

Tutti i segni miracolosi fuori del nostro cuore sono nulla, la Madonna vuole questo segno del popolo nuovo, della Chiesa nuova, della Chiesa viva. Siate questo segno.

Mi viene di nuovo in mente un esempio della vita di S. Francesco, quando sono venuti gli assassini nel convento, hanno cercato i cibi e sono stati cacciati dai frati con condanna. È arrivato S. Francesco e ha mandato un frate a cercarli e a chiedere perdono. Chiedendo perdono e mostrando l'amore di Dio quei tre sono tornati, si sono convertiti e sono diventati santi.

Allora fate anche voi così: piccola cosa, ma tremenda cosa l'amore. 'Cambia tutto'. Non le prediche grandi, non le convinzioni, non gli argomenti umani ma quell'amore che c'è dentro di voi, l'amore che supera ogni condanna, ogni giudizio, l'amore che trabocca. E chi è di Dio l'accoglie, lo sente.

Ma non pensate che questo è solo a livello razionale. Voi potete convincere, ma la parola apre i cuori. C'è dentro di voi qualche cosa che agisce, non qualche cosa, ma una cosa grandiosa: Gesù vivo!

E Gesù agisce attraverso di voi. Sapete, le persone indemoniate quando passano davanti al Santissimo scappano. Voi adesso portate Gesù nei vostri cuori.

Sviluppate questa fiamma perché le tenebre si allontanino dal mondo, dalla Chiesa, che la luce sia nelle vostre famiglie. E poi non abbiate paura: quando satana si spaventa di voi, comincia a far rumore attorno a voi. Succede in questo cammino, che le persone che hanno vissuto male diventano agitate, qualche cosa si muove. Questo lo possiamo spiegare anche a livello psicologico, perché l'anima dentro queste persone sente la strada di uscita, sente la strada verso là vita e ha dei blocchi, delle resistenze e comincia una lotta dentro questa persona.

E voi che cosa fate? Amate, amate, amate, siate sorridenti, amate, lasciate tutti gli argomenti, amate, date un sorriso, siate pazienti, siate calmi, lasciate stare le cose. Il Signore fa' miracoli. Non si sa quando: per una persona forse occorre un attimo, per altri dieci giorni, per l' altri un altro momento.

Offritevi per queste persone, offrite il vostro amore, l'amore di Dio. E le persone pian piano cambieranno. È bello se noi sacerdoti vi,potremo offrire ogni giorno nell'Eucaristia e queste Eucaristie nutriranno gli altri.

Grazie per la vostra risposta. Vi ringrazio nel nome della Madonna e nel nome di Gesù. Vi porto alla Madonna a Medjugorje e voi sarete sempre lì nella nostra preghiera, sarete tutti quanti con noi davanti al Santissimo.

Preghiera

Signore Gesù Cristo nessuno di questi fratelli e sorelle è venuto qua per caso. Nel tuo amore ciascuno di noi ha scoperto che sei meraviglioso, sei l'amore immenso. Tutti siamo peccatori. Molti qua presenti si sono sentiti emarginati sin dal momento della nascita e dopo, nella vita. O Signore io ti ringrazio perché tu sei Dio per tutti e chiami tutti, che vogliono venire da te. Ti ringrazio perché hai portato questi fratelli e sorelle qua, perché hai dato la tua vita a questi fratelli e sorelle. So, o Signore, questa non è una frase, ma tu hai dato la vita a questi fratelli e queste sorelle nel mondo. Noi qua siamo uniti con Maria Santissima, Regina della Pace e vogliamo stare sempre con lei e fare tutto quello che lei dice.

Gesù manda il tuo Spirito Santo su di noi, quel fuoco d'amore che è disceso sugli apostoli uniti alla Vergine quando è nata la Chiesa nuova. La Chiesa si rinnova in continuo e questi fratelli e sorelle vogliono essere la Chiesa nuova. O Signore, manda lo Spirito Santo, la tua onnipotenza nel cuore di questi fratelli e sorelle perché loro vogliono portarti al mondo, vogliono essere l'Eucarestia vivente nelle famiglie, nei movimenti, sulle strade, nei negozi, dappertutto.

O Signore, manda il tuo Spirito Santo. È la luce per essere illuminati, la pace per poter discernere, la gioia per testimoniarti, l'amore che tutti coloro i quali sono aperti all'amore possano avere.

O Signore, il mondo è affamato. Ha fame dell'amore, dell'amore vero che viene da te. Metti questo amore nei fratelli e nelle sorelle e fa' che ogni giorno cresca sempre di più.

Grazie, o Signore, perché il tuo amore ci nutre, perché noi ci sentiamo riempiti in questi giorni del tuo amore.

O Signore, proteggici col tuo Sangue, proteggi ciascuno di noi.

Col tuo Sangue libera le nostre famiglie, consacra le nostre case, tutti gli oggetti che portiamo con noi e tutti gli oggetti che ci servono. O Signore, col tuo Sangue proteggi ogni membro della nostra famiglia, col tuo Sangue proteggi le nostre parrocchie, la nostra Chiesa, in modo particolare il Santo Padre. Ti preghiamo per la protezione particolare su Medjugorje, su tutti coloro i quali vivono là, su coloro che vengono, la protezione sul Vescovo, su tutti i sacerdoti perché lì la tua Mamma possa sviluppare la tua opera.

Grazie, o Signore Gesù.

E noi ti preghiamo per il mondo intero: che lo Spirito Santo scenda su tutte le creature, e questi raggi del tuo amore entrino nel cuore di tutti gli uomini e di tutte le creature perché la terra e i cieli siano rinnovati. E la benedizione di Dio onnipotente scenda su di voi e lo Spirito Santo con i suoi sette doni riposi in voi, nel nome del Padre e del Figlio e *dello Spirito Santo.*

Io rispondo al vostro saluto.

Adesso noi sacerdoti benediremo l'uno l'altro. Metteremo una crocetta sulla vostra fronte, mettetevi in modo che possiamo girare attorno. Benediremo ciascuno di voi, ma nello stesso tempo voi benedirete noi. Perché questo? Ci sono due ragioni:

* Quando Gesù ha preparato alcuni di noi, nel gruppo di preghiera, ci ha dato un dono che si chiama la Croce dell'Alleanza. Così lui l'ha chiamata, perché il Signore attraverso la sua Mamma e attraverso la sua presenza vuole rinnovare tutto nel mondo.

* E questa è una grazia che vi do. Vi raccomando di rinnovare questa benedizione su voi spesso, datela agli altri che la desiderano. Ma datela anche con i pensieri, con i desideri e siate una continua benedizione per tutti coloro che faranno questo cammino e così saremo sempre uniti. Veramente saremo forti tra di noi. Questa benedizione è forte. Voi sapete che la Madonna per le feste dà la benedizione solenne. Vi ho spiegato: proprio quando Dio ci dà una benedizione solenne satana sparisce. Non c'è più posto: la benedizione distrugge la maledizione. Se noi fossimo una benedizione continua gli uni per gli altri il mondo sarebbe diverso.

Eccoci alla fine. La nostra Messa finisce e comincia.

Proprio adesso comincia la nostra Messa.

Voglio ringraziare tutti voi per la partecipazione, per l'apertura.

Ci vediamo, speriamo. Se, per caso, qualcuno non si vedrà qui sulla terra... lo rivedremo in Paradiso.